

TOTOCALCIO		
Atalanta-Genoa	2-1	1
Cremonese-Udinese	1-1	X
Foggia-Torino	1-0	1
Juventus-Piacenza	2-0	1
Lecce-Lazio	1-2	2
Milan-Cagliari	2-1	1
Parma-Napoli	1-3	2
Roma-Inter	1-1	X
Sampdoria-Reggina	1-0	1
Palermo-Lucchese	1-0	1
Venezia-Brescia	2-0	1
Viareggio-Pontedera	0-0	X
Bisceglie-Sora	1-1	1
Montepremi	L.	33.503.654.494
Ai punti 13:	L.	7.267.000
Ai punti 12:	L.	303.200

Prossima schedina	
(24 dicembre '93)	
Carrarese-Bologna	
Empoli-Como	
Leffe-Fiorenzuola	
Mantova-Alessandria	
Pistoiese-Massese	
Spal-Triestina	
Spezia-Chievo Verona	
Avellino-Matera	
Barletta-Ischia I.	
Nola-Lodigiani	
Perugia-Salernitana	
Siena-Sambenedett.	
Siracusa-Reggina	

IL PICCOLO del lunedì

SPECIALE Sport

TOTIP		
1.a corsa:	1.o UCONN DON	2
	2.o MAGIC LOBELL	X
2.a corsa:	1.o MISS BALTIC	1
	2.o HORNBY MAID	2
3.a corsa:	1.o NAZARIO SAURO	2
	2.o IRENEO JET	X
4.a corsa:	1.o IERI	X
	2.o NOHEL AS	1
5.a corsa:	1.o GIULAS MO	2
	2.o GRACEFUL SUD	2
6.a corsa:	1.o MEDONG	2
	2.o ODOFIA MO	X
Montepremi: L. 2.600.202.000.		

MONDIALI / GIRONI FACILI PER GLI AZZURRI CON MESSICO, EIRE E NORVEGIA

Italia, un percorso in discesa

MONDIALI / CALENDARIO Brasile, un girone di ferro: Camerun, Svezia e Russia

GIRONE A	
1. USA	
2. SVIZZERA	
3. COLOMBIA	
4. ROMANIA	
IL CALENDARIO	
Sabato 18 - a Los Angeles: Colombia-Romania; a Detroit: Usa-Svizzera.	
Mercoledì 22 - a Los Angeles: Usa-Colombia; a Detroit: Romania-Svizzera.	
Domenica 26 - a Los Angeles: Usa-Romania; a San Francisco: Svizzera-Colombia.	
GIRONE B	
1. BRASILE	
2. RUSSIA	
3. CAMERUN	
4. SVEZIA	
IL CALENDARIO	
Domenica 19 - a Los Angeles: Camerun-Svezia.	
Lunedì 20 - a San Francisco: Brasile-Russia.	
Venerdì 24 - a San Francisco: Brasile-Camerun; a Detroit: Svezia-Russia.	
Martedì 28 - a San Francisco: Russia-Camerun; a Detroit: Brasile-Svezia.	
GIRONE C	
1. GERMANIA	
2. BOLIVIA	
3. SPAGNA	
4. COREA DEL SUD	
IL CALENDARIO	
Venerdì 17 - a Chicago: Germania-Bolivia; a Dallas: Spagna-Corea.	
Martedì 21 - a Chicago: Germania-Spagna.	
Giovedì 23 - a Boston: Corea del Sud-Bolivia.	
Lunedì 27 - a Chicago: Bolivia-Spagna; a Dallas: Germania-Corea del Sud.	
GIRONE D	
1. ARGENTINA	
2. GRECIA	
3. NIGERIA	
4. BULGARIA	
IL CALENDARIO	
Martedì 21 - a Boston: Argentina-Grecia; a Dallas: Nigeria-Bulgaria.	
Sabato 25 - a Boston: Argentina-Nigeria.	
Domenica 26 - a Chicago: Bulgaria-Grecia.	
Giovedì 30 - a Boston: Grecia-Nigeria; a Dallas: Argentina-Bulgaria.	
GIRONE E	
1. BELGIO	
2. MAROCCO	
3. OLANDA	
4. ARABIA SAUDITA	
IL CALENDARIO	
Domenica 19 - a Orlando: Belgio-Marocco.	
Lunedì 20 - a Washington: Olanda-Arabia Saudita.	
Sabato 25 - a New York: Arabia Saudita-Marocco; a Orlando: Belgio-Olanda.	
Mercoledì 29 - a Orlando: Marocco-Olanda; a Washington: Belgio-Arabia Saudita.	
GIRONE F	
1. ITALIA	
2. EIRE	
3. NORVEGIA	
4. MESSICO	
IL CALENDARIO	
Sabato 18 - a New York: Italia-Eire.	
Domenica 19 - a Washington: Norvegia-Messico.	
Giovedì 23 - a New York: Italia-Norvegia.	
Venerdì 24 - a Orlando: Messico-Eire.	
Martedì 28 - a New York: Eire-Norvegia; a Orlando: Italia-Messico.	



Il segretario generale della Fifa, Blatter, l'uomo del sorteggio Usa '94.

LAS VEGAS - Non è il caso di sottovalutare per chi aspira al titolo. All'Italia di Sacchi non sarà finita al bacio ma forse poteva andare peggio. Il sorteggio di Usa 94 pilotato da Blatter ha assegnato agli azzurri l'Eire (seconda dietro la Spagna nel suo girone di qualificazione ma davanti ai campioni europei della Danimarca), la Norvegia, rivelazione delle eliminatorie (ha preceduto l'Olanda ed eliminato l'Inghilterra) dopo avere bocciato gli azzurri nelle qualificazioni dell'europeo, e il Messico, segnalato in grande ripresa rispetto agli ultimi anni. Probabile che sia il confronto Italia-Norvegia del 23 giugno a New York a decidere del primo posto nel girone.

Durissimo il girone del Brasile finito con Russia, Camerun e Svezia, difficili soprattutto perché non ci sono squadre materasse anche se ormai al Mondiale formazioni di questo tipo raramente appaiono.

Meglio è andata all'Argentina di Maradona che ha un terzo abbordabile con Grecia, Nigeria e Bulgaria, che pure ha eliminato la Francia, e nonostante gli africani possano giocare qualche brutto scherzo.

Anche Belgio e Olanda (Marocco e Arabia Saudita, le loro avversarie) non possono lamentarsi dell'esito del sorteggio. Setto discorso per i campioni in carica della Germania che con la Spagna (mai convincente in Cop-

pa del Mondo) non dovrebbero faticare a superare Bolivia (ma attenzione alle sorprese della partita d'apertura) e Corea del Sud. Difficile si prospetta la qualificazione degli Usa che hanno in Colombia e Svizzera le vedette del girone mentre la Romania è capace di strappare agli americani l'eventuale ripescaggio.

La cerimonia è stato il classico show a beneficio della monodivisione, con tanto di rockstar e glorie cinematografiche. Un clima che ha esaltato il segretario generale della Fi-

fa Joseph Blatter che ha azzardato inattese capacità gigionesche. Esagerando, come quando, con Beckenbauer, si è trattato di estrarre dall'urna il nome del secondo avversario per l'Italia. Blatter ha fatto ripetere l'estrazione a Beckenbauer, lasciando perplessa la platea e dando l'impressione di una combine pre-Eire.

Vediamo come i nostri avversari hanno accolto l'esito del sorteggio. L'allenatore dell'Irlanda Jack Charlton, che ha seguito il sorteggio nella

ambasciata americana di Dublino, ha commentato: «Il nostro è il girone della morte. Non è la prima volta che ci capita, ma non voglio lamentarmi. Avrei preferito di gran lunga poter giocare a Boston, che era la nostra sede preferita. Ma anche l'idea di giocare a New York non mi dispiace - ha aggiunto - ci sono molti membri della nostra comunità. La partita con l'Italia diventerà un derby. Giocheremo entrambe davanti a decine di migliaia di nostri tifosi. Inutile dire che l'Italia è un brutto cliente».

Anche l'allenatore messicano Miguel Mejia Baron è uscito con la faccia scura dalla sala del sorteggio a Las Vegas. «E' sempre la solita storia - ha detto Niente più mi sorprende nei sorteggi dei mondiali. Noi siamo capitati di gran lunga nel gruppo più difficile. Sarà molto difficile riuscire a passare il turno».

Nemmeno l'allenatore della Norvegia Egil Olsen non è uscito molto contento dalla sala del sorteggio. «Avremmo preferito di gran lunga evitare l'Italia - ha detto - Abbiamo eliminato gli azzurri dagli europei ed adesso vorranno vendicarsi. Saranno dei gran brutti clienti per noi».

A preludio del sorteggio, è stato celebrato Roberto Baggio che nel '93 ha fatto man bassa di riconoscimenti. Il «divin codino» metterà in bacheca sia il Pallone d'oro, vinto su Bergkamp, che il premio come giocatore dell'anno della Fifa.

MONDIALI / COMMENTI

Arrigo Sacchi: «Ma poteva andarci anche peggio»

LAS VEGAS — «E' un girone che non consentirà momenti di relax. Affronteremo tre squadre vere». E' il primo commento di Arrigo Sacchi, ai microfoni di Raiuno per la trasmissione «Calcio d'inizio», all'esito del sorteggio mondiale. «Affrontare Messico, Norvegia e Irlanda non mi dispiace: sarà uno stimolo ulteriore per prepararci bene - ha aggiunto Sacchi - perché sicuramente il sorteggio per noi non è stato facile. Dovremo partire subito forte, perché altrimenti potremmo correre dei rischi». L'Eire gioca un calcio di tipico stampo britannico - ha detto mentre Norvegia e Messico usano il modulo che piace me e che non vorrei mai avere contro». Quanto agli altri gironi, Sacchi ha commentato: «Germania ed Olanda hanno avuto un compito più facile del nostro».

«Poteva andarci anche peggio: abbiamo evitato Olanda e Colombia», ha poi detto Arrigo Sacchi, mentre Michel Platini e Bobby Charlton lo avvicinano per salutarlo. «Sono abituato ai sorteggi impegnativi, quando allenavo il Milan mi capitavano sempre il Real Madrid o la Stella Rossa ai turni iniziali - ha detto - Sono abituato a dover affrontare subito squadre di squadre forti».

SERIE A / PAREGGIO TRA ROMA E INTER

Sosa risponde a Balbo

1-1

MARGATORI: nel pt 14' Balbo; nel st 26' Sosa. ROMA: Lorieri, Garzya, Festa, Mihajlovic, Comi, Carboni, Capioli, Bonacina, Balbo, Giannini (32' st Piacentini), Rizzitelli (17' st Benedetti).

INTER: Zenga, Bergomi, A. Paganin, Shalimov, M. Paganin (13' st Dell'Anno), Battistini, Orlando, Manicone, Fontolan, Bergkamp, Sosa.

ARBITRO: Collina di Viareggio.

NOTE: serata fresca, terreno in buone condizioni. Ammoniti Bergomi, Festa, Comi e Sosa per gioco scorretto, Giannini per comportamento antiregolamentare. Espulso Mazzone al 27' st per proteste. ROMA — Una Roma orgogliosa e per un tempo spettacolare, alla distanza non riesce a contenere il ritorno dell'Inter. Il pari alla fine non scontenta nessuno, ma il risultato viene confezionato da una prodezza di Balbo e da un errore di Lorieri che si fa sfuggire una potente punizione di Sosa. Dal canto suo Zenga è invece decisivo in almeno tre occasioni. C'è più Roma che Inter quindi nel posticipo di campionato. Sorniona, ma anche un po' imballata, l'Inter ha parecchi uomini in debito di ossigeno e si deve affidare al tuttora Fontolan per fronteggiare una gradatissima

trovando l'assetto.

Nella circostanza i giallorossi pagano alla distanza il surplus di fatica con i 120' giocati giovedì con la Sampdoria, ma l'incontro ha fasi interessanti. I difensori romanisti si dimostrano più ispirati di quelli interisti, ma i padroni di casa non concludono le varie occasioni avute. Nella ripresa l'ingresso di Dell'Anno consente ai milanesi una maggiore fluidità di manovra e la Roma cala vistosamente pensando, con l'ingresso di Piacentini e Benedetti, a non esporsi a brutte

sorprese.

Alla consueta grinta i giallorossi accoppiano una migliore disposizione tattica e un amalgama che cresce. I recuperi di Rizzitelli, Balbo e Mihajlovic danno tono alla Roma che comincia il posticipo di gran carriera. L'Inter si affida prevalentemente a Fontolan, folletto imprevedibile su cui Mazzone alterna Mihajlovic, Capioli e Festa. L'Inter ha difficoltà a accelerare il gioco perché Garzya e Festa attuano un'attenta vigilanza su Sosa e Bergkamp, mentre Mihajlovic dispu-

ta una delle sue prove più convincenti: difende, rilancia, procura assist e conclude. Mazzone si affida a due punte, Balbo e Rizzitelli e il gioco d'attacco della Roma mette spesso in affanno la difesa avversaria.

Delude Massimo Paganin e perfino Bergomi non trova la misura.

La partita è spumeggiante, ricca di errori, ma anche di vivaci iniziative. Al 9' Mihajlovic serve Balbo e il suo rasottero viene parato. Al 12' un velo di Shalimov libera Fontolan, ma la sua

conclusione si perde a lato. L'Inter tanta l'affondo e si scopre. La Roma la punisce in contropiede al 14'. Mihajlovic serve Giannini, c'è un rimbalzo favorevole e il pallone s'indirizza verso Festa, che pesca libero Balbo. L'argentino ha uno spunto d'autore: appena dentro l'area controlla e scarica un potente tiro che trafugge Zenga.

L'Inter non riesce a rendersi pericolosa ed è la Roma che insiste: al 32' una bomba su punizione di Mihajlovic si perde di poco fuori, al 40' un colpo di testa di Rizzitelli viene respinto da Zenga, al 41' un'altra conclusione di testa di Capioli viene respinta in affanno. La fine del tempo è un crescendo romanista: al 47' uno svanimento di Massimo Paganin libera Balbo, ma poi l'azione sfuma. Nella ripresa gradatamente l'Inter prende quota. L'ingresso di Dell'Anno consente agli ospiti di avere qualche idea in più, la Roma accusa un po' di stanchezza. Al 3' Balbo su punizione impegna Zenga che respinge di pugno. L'Inter pareggia al 26'. C'è una punizione contestata dai romanisti per un'entrata di Mihajlovic su Shalimov. La barriera è poderosa, ma Sosa trova un varco: il suo tiro è secco, potente e piega, colpevolmente, le mani a Lorieri.

Mazzone cerca di porre ai ripari, prima e dopo la sua espulsione per proteste al 27', dopo il gol, inserendo Benedetti e Piacentini al posto di Rizzitelli e Giannini.

SOLO IL BASKET RIDE, L'UNIONE SI INABISSA

Triestina, suicidio al «Rocco» La Stefanel riprende il filo



A sinistra il fallo commesso su Cerone in occasione del rigore; a destra Bodiroga in palleggio. (Italfoto)

La Triestina rischia di inabissarsi. Dopo aver compiuto uno sforzo notevole per rimontare due gol al Leffe, è riuscita a perdere la partita all'ultimo minuto in seguito a una colossale svista della difesa. Gli alabardati ieri però sono stati anche sfortunati, perché nell'arco dei novanta minuti hanno costruito una decina di palle-gol.

Gli avversari non sono una gran squadra, ma sono stati bravi a punire ogni errore dei padroni di casa. La Triestina era passata in svantaggio in apertura con Mignani, poi aveva raddoppiato in contropiede Maffioletti. Gli alabardati avevano accorciato grazie a La Rosa su rigore e il pareg-

gio era giunto quasi in extremis su un tiro sporco di Marsich deviato forse involontariamente in porta da Conca. Ma purtroppo c'era ancora

il tempo per il terzo gol (di nuovo in contropiede) dei bergamaschi.

Note ben più liete invece dal basket. La Stefanel si è prontamente ri-

scattata dopo lo stop di Reggio Emilia costringendo alla resa, con il punteggio di 77-72, la Filodora Bologna e tenendo così saldamente le redini della classifica di A1. I biancorossi però hanno fatto soffrire i tifosi. Avanti di diciassette lunghezze, si sono fatti rimontare, raggiungere e sorpassare a causa di un incredibile black out a cavallo dei due tempi.

In una partita dagli attacchi notevolmente imprevedibili hanno deciso la grinta, i palloni recuperati, ma soprattutto i rimbalzi e la Stefanel ne ha presi dieci più degli avversari.

Servizi alle pagine IV, V e XIV

SLALOM GIGANTE IN VAL BADIA Tomba festeggia i 27 anni con il secondo posto



ALTA BADIA — Festa a metà per Alberto Tomba per i suoi 27 anni. A guastargliela ci ha pensato lo svizzero Locher che ha vinto il classico gigante della Badia. Alberto, quinto dopo la prima manche, è secondo.

A pag. XIII

CALCIO

I ROSSONERI SCORDANO TOKYO E PIACENZA E CHIUDONO IL '93 AL COMANDO: UN OTTIMO CAGLIARI



Al Milan torna il sorriso



Massaro, fuori quadro, segna il secondo gol del Milan



Sempre Massaro, in gran giornata, mette dentro la palla da fondo campo: 1-0

2-1

MARCATORI: nel pt 32' e 34' Massaro, 37' Villa.

MILAN: Rossi, Panucci, Maldini, Donadoni, Costacurta, Baresi, Orlando (32' st De Napoli), Desailly, Papin (44' st Galli), Savicevic, Massaro.

CAGLIARI: Fiori, Villa (6' st Sanna), Puscaddu, Bisoli, Napoli, Fircano, Moriero, Herrera (23' st Allegri), Dely Valdes, Matteoli, Oliveira.

ARBITRO: Amendolia di Messina.

ANGOLI: 11-5 per il Milan.

NOTE: cielo coperto; terreno allentato; spettatori: 55.000. Ammoniti: Panucci e Bisoli per gioco falloso.

MILANO - Guarda caso, nei momenti più delicati per il Milan c'è sempre un uomo che sale alla ribalta: Daniele Massaro, ieri goleador con una doppietta che ha restituito al Milan la vittoria dopo i due neri capitoli di Tokyo e Piacenza. Due reti d'oro, una grande prestazione che si accompagna a quelle di Donadoni e Maldini, con lui protagonisti di una gara molto combattuta e avvincente, a tratti addirittura esaltante. Merito anche del primo tempo in evidente soggezione nei confronti della titolata avversaria, ha saputo reagire benissimo all'uno dei Massaro con la rete di Villa. Ottimo, poi, il secondo tempo della squadra di Giorgi, che ha puntato con determinazione verso la porta di Rossi e si è portata vicinissima al pareggio in almeno tre occasioni: il portiere rossoneri è stato bravo ad opporsi prima a Moriero e poi ad Allegri.

Torna il buonumore in casa rossonera: la vittoria di ieri, in contemporanea con la sconfitta casalinga del Parma, sembra aver chiuso un difficile capitolo per la squadra e per la società, e consente al Milan di festeggiare la fine del '93 al comando solitario della classifica

con una partita in meno.

L'«indiziato» Savicevic, più che mai sotto gli occhi di tutti, ha dato ulteriori motivi di conforto a Capello. Davvero buono il primo tempo del montenegrino, che però è travolgente quando fa di testa sua, e si stacca dalla fascia destra per giocare da mezza punta o da centrocampista; meno buona la sua ripresa, ma nel complesso l'indisciplinato Dejan si è meritato un voto alto. Quanto a Capello, il successo e la forte prova di carattere e di gioco della squadra non possono che tranquillizzarlo più di quanto facciano le assicurazioni della società. Anche se il nome di Zeman come suo possibile successore continua a circolare.

Quanto fosse teso il clima nell'ambiente rossoneri lo testimoniava la marea di striscioni esposti in curva Sud.

Striscioni di rimprovero alla società, accusata di aver programmato la rinuncia dell'obiettivo Coppa Italia; di incitamento ma anche di rimprovero ai giocatori («Perdere si può, arrendersi mai»); di sostegno al tecnico («Capello, la Sud è con te»). La doppietta di Massaro ha dato un colpo di spugna a questi malumori. Vincere contro questo Cagliari poteva sembrare molto facile dopo il fulmineo 2-0, ma non lo è stato: il Milan ha subito preso un gol e ha dovuto anche un po' soffrire.

Il Cagliari è stato per oltre mezz'ora in balia di Donadoni, Savicevic e Massaro, anche se Papin erapaticamente annulla da Napoli e Matteoli e Bisoli, con l'appoggio di Moriero, facevano un ottimo lavoro a centrocampo.

La superiorità rossoneri è sfociata nei due gol in poco meno di tre minuti: al 32' cross di Donadoni dalla sinistra, entrata in scivolata di Massaro e palla in rete; al 34' angolo battuto da Savicevic, e incornata vincente di Massaro appostato sul secondo palo. Ma subito il Cagliari, già mostratosi insidioso su tiro piazzato, ha accorciato le distanze al 37' su corner di Matteoli.

I TIFOSI NON DIGERISCONO LE ULTIME SCONFITTE

Gioca bene la Juve autarchica ma i tifosi urlano: Trap vattene

2-0

MARCATORI: nel pt 16' Conte, 42' Ravanelli. JUVENTUS: Peruzzi, Porrini, Francesconi, Conte, Torricelli, Notari, Di Livio, D. Baggio (10' st Del Piero, 28' st Galia), Ravanelli, R. Baggio, Marocchi.

PIACENZA: Taibi, Polonia, Carannante, Suppa, Maccoppi (26' st Brioschi), Chiti, Turri, Papais, De Vitis (6' pt Ferrante), Moretti, Piovani.

ARBITRO: Quartuccio di Torre Annunziata.

ANGOLI: 11-2 per la Juventus.

NOTE: giornata nuova, fredda, terreno leggermente allentato, spettatori 35.000. Ammoniti: Suppa e Polonia per gioco falloso; espulso Carannante al 38' st per doppia ammonizione. De Vitis è uscito dopo 6' per uno strappo all'inguine.

TORINO - E' un panettone dolce a metà quello del Natale '93 per Giovanni Trapattoni: c'è qualche candidato un po' troppo amaro. Si tratta dei fischi che il popolo bianconero non gli ha risparmiato già prima della gara: i tifosi non hanno digerito le ultime sconfitte col Tenerife e con la Lazio e al «Delle Alpi» c'era una grande striscione che invitava il Trap ad andarsene. E quando, nel finale sull'1-0, il tecnico ha tolto il giovane attaccante Del Piero per inserire un difensore, Galia, i fischi e gli «sfottò» sono diventati assordanti. E dire che poteva essere una giornata bella per il «Guan di Cusano Milanino» perché la sua Juve autarchica, tutta italiana, ha giocato bene.

Senza tanti titolari e senza Kohler e Moeller impegnati negli Usa contro il Brasile, la squadra messa in campo oggi da Trapattoni ha vinto, ha convinto e soprattutto



Baggio, Pallone d'oro '93, controlla la sfera

ne, mettendo in luce alcuni elementi interessanti. Torricelli è ormai una certezza, Di Livio ha definitivamente conquistato pubblico e critiche, Notari ha confermato le buone cose messe in mostra contro il Napoli, Ravanelli ha fatto dannare la difesa del Piacenza e Francesconi ha dimostrato che sulla sinistra si muove bene.

La Juve, dopo un primo tempo scialbo, nella ripresa ha spinto e con azioni corali ha segnato due gol, ha colpito due pali e creato numerose azioni-gol. Roberto Bag-

gi si è mosso con agilità e ha orchestrato bene l'attacco juventino: sapeva di avere tutti gli occhi puntati su di lui, miglior giocatore Rifa del '93 e con il «Pallone d'oro» virtualmente in cassaforte, e forse ha patito un po' l'emozione e soprattutto la difesa, a tratti rude, di Polonia e Maccoppi. In ogni caso il capitano bianconero continua nel suo periodo d'ombra: non è giusto, comunque, dar ragione a chi afferma che Baggio si sta risparmiando in vista dei Mondiali.

Dopo una traversa su punizione di Ravanelli allo scadere del primo tempo e un palo di Dino Baggio all'inizio della ripresa, Trapattoni ha tentato la carta delle tre punte con Del Piero ed è arrivato al 16' il vantaggio. Su angolo di Marocchi, Porrini ha tirato e su una deviazione è intervenuto Conte che ha messo in rete. Nemmeno dopo l'1-0 il Piacenza s'è fatto vedere dalle parti di Peruzzi. Incapace di costruire azioni d'attacco la squadra ospite è rimasta succube della Juve; eppure il tecnico juventino Trapattoni ha pensato che era meglio difendere il vantaggio ed ha inserito Galia proprio al posto di Del Piero e si è scatenato il putiferio, piaciuto solo dai gol del raddoppio.

La seconda rete è nata da una buona giocata di Robi Baggio che ha aperto dalla sinistra per Ravanelli: la palla è finita a Di Livio che ha pennellato un cross per il gol di Ravanelli.

Il gol ha soddisfatto appieno i tifosi. Ravanelli è nel cuore del popolo bianconero perché lotta su ogni palla, non si dà mai per vinto e spende tutte le gocce d'energia e, quindi, la realizzazione è un giusto premio.

SOFFERTA VITTORIA CONTRO UNA BELLA REGGIANA

La Samp torna vice-regina

Ancora senza lo squalificato Mancini fatica l'attacco blucerchiato

1-0

MARCATORE: nel st 9' Lombardo.

SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Serena, Gullit, Vierchowod, Sacchetti, Lombardo, Jugovic, Platt (46' st Invernizzi), Amoruso (20' st Salsano), Evani.

REGGIANA: Taffarel, Parlato, Zanatta, Accardi, Sgarbossa, De Agostini, Esposito (29' st Lantignotti), Scienza, Padovano, Picasso, Morello.

ARBITRO: Bazzoli di Merano.

ANGOLI: 6-1 per la Sampdoria.

NOTE: giornata grigia e umida, terreno in buone condizioni. Ammonito Salsano per gioco scorretto. Spettatori 25 mila circa.

GENOVA - Soffrendo, ansimando, con il batticuore e i muscoli induriti la Sampdoria ha conquistato contro una bella Reggiana, nell'ultimo impegno dell'anno, un prezioso successo che la catapulta al secondo, solitario posto in classifica. La vittoria dei blucerchiati, alla resa dei conti, appare del tutto legittima, a giudicare anche dalle belle parate compiute da Taffarel, il migliore dei suoi, ma la Reggiana ha davvero impressionato per continuità, chiarezza di schemi, abilità nel possesso di palla, lasciando il campo di Marassi tra gli applausi. Ancora una volta priva del suo capitano Roberto Mancini, fermato



Lombardo, stretto fra due avversari, segna il gol della vittoria per il Napoli

dai giudici della disciplina, la formazione di Eriksson ha dovuto lavorare il doppio, e forse anche più, per trovare qualche sbocco al suo gioco, impostato sul sistematico «salto» del centrocampista con lanci lunghi per i due attaccanti, Gullit e il giovane Amoruso (classe '74). Quest'ultimo, talentuoso del settore giovanile, ha rappresentato la nota più lieta (oltre al risultato) della giornata blucerchiata, confermando alla sua prima partita da titolare il gran bene che si diceva di lui: ottimi fondamentali, buona velocità, discreta visione di gioco e forte personalità. A decidere l'incontro è stata però la «pelata» di Attilio Lombardo, alla 150.ma partita in serie

A, centesima consecutiva, con una precisa deviazione su cross corto di Gullit. In precedenza, la Sampdoria aveva in più occasioni sfiorato la rete (15' e 36' Jugovic, 17' Evani, 29' Lombardo, 42' Amoruso) ma sempre Taffarel si era opposto con bravura alle conclusioni genovesi. Al 20', poi, ci si metteva anche la traversa a deviare una girata di testa di Platt. Ai ripetuti tentativi sampdoriani la Reggiana rispondeva cercando di sfruttare gli ormai consueti momenti di «folia collettiva» della difesa blucerchiata: dopo appena 3 minuti era Esposito a presentarsi solo davanti a Pagliuca in uscita (ma il fallito tentativo di

dribbling al portiere vanificava l'azione) e all'8' ancora Pagliuca doveva rimediare su un pericoloso traversone di Morello. Nel secondo tempo, dopo il gol di Lombardo, la Sampdoria si è fatta più guardinga, forse risentendo anche della stanchezza per l'impegno in frasettimana di Coppa Italia (con contorno di supplementari e rigori), e in avanti il solo Gullit è stato chiamato agli «straordinari». E l'olandese, usufruendo dei maggiori spazi che si aprivano nella difesa emiliana, tutta protesa ad appoggiare il continuo attacco alla ricerca del pareggio, ha esaltato le doti acrobatiche di Taffarel costringendolo a

due grandi interventi (11' e 19') e ad un quasi miracolo (18'). Per mezz'ora, l'ultima, la Reggiana ha dominato gioco e campo, chiudendo la Samp nella sua trequarti, ma non è mai riuscita a preoccupare Pagliuca.

«Questo campionato è proprio buffo: il Parma sembrava il favorito, eppure ha perso in casa. Per questo tutto è più difficile, nulla è scontato».

Sven Goran Eriksson, allenatore della Sampdoria, è allegro e divertito, certo sollevato per il risultato della sua squadra oggi messa spesso alle strette dalla Reggiana. «E' vero - dice il tecnico blucerchiato - abbiamo sofferto molto, specialmente nell'ultima mezz'ora, e non sempre siamo stati all'altezza sul piano del gioco. Ma oggi l'unica cosa davvero importante era il successo; d'altra parte 120 minuti di battaglia di Coppa Italia non potevano non farci sentire».

Soddisfazione, anche se velata di amarezza, anche sul fronte emiliano. «Ho sperato a lungo di poter raggiungere il pareggio, almeno un punto per trascorrere con maggiore tranquillità il Natale. Invece è andata male, anche perché le nostre punte sono state chiuse dalla morsa micidiale di Mannini e Vierchowod. Il nostro gioco è stato comunque buono, la giornata si può definire abbastanza positiva». Quasi speculari le dichiarazioni di Gullit e De Agostini.

IL NAPOLI RACCOGLIE ANCHE APPLAUSI

Parma, domenica bestiale

Arma vincente del Ciuccio il premiato duo Fonseca-Pecchia

1-3

MARCATORI: nel pt 3' Gambaro, 33' Brolin su rigore; nel st 15' Fonseca, 37' Thern.

PARMA: Bucci, Ballestri, Benarrivo, Minotti, Matrecano, Sensini, Melli, Brolin, Crippa, Zola, Asprilla.

NAPOLI: Di Fusco, Ferrara, Gambaro, Bordin, Cannavaro (32' pt Corradini), Bia, Buso, Corini, Fonseca, Thern, Pecchia.

ARBITRO: Pairetto di Nichelino.

ANGOLI: 8-5 per il Parma.

NOTE: giornata nuvolosa con terreno in buone condizioni. Ammoniti: Cannavaro e Corradini per gioco scorretto, Buso per proteste. Al 36' pt espulsi Crippa e Corini per reciproche scorrettezze. Spettatori 26 mila circa.

PARMA - La partita della nostalgia, dell'amicizia e degli ex gioca una brutta scherzo al Parma ed esalta il Napoli, finalmente capace di raccogliere punti, e non solo applausi, sul campo di una grande del campionato. Per Crippa e Zola, soprattutto, è stata una «domenica bestiale» al cospetto della loro ex squadra: il centrocampista si è fatto espellere dopo poco più di mezz'ora insieme a Corini, con il quale ha inscenato una specie di incontro di kick-boxing, mentre il fanatismo non è mai riuscito a sfruttare le punizioni dal limite, vedendo

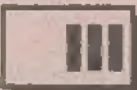
inoltre vanificati da Asprilla e Melli gli unici due assist serviti alle punte. Dall'altra parte, invece, giornata di gloria per il parmigiano Bia, che ha guidato con grande sicurezza la difesa del Napoli, e per gli altri ex gialloblù Gambaro, autore della prima rete partenopea, Bordin e Pecchia, che è in complicità fra Napoli e Parma. La partita ha subito preso la piega che Lippi desiderava ma il Napoli, che era privo della potenza di Policano e della fantasia di Di Canio, è stato bravissimo nel meritarsi dopo il gol a freddo di Gambaro. Era il 3' e, su traversone di Buso, Minotti toccava male di testa prolungando in pratica la traiettoria del pallone sul secondo palo, dove era appostato il terzino che ha fatto secco Bucci. Il Parma andava spesso in soggezione al cospetto dei mobilissimi Fonseca e Pecchia.

Proprio le due punte napoletane, con il loro movimento e il loro pressing, sono state l'arma vincente, anche sul piano tattico, di Lippi: hanno sempre tenuto in apprensione il Parma costringendo in pratica Scala a rinunciare all'impiego di Pin, unico centrocampista di ruolo in panchina, che poteva sembrare obbligato specie dopo l'espulsione di Crippa.

Subito il gol, il Parma si buttava in avanti, ma con scarso costruttivo fino alla mezz'ora, quando otteneva un calcio di rigore. Gol, ma poi il Napoli segnava ancora due reti.



Fonseca, in rovesciata, segna il secondo gol del Napoli



CALCIO

UN PAREGGIO CONQUISTATO TRA LE BARRICATE SUL CAMPO DELLA CREMONESE



Udinese, un rigore per sperare

Partita molto decisa da parte dei friulani, in campo in dieci per un tempo a causa dell'espulsione di Calori

1-1

MARCATORI: 16' Giandebbiaggi, 20' Branca (rigore).
CREMONESE: Turci, Gualco, Pedroni, Cristiani (65' Florjancic), Colonnese, Verdelli, Giandebbiaggi, Nicolini (76' Lucarelli), Dezotti, Maspero, Tentoni. A disp.: Mannini, Bassani, Castagna. All.: Simoni.
UDINESE: Battistini, Rossotto, Kozminski, Bertotto, Calori, Desideri, Helveg (46' Montalbano), Statuto, Branca, Pizzi, Gelsi (78' Rossini). A disp.: Caniato, Del Vecchio, Borgonovo. All.: Fedele.
ARBITRO: Brignoccoli di Ancona.
NOTE: Calci d'angolo 5-2 per la Cremonese. Ammoniti Nicolini, Helveg, Calori, Rossotto, Desideri. Espulso al 45' Calori per fallo di reazione. Spettatori: 8.000.

CREMONA — Era uno spareggio salvezza, una partita che l'Udinese non poteva assolutamente perdere. E così, i bianconeri hanno impostato la gara sul piano fisico e hanno pagato con quattro giocatori ammoniti e un'espulsione al termine del primo tempo, quando Calori ha reagito ad una carica di Dezotti con un calcio. La decisione di Brignoccoli ha complicato il compito dei friulani che però nella ripresa sono rientrati in campo ancora più determinati e hanno saputo anzi farsi pericolosi in contropiede, cosa che non era successa nei primi 45' ad eccezione di un'incursione di Statuto poi sfociata in un calcio di rigore.

La Cremonese ha giocato la partita nella metà campo degli avversari e a volte ciò ha tolto spazi alle punte: Dezotti e Tentoni hanno infatti bisogno di margini di manovra per giocare in velocità. Nella ripresa Simoni ha tentato la carta Florjancic, ma la Cremonese in formato tridente è risultata più pasticci-

na e deludente, non ha saputo aprire sulle fasce e stanare gli ospiti dal loro bunker difensivo. Nemmeno l'inserimento di Lucarelli, sulla fascia sinistra, ha modificato la situazione.

I grigiorossi sono passati in vantaggio grazie ad un pasticcio difensivo dei bianconeri e a un contrasto in scivolata di Verdelli: Giandebbiaggi ha battuto Battistini con un secco e preciso diagonale. Pochi minuti prima Desideri aveva tolto miracolosamente dalla rete un pallone calciato da Tentoni che aveva già evitato l'uscita di Battistini. La rete è giunta al 16' e la Cremonese ha accelerato per mettere a segno un secondo gol, ma è stata subito punita dalla prima azione dell'Udinese: Statuto, servito da Branca sulla sinistra, si è inserito in area e ha costretto al fallo Cristiani. Rigore ineccepibile che Branca ha calciato alla sinistra di Turci: la palla ha battuto sul palo e si è infilata in rete.

Al 35' un episodio dubbio su Tentoni ma, tra le contestazioni, il guardalinee ha segnalato un fuorigioco dell'attaccante. Subito dopo Dezotti, al termine di una delle tante incursioni di Giandebbiaggi, ha colpito un palo. Nel recupero del primo tempo, l'episodio dell'espulsione: Calori ha difeso col corpo un pallone destinato a fondo campo ed è stato colpito da tergo Dezotti; i due sono finiti contro i cartelloni pubblicitari e Calori ha reagito colpendo Dezotti con un calcio. L'arbitro Brignoccoli ha fischiato la fine del primo tempo poi si è diretto verso Calori ancora a terra e ha estratto il cartellino rosso. Nella ripresa la Cremonese ha assestato l'area degli ospiti senza riuscire però a concretizzare. Al 23' Tentoni, dopo una serie di dribbling ha tirato un bolido che ha sbattuto contro la traversa ed è rimbalzata a terra mentre l'attaccante gridava, inutilmente, al gol. La sua era solo un'illusione, niente di più.

LA CLASSIFICA OBBLIGA I RAGAZZI DI FEDELE A CAMBIARE MENTALITA' Ma i bianconeri non possono accontentarsi

Un punticino strappato con i denti. Un punticino importante, ma pur sempre un punticino. Insomma, potrebbe anche non bastare. Perché l'Udinese se davvero vuole provare a salvarsi deve iniziare a correre, non può accontentarsi di camminare. Eppure a Cremona l'Udinese ha dimostrato che se vuole può essere pericolosa. Bella l'azione che ha portato al rigore, buone le sgroppate in contropiede. Peccato che siano venute solo nella ripresa, peccato che quell'invenzione che ha significato il pareggio sia stata l'unica azione vera di tutto il primo tempo.

Con dieci punti all'at-

tivo (e il penultimo posto in classifica in solitaria perché anche l'Atalanta si è svegliata: inguaiando però il Genoa, almeno quello), l'Udinese rischia di chiudere così l'andata: un po' poco, anzi, troppo poco, perché se poi le cose non si decidono a cambiare, nel ritorno chiudere a quota venti significa non vedere nemmeno con il binocolo la quota salvezza. Insomma, l'Udinese non può, non deve accontentarsi.

E intanto, dopo la pausa, godiamoci la visita di Juventus e Milan: potremmo non vederle più per un pezzo al «Friuli».



g. bar. Desideri ha evitato sulla linea un gol già fatto.

IL COMMENTO DI CALORI, CHE RACCONTA LA SUA ESPULSIONE

«E' un punto davvero importante»

Il cremonese Simoni si accontenta: «I friulani si sono saputi difendere molto bene»



Pizzi in azione.

CREMONA - Adriano Fedele non si smentisce: anche a Cremona l'allenatore friulano si sottrae ai microfoni della sala interviste. Lui, terzino arcigno di mille battaglie con le maglie di Bologna e Inter, avrebbe potuto spiegare con la sua esperienza l'assoluta, quasi ultranzistica condotta difensiva con cui la squadra si è presentata in campo qua a Cremona per riuscire a strappare quel pareggio che cercava.

Il suo silenzio stampa rimane impenetrabile, lasciando così il campo al collega grigiorosso Simoni che subito dichiara: «Sapevo che la partita sarebbe risultata difficile, perché il centro-campo dei friulani pote-

va crearci notevoli difficoltà, e così è stato. Le nostre qualità vengono vanificate contro squadre che si difendono ad oltranza per tutto l'incontro».

«Non ho niente da eccepire sul gioco praticato dalla squadra friulana - prosegue il tecnico cremonese Simoni - dico solo che meno male che in serie A ci sono poche squadre che si difendono in questo modo. Il nostro errore è stato di attaccare sempre centralmente, con molti cross sbagliati sempre preda del portiere avversario. In definitiva, noi abbiamo le nostre responsabilità e i bianconeri i loro meriti. L'Udinese ha giocato in modo aggressivo e determinato e occorre dire che ha

impostato una buona gara».

Nello spogliatoio bianconero si presenta lo stopper Alessandro Calori che spiega così la sua espulsione: «Stavo proteggendo la palla, che stava finendo sul fondo, quando da dietro mi ha colpito Dezotti. Non era mia intenzione fare un fallo di reazione. Ma l'arbitro, consultatosi con il guardalinee, non è stato dello stesso avviso e mi sono visto sventolare il cartellino rosso. Meno male che i miei compagni in dieci sono riusciti nel secondo tempo a contenere le iniziative grigiorosse. Per noi è sicuramente un punto importante in vista anche dei prossimi terribili impegni con le grandis». Sì,

perché l'Udinese alla ripresa stagionale dovrà vedersela nell'ordine con la Juventus, il Milan e il Parma: un tritico di grande impegno, visto così quasi impossibile.

Il bomber grigiorosso del momento, Andrea Tentoni non è particolarmente deluso perché ha avuto l'impressione di trovarsi di fronte ad una buona squadra: «Non mi hanno lasciato più di due occasioni, quando ho colpito la traversa e la palla è ricaduta, ho esultato istintivamente, ma è stato un attimo, non credo che il pallone sia entrato. Peccato perché se la palla fosse stata più bassa di pochi centimetri adesso saremmo qui a commentare un altro risultato».

GENOA RISUCCHIATO NELLA ZONA CALDA

E dopo tre mesi di digiuno l'Atalanta ritrova la vittoria

2-1

MARCATORI: 10' Skuhravy, 12' Ganz, 68' Valentini.
ATALANTA: Ferron, Valentini, Poggi, Pavan, Alemao, Montero, Orlandini (73' Sgrò), De Paola, Ganz, Rambaudi (67' Morfeo), Magoni. A disp.: Pinato, Codispoti, Saurini.
GENOA: Tacconi, Galante, Lorenzini, Vink, Torrente, Signorini (90' Ciocci), Ruotolo, Bortolazzi, Detari (73' Nappi), Skuhravy, Cavallo. A disp.: Speranza, Corrado, Bianchi. All.: Maselli.
ARBITRO: Bettin di Padova.

NOTE: Calci d'angolo 5-1 per l'Atalanta. Spettatori 20.000. Ammoniti Vink, Lorenzini, Ganz e Valentini.
BERGAMO — L'Atalanta è tornata al successo che le mancava dal turno infrasettimanale dell'8 settembre, quando aveva battuto in casa la Reggiana. Ieri ha vinto contro un Genoa pure coinvolto nella lotta per non retrocedere e che, con questa vittoria, i nerazzurri sono riusciti ad agganciare in classifica. Era stato definito dagli stessi bergamaschi l'«incontro della verità» e l'Atalanta l'ha superato, pur fra mille difficoltà fin dalla partenza: dopo un minuto di gioco i nerazzurri si sono visti respingere dal palo un calcio di punizione battuto da Alemao, poi al 10' so-

no andati addirittura sotto di una rete, quando Skuhravy con un gran tiro da fuori ha infilato Ferron.

Sembrava essere una partita tutta in salita e, in gran parte, lo è stata anche se dopo soli 2' la solita coppia Rambaudi-Ganz ha inventato il gol del pareggio rimettendo in bilico le sorti della gara e consentendo alla

BERGAMO Sorrisi nerazzurri

BERGAMO — Per la prima volta Andrea Valdinoci arriva in sala stampa sorridendo: «Faremo un bel Natale: è un risultato meritato, anzi strameritato e ci dispiace solo che sia in proporzione risicata. Meritavamo di più e l'avremmo ottenuto se non ci fosse stato Tacconi che ha salvato la sua squadra da un passivo più pesante».

Di tutt'altro umore il tecnico genovese Maselli, il quale recrimina sui due gol subiti: «Avevamo messo la partita sui binari giusti passando in vantaggio, invece l'Atalanta è stata brava mentre noi non siamo stati altrettanto bravi a riportare immediatamente le sorti della gara in parità».

squadra nerazzurra di attaccare ininterrottamente per quasi tutto il resto della gara. Determinante è stato il rientro di Alemao.

Nella ripresa Tacconi è stato bravo al 2' ad intercettare una conclusione di Rambaudi mentre poco dopo è stato Ganz a mancare l'occasione propizia. Quando il portiere genovese al 6' ha deviato in angolo la palla calciata con forza da Magoni, ai bergamaschi deve essere parso che la partita fosse stregata. Non è stato così perché l'Atalanta ha continuato a spingersi in avanti e al 23' ha ottenuto il premio alla sua prestazione dopo che ancora una volta Tacconi era riuscito a deviare in calcio d'angolo una gran botta di Poggi su calcio piazzato. Sul tiro dalla bandierina dello stesso Poggi il difensore Valentini ha infilato la palla del 2-1.

Meritato il successo dell'Atalanta che forse avrebbe potuto assumere più vaste proporzioni senza la bravura di Tacconi e senza qualche incertezza in fase conclusiva. Ottima la prova di tutta la squadra con in particolare evidenza di Alemao, Valentini, Ganz e Magoni. Nel Genoa strepitosa la prestazione di Tacconi, molto bene Galante, miglior difensore, buono anche l'apporto di Vink. Skuhravy si è visto soltanto in occasione del gol, assolutamente inefficace Detari, il discreto Bortolazzi per l'organizzazione a centro-campo.

L'ERA MARCHESI ANCORA SENZA PUNTI

Un erroraccio di Gatta e la Lazio ringrazia

1-2

MARCATORI: 22' Gazzani, 31' Winter, 91' Casiraghi.
LECCE: Gatta, Biondo, Altobelli, Padalino, Caramicola, Trinchera, Gazzani, Gerson, Ayew, Notaristefano (53' Melchiorri), Baldieri. A disp.: Torchia, Frisullo, Bruno, Ingrosso. All.: Marchesi.
LAZIO: Marchegiani, Bacci, Favalli, Di Matteo, Bergodi, Cravero, Fuser, Winter, Casiraghi, Gascoigne, Boksic. A disp.: Orsi, Negro, Luzzardi, Sclosa. All.: Zoff.
ARBITRO: Cesari di Genova.

NOTE: Calci d'angolo 9-7 per la Lazio. Spettatori 10.000. Ammoniti: Bergodi, Favalli, Trinchera e Casiraghi.
LECCE — Un clamoroso errore di Gatta, poco prima del fischio finale dell'arbitro, ha dato alla Lazio un successo inaspettato allungando la serie delle sconfitte del Lecce, che rimane bloccato a quattro punti, ottenuti tutti durante la gestione-Sonetti.

L'azione decisiva dell'incontro è nata da un lungo rinvio di Cravero col pallone che, rimbalzando a terra, ha scavalato Gatta trovando Casiraghi pronto allo scatto e alla conclusione. E' toccato così all'attaccante della Lazio, che era stato più in ombra degli altri, risolvere la partita e porre fine ai problemi

e al nervosismo della formazione biancoceleste, palesati in modo evidente alla metà del primo tempo quando un litigio tra Gascoigne e Boksic si è risolto con un gestaccio rivolto da Gazzani ai propri compagni. Col passare del tempo il Lecce si era fatto più coraggioso e al 22', a conclusione di un'azione lineare avviata da Trinchera,

LECCE Marchesi recrimina

LECCE - E' moderatamente soddisfatto il tecnico laziale Zoff: «E' un successo meritato - afferma anche se determinato da un errore del portiere avversario. Non infierite su Gatta, però. Prima aveva compiuto dei veri e propri miracoli. Sono cose che succedono, questo. Il giudizio sulla Lazio? All'inizio ha avuto alcune palle gol: le ha sprecate e poi il nervosismo ha fatto perdere la linearità dell'azione. Comunque una prestazione positiva».

L'allenatore leccese, Rino Marchesi, non riesce a digerire l'ennesima sconfitta della sua gestione giallorossa. «Miglioriamo nel gioco - dice - ma peggioriamo nei risultati».

Gazzani di testa aveva messo in rete.

Era stata una vera e propria sorpresa. La reazione della Lazio era rabbiosa e dopo 9' Winter pareggiavamo momentaneamente, concludendo con un colpo di testa una convulsa mischia nell'area leccese.

Nella ripresa la Lazio partiva decisa e dopo un minuto Boksic sorprende tutti segnando. L'arbitro però annullava per fuorigioco. Il Lecce comunque non si rassegnava: al 15' Gazzani impegnava con un tiro al volo Marchegiani ma poi la Lazio riprendeva il controllo delle azioni e per due volte (30' e 31') Gatta si opponeva agli avversari con ottimi interventi su tiri di Fuser e Boksic. Ancora un paio di azioni in contropiede di Baldieri e Ayew, contrastate con affanno dalla difesa laziale. Il pareggio sembrava acquisito ma proprio allo scadere vi è stata la sorpresa dell'errore di Gatta.

La Lazio si è resa pericolosa soprattutto con Boksic e Fuser e ha avuto una notevole spinta in Gascoigne, ma ha sofferto notevolmente in difesa ogni volta che è stata attaccata dalla pur non irresistibile prima linea leccese. Soprattutto Ayew con le sue incursioni ha messo a nudo i difetti del reparto laziale. Per il Lecce il discorso si ripete: prestazioni più che dignitose ma sconfitte che giungono puntuali non appena viene aggredito dall'avversario.

RINASCONO I ROSSONERI DI ZEMAN

Un Torino impacciato, il Foggia ne approfitta

1-0

MARCATORE: 11' Mandelli.
FOGGIA: Mancini, Gasparini, Caini, Di Biagio, Chamot, Bianchini, Cappellini, Seno, Mandelli, Stroppa (74' De Vincenzo), Roy. A disp.: Bacchin, Di Bari, Sciacca, Bucaro. All.: Zeman.
TORINO: Galli, Sergio, Falcone (74' Poggi), Annoni, Cois (48' Osio), Gregucci, Sordo, Fortunato, Silenzi, Carbone, Francescoli. A disp.: Pastine, Delli Carri, Seria. All.: Mondonico.
ARBITRO: Baldas di Trieste.

NOTE: Calci d'angolo 7-2 per il Foggia. Ammoniti: Silenzi, Seno, Sordo, Sergio, Bianchini, Roy, Annoni, Fortunato e Gregucci. Spettatori 19 mila.

FOGGIA — Mondonico schierava con il numero sette Sordo alle spalle della difesa e una linea formata da Annoni, Gregucci, Cois e Falcone con l'intento di contrastare rispettivamente Roy, Cappellini, Stroppa e Mandelli. A centrocampo Seno e Di Biagio l'hanno fatta da padrone e ciò ha consentito ai padroni di casa di avere un predominio territoriale pressoché continuo.

Il Foggia passava in vantaggio all'11' con Mandelli che di testa devia la palla alla perfezione una punizione battuta da Stroppa. Il calcio da fermo era stato fischia-

to per fallo subito dalla mezzala «azzurra» ad opera di Silenzi. La difesa granata nell'occasione è sembrata fatta di statue.

Dopo essere passato in vantaggio, il Foggia continuava a far gioco e a tenere palla non consentendo agli avversari di affacciarsi nella propria area.

Al 32' del primo tem-

FOGGIA Esonerato il ds Pavone

FOGGIA — Vittoria amara quella del Foggia per il ds Giuseppe Pavone che è stato licenziato dal patron del sodalizio rossonero, Pasquale Casillo. Casillo ha spiegato di non aver mandato giù le dichiarazioni di Pavone a un'emittente privata, a proposito della permanenza di Zeman alla guida della squadra. Il ds aveva detto che al settanta per cento il ciclo del Foggia con Zeman doveva ritenersi concluso.

Queste affermazioni - ha detto Casillo costituiscono una «interferenza insostenibile nelle questioni societarie, anche in considerazione del fatto che Zeman non si sogna neppure di andar via da Foggia».

po Baldas, autore nella partita di ben nove ammonizioni, concedeva una punizione di seconda in area perché Galli aveva raccolto con le mani un retropassaggio di Annoni. Toccava Stroppa per Cappellini che tirava tra le braccia del portiere.

Nel secondo tempo il Foggia colpiva una traversa con Stroppa direttamente su calcio d'angolo. Al 12' Galli salvava miracolosamente in angolo su una involontaria deviazione di Annoni pressato da Cappellini. Al 26', nell'unica occasione avuta da Cappellini, Osio e Silenzi si ostacolavano a vicenda e consentivano a Mancini di recuperare la palla. Al 32' una bella triangolazione del Foggia con perentoria conclusione di Roy e palla di poco al lato. Al 38' ancora un miracoloso intervento di Galli impediva a Roy, a due metri dalla linea di porta, di raddoppiare: il portiere granata con una coraggiosa uscita si salvava in angolo sul fortissimo tiro dell'olandese.

Un risultato quindi ampiamente meritato quello conquistato dai rossoneri che come al solito in questo periodo dell'anno riescono a fornire prestazioni ad alto livello, grazie anche a una condizione atletica invidiabile. Ne hanno fatto le spese gli uomini di Mondonico, apparsi in più occasioni lenti e impacciati e non in grado, quindi, di contrastare la velocità messa in mostra dalla squadra pugliese.

CALCIO



TRIESTINA / ROCAMBOLESCA VITTORIA DEL LEFFE AL «ROCCO»

Alabarda, follia e sfortuna

OCCASIONE PERDUTA

Una squadra senza testa può essere sfortunata?

TRIESTE Ricordate Luciano Lama, ancora a capo del sindacato? «Contrordine, compagni» è stata la parola d'ordine del movimento, improvvisamente trovato spiazzato dai fatti. Una dozzina d'anni or sono, il segretario sindacale dovette ordinare una marcia indietro. Poi Lama andò al Senato, eletto con tutti gli onori, gli operai ingoiarono le sue decisioni e restarono come sono tuttora in braghe di tela. Stesse parole dobbiamo usare noi, in questa circostanza: avevamo dichiarato la fiducia in una Triestina almeno in grado di andare ai play-off e, forse, di agguantare la seconda piazza utile per la promozione in serie B. Invece, dopo la terza sconfitta al Rocco, la Triestina farà bene a guardarsi alle spalle, a stare attenta a non finire nei play-out, in lotta per la salvezza.

Insomma, l'annata, nata sotto euforie estive, si sta trascinando sempre più stancamente. Ma quel che più ci infastidisce è che abbiamo avuto grande fiducia e che la nostra fiducia sia stata, finora, tenuta in scarsissimo conto dai fatti. Responsabili di ciò che riteniamo offensivo, la squadra. Nel senso di giocatori e allenatore. Non sempre abbiamo visto la necessaria grinta in campo, qualche volta abbiamo notato anche una squadra storta. Contro un Leffe, a nostro parere già contento se fosse uscito dal Rocco con una sconfitta di misura, la Triestina ha giocato con grinta, è stata anche sfortunata, ha regalato i gol ai bergama-

schì, e con i gol anche i tre punti. Giocando con la divisa rossa e bianca, il riferimento ci pare ovvio: undici Babbi Natale in versione estiva. Insomma, la Triestina non ha avuto la testa. Voleva vincere, è andata sotto, è riuscita ad agguantare un pareggio insperato. Per poi farsi buggerare con l'aggravante della colpa da un contropiede mica tanto irresistibile.

Ma se la Triestina voleva vincere, Buffoni avrebbe dovuto far giocare i destri a destra e i mancini a sinistra: perché Danelutti e Pasqualini hanno cambiato verso? E anche la sostituzione di Milanese con Rizzoli doveva arrivare un po' prima, che ne dite?

Magari, gli infingardi seduti sugli spalti, possono pontificare senza conoscere bene i dettagli, ma i rilievi non ci paiono infondati.

Ancora una volta, nell'ansia di arrivare almeno al risultato di parità, la Triestina si è affidata a Ersilio Cerone, più votato a stare nell'area avversaria che a fare il marcatore centrale. Da Cerone sono arrivati i soliti palloni che hanno messo apprensione tra i difensori del Leffe, su di lui hanno fatto il fallo da rigore, ma la sua esperienza e la sua bravura sono mancate negli ultimi finali, quando la rappresentativa di quel minuscolo centro della Val Seriana è andata in contropiede a vincere.

Ci pare fuori luogo, vista la classifica, proseguire nelle illusioni di play-off. Meglio pararsi il fondoschiena, per non far arrossire col termine culo.

Bruno Lubis



In sequenza i due gol della Triestina: prima La Rosa e, sotto, la deviazione di Conca

2-3

MARCATORI: al 13' Mignani, al 33' Balesini, al 43' La Rosa su rigore; nel 44' Conca e al 45' Provvido.

TRIESTINA: Drigo, Pasqualetto, Cerone, Conca, Sottili, Milanese (26' st Rizzoli), Danelutti, Casonato, La Rosa, Pasqualini, Labardi (34' st Marsich).

LEFFE: Brocchi, Sironi, Lanzara, Angeloni, Russo, Mignani, Ferrareso, Lomi, Balesini (30' st Provvido), Capocchi (3' st Checchi), Maffioletti.

ARBITRO: Strocchio di Nola.

NOTE: angoli 9-1 per la Triestina. Spettatori paganti 447 per un incasso di 6.765.000 più la quota degli abbonati. Ammoniti Cerone, Milanese e Angeloni per gioco falso e Labardi per proteste. Servizio di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - Prima ancora che dal sindaco, questa Triestina andava portata in Curia dal vescovo per una benedizione. Ne ha veramente bisogno. Cene siamo resi conto ieri al «Rocco» dove la Triestina ha collezionato la terza sconfitta casalinga della stagione contro un Leffe poco più che onesto. Una sconfitta che è infatti figlia della sfortuna ma anche della follia. Dopo una rincorsa perdifiato per recuperare il doppio svantaggio, a 2' dalla fine in qualche modo gli alabardati erano riusciti ad acciuffare il pareggio. Un punto che la Triestina si è fatta soffrire sotto il naso in maniera incredibile dopo averlo appena conquistato. Una volta realizzato il gol del 2-2 i padroni di casa dovevano gestirsi meglio. D'accordo che la molla della generosità li ha spinti a cercare la rete, del 3-2, ma non ci si doveva scoprire a quel modo. Il pubblico, che per tutta la partita aveva sostenuto la squadra, è rimasto senza parole, come se avesse ricevuto un pugno allo stomaco a tradimento.

La Triestina ieri è stata incauta e pasticciona ma volontà e concentrazione non le hanno fatto difetto. Sul terreno di gioco gli alabardati ci tenevano a dimostrare che alle 14.30 di ogni domenica il contenzioso economico con la società viene accantonato per 90. Anche adesso che è stata avviata la procedura per la messa in mora. La formazione di Buffoni, insomma, ha giocato, se non meglio, sicuramente meno peggio in altre occasioni. Contro un Leffe capace di pungere solo in contropiede (ma è bastato) la Triestina ha creato una decina di palloni non andate a buon fine per mera sfortuna o per bravura del portiere o dei difensori piazzati sulla linea.

La Triestina, comunque, si trascina dietro ancora tutti i difetti di inizio stagione: è lenta nel recuperare difensivi e in fase offensiva è quasi monocorde con tutti quei traversoni alti a cercare le teste di La Rosa o della punta agguantata Cerone. Malgrado questi difetti, gli alabardati meritavano almeno il pareggio che avevano inseguito con caparbia dopo la scoppia iniziale.

Avrebbe avuto un'altra storia la partita se fosse entrato al 7' un violento tiro su punizione di Danelutti che si è impennato invece sulla barriera dando poi solo l'illusione del gol. Su calcio da fermo hanno però trovato il gol al 13' i bergamaschi. Fallo di Casonato a tre metri dall'area: tocco di Lomi per Mignani che buca la barriera con un secco rasoterra. L'incontro diventa una salita assai ripida. Danelutti reagisce con un'azione personale che lo porta in area dove espone un tiro che sfiora il palo. Al 23' La Rosa smarca in area Pasqualini il cui tiro è respinto da Brocchi (solo di nome) con i piedi.

Come è già accaduto in passato nella foga di rimontare la Triestina si dimentica che ha anche una porta da difendere. Così al 33' scatta come una lama affilata il contropiede del Leffe: fuga sulla destra di Maffioletti che centra per Balesini tutto solo. Vano il disperato intervento in scivolata di Sottili. L'attaccante deve solo appoggiare la palla in rete.

Uno choc. Il secondo. Ci si mette di mezzo anche l'arbitro che al 34' non vede un netto fallo di mano in area di Lomi su colpo di testa di Cerone. I padroni di casa hanno i nervi a fior di pelle e sono quindi poco lucidi. Al 42' tuttavia il signor Strocchio non può esimersi dal fischiare il penalty per un netto fallo su Cerone calciato da Russo mentre stava concludendo a rete nel dischetto. La Rosa trasforma con una gran botta.

La ripresa sembra offrire buone prospettive di rimonta già al 1' con una legnata su punizione di Dane che Brocchi devia con difficoltà. Il Leffe è ormai tutto rintanato nella sua metacampo, l'allenatore Mei ha aggiunto un difensore (Chechi).

L'assalto alabardato però è disordinato: ci provano Casonato su respinta della difesa (ma colpisce un satellite), Milanese che scarica una bordata sul primo palo dove c'è Brocchi e La Rosa con una girata appena smorzata da un avversario. Buffoni toglie Milanese per inserire Rizzoli, ma stravolge l'assetto tattico spostando Danelutti a sinistra e Pasqualini a destra.

Sembra una gara maledetta come quella con la Vis Pesaro dell'anno scorso. Niente da fare il pallone non entra: al 40' su cross di Rizzoli Cerone tira a colpo sicuro ma Lomi devia di testa in tuffo sfiorando con il capo l'erba, tenta allora La Rosa ma è «stoppatato», conclude i fuochi d'artificio Conca con una rovesciata che sempre Lomi respinge sulla linea. Al 44' arriva il sospirato pareggio su azione di calcio d'angolo. Marsich è lieto a riprendere il pallone al limite dell'area: il suo tiro è deviato (chissà con quanta volontarietà) da Conca che spiazza il portiere. Date le circostanze il pari potrebbe andare bene, ma la Triestina commette l'errore fatale di scoprirsi ancora. Provvido, entrato da poco, se ne va in contropiede sulla destra e infila Drigo con un diagonale millimetrico. Una doccia ghiacciata che congela anche l'anima.

CALCIO



2-0

Marcatori: al 12' Campilongo su rigore, al 61' Servidei.

VENEZIA: Bosaglia, Conte, Dal Moro, Rossi, Servidei, Mariani, Petrachi (dal 66' Bonavita), Fogli, Campilongo, Monaco (dal 63' Nardini), Cerbone. All.: Maroso e Ventura. A disp.: Mazzantini, Vano, Tomasoni.

BRESCIA: Cusin, Mezzanotti, Giunta, Domini, Baronecchi, Bonometti, Sabau, Gallo (dal 71' Lerda), Neri (dal 57' Fiovanelli), Hagi, Ambrosetti. All.: Lucescu. A disp.: Landucci, Marangon, Di Muri.

ARBITRO: Tombolini di Ancona.

NOTE: giornata grigia, terreno in buone condizioni, spettatori 2.859 paganti più 1.414 abbonati. Espulso Sabau al 36' del 1° st per fallo quale ultimo uomo.

VENEZIA — Il signor Tombolini di Ancona gli ha dato una mano concedendogli dopo una dozzina di minuti un rigore di quelli che non possono non scatenare le proteste di chi lo subisce; ma il Venezia il successo lo ha meritato egualmente raddoppiando in maniera limpida nella ripresa, mancando almeno altre tre o quattro occasioni addirittura clamorose e non correndo praticamente alcun pericolo se non su qualche punizione dal limite.

Merito di una difesa rocciosa in Conte, assi-

LA FIORENTINA RITORNA AL SUCCESSO, MA ALLE SUE SPALLE GLI INSEGUITORI NON MOLLANO

Venezia spegne i sogni del Brescia

dua in Servidei, classica in Mariani, dinamica in Dal Moro, attesa in Bosaglia quando il pallone è giunto sino a lui. Ma merito anche del grande filtro di Rossi e Fogli davanti a loro mentre le punte sono piaciute di più in velocità e quindi in contropiede che nella manovra ricercata e ragionata.

Il Brescia ha avuto il torto di innervosirsi troppo dopo l'episodio del rigore: ha cercato subito di buttarsi in avanti quasi a corpo morto, ha spinto con veemenza ma senza lucidità finendo con lo scoprirsi al contropiede avversario. Una inutile collezione di calci d'angolo è stato tutto ciò che ha saputo raccogliere nonostante qualche bella invenzione di Hagi (peraltro piuttosto statico) e l'accorta regia di Domini che però ha dato tanti ordinati suggerimenti caduti tuttavia nel vuoto.

Ma vediamo subito questo rigore che praticamente ha dato la svolta decisiva alla partita: è il 12' e Rossi arriva sul fondo crossando a rientrare. Cusin abbraccia con facilità il pallone mentre sul cerchio del rigore Baronecchi si arrangia su Campilongo in un fallo come se ne registrano a decine durante una partita solitamente ignorata dall'arbitro. Non è così questa volta e il fischio di Campilongo assegna al Venezia un rigore sulla destra dello spiazzato Cusin.

Il raddoppio del Venezia arriva al 16' della ripresa: Petrachi batte

una punizione dalla destra con tiro tagliato a rientrare e Servidei sbucato al di là del gruppo dei difensori e degli attaccanti al centro dell'area insacca di testa dopo aver colpito la base del palo alla sinistra di Cusin.

Alberto Minazzi

Florentina 2 Verona 0

Marcatori: nel 17' Zironelli, 40' Banchelli (rigore).

Florentina: Toldo, Carnasciali, Luppi, Iachini, Pioli, Malusci, Tedesco, Robbiati, Battista (1' st Zironelli), Orlando (24' st Antonaccio), Banchelli. (12 Scalabrelli, 13 Bruno, 16 Flachi).

Verona: Gregori, Cerverzan, Guerra, Fioretta, Pin, Furlanetto, Pellegrini (23' st Lunini), Ficcidenti, Inzaghi, Pessotto, Signorelli (25' st Manetti). (12 Fabbri, 14 Fattori, 15 Esposito).

Arbitro: Fucci di Salerno.

NOTE: ammoniti Iachini, Ficcidenti e Signorelli. Spettatori 25 mila.

l'azione spiegazione «psicologica» fornita dal tecnico: «Per far calare la concentrazione della difesa avversaria».

Ancona 2 Ascoli 0

Marcatori: 18' pt e 43' st Vecchiola.

Ancona: Nista, Sogliano, Centofanti, Pecoraro, Lizzani, Gionek, Cangini (25' st Bruniera), Gadda, Caccia, De Angelis (38' st Fontana), Vecchiola. (12 Armellini, 14 Mazzarano, 16 Hervatin).

Ascoli: Bizzarri, Mancini, Mancuso, Maini (19' st Menolascina), Pascucci, Zanoncelli,

Cavaliere, Bosi, Biehoff, Troglia, Incoccia (33' st D'Alinara). (12 Zineti, 13 Di Rocco, 15 Biagiardi).

Arbitro: Cardona di Milano.

Cesena 1

Marcatori: nel 5' Lorenzini, 46' Hubner. Pisa: Antonelli, Flaminio, Farris, Bosco, Susic, Fasce, Gavazzi, Mattei (45' st Brandani), Lorenzini, Cristallini, Polidori (29' st Rovaris), (12 Lazzarini, 13 Baldini, 16 Martini).

Cesena: Biato, Scucuglia (11' st Salvetti), Cal-

cattera, Del Bianco (23' st Sussi), Barcella, Medri, Teodorani, Piangerelli, Scarafoni, Leon, Hubner (12 Dadina, 13 Marin, 16 Zagati).

Arbitro: Arena di Ercole.

NOTE: giornata nuvolosa, terreno in discrete condizioni. Spettatori paganti 4.417. Espulsi: al 40' st Medri per gioco violento e Rovaris per fallo di reazione. Ammoniti: Susic, Gavazzi, Mattei, Hubner, Scarafoni, Lorenzini e Piangerelli.

Fidelis Andria 0 Padova 0

Fidelis Andria: Mon-

dini, Luceri, Del Vecchio, Quaranta, Ripa, Giampietro, Cappellacci, Masolini (25' st Iannuale), Insanguine, Bianchi, Romairone (1' st Terrevoli). (12 Bianchessi, 13 Rossi, 14 Nicola).

Padova: Bonaiuti, Cuicchi (35' st Tentoni), Gabrieli, Coppola, Rosa, Ottoni, Cavezzi, Nunziata, Giordano (20 st Galderisi), Longhi, Maniero. (12 Dal Bianco, 14 Ruffini, 15 Pellizzaro).

Arbitro: Boggi di Salerno.

NOTE: spettatori 5.000. Ammoniti: Cavezzi, Rosa e Gabrieli.

Modena 0 Pescara 0

Modena: Tontini, Adani, Baresi, Marino, Berton, Consonni, Maranzano, Bergamo, Provitali (35' st Landini), Cucciarri, Chiesa (30' st Puccini), (12 Meani, 13 Cavalletti, 15 Ferrari).

Pescara: Savorani, Sivebaek, Nobile, Mendy (18' st Ceredi), Dicara, Loseto, Compagno, Palladini, Carnevale, Ferretti, Massara. (12 Martinelli, 13 Bivi, 15 Di Marco, 16 Impallomeni).

Arbitro: Raccaluto di Gallarate.

NOTE: Giornata nuvolosa, espulso Marino al 34' pt per gioco scorretto, ammoniti Consonni, Chiesa, Loseto e Ferretti; spettatori 4.000.

Palermo 1 Lucchese 0

Marcatori: nel 13' Rizzolo.

Palermo: Mareggini, Ferrara (27' st Moro),

Pisciotta, Fiorin, Biagiardi, Biffi, De Rosa, Favo, Buoncammino (1' st Soda), Battaglia, Rizzolo. (12 Cerretti, 14 Caterino, 15 Giampolo).

Lucchese: Di Sarno, Costi, Bettarini, Giusti, Taccola, Vignini, Di Stefano (10' st Russo), Monaco, Rastelli, Albino (38' pt Paci), Di Francesco. (12 Quironi, 13 Ferronetti, 16 Altomare).

Arbitro: Lana di Torino.

NOTE: giornata serena, terreno in discrete condizioni, spettatori 10 mila. Ammoniti: Biagiardi e Monaco per gioco scorretto.

Vicenza 0 Vicenza 0

Vicenza: Sterchele, Ferraresi, Di Carlo, Pulga (25' ST D'Imma-

zio), Frascella, Lopez, Conte (1' st Cecchini), Valotti, Gasparini, Viviani, Briascchi, (12 Belato, 13 Pratico, 16 Civeriati).

Acireale: Amato, Bonanno, Solimeno, Modica, Miggiano, Migliaccio, Morello (42' ST Di Napoli), Tarantino, Sorbello, Favi, Lucidi (48' ST Di Dio). (12 Vaccaro, 13 Pagliacetti, 14 Mazzarini).

Arbitro: Dinelli di Lucca.

Angoli: 9 a 1 per il Vicenza.

NOTE: cielo coperto, terreno scivoloso, spettatori 9 mila circa. Ammoniti: Lucidi, Miggiano, Pulga, Bonanno e Lopez.

Ravenna 2 Monza 1

Marcatori: nel 14'

Vieri; nel 26' Vieri, 29' Pisani.

Ravenna: Micillo, Mengucci, Tresoldi, Filippini, Baldini, Pellegrini, Sotgia, Cucchi, Vieri, Buonocore, Francioso (11' st Billio). (12 Bozzini, 13 Cardarelli, 14 Mariniello, 16 Fiorio).

Monza: Monguzzi, Romano, Radice (20' st Manighetti), Marra (10' st Pisani), Babini, Del Piano, Bellotti, Saini, Artisticco, Brambilla, Valtolina. (12 Mancini, 13 Iuliano, 15 Della Morte).

Arbitro: Cinciripini di Ascoli Piceno.

NOTE: giornata soleggiata con terreno scivoloso. Ammoniti: Del Piano, Mengucci, Sotgia, Babini e Buonocore. Spettatori 5.100.

Cosenza 1 Bari 1

(giocata sabato)

Marcatori: nel 2' Caramel, 5' Amoruso.

Cosenza: Zunico, Civero, Compagno, Vanigli, Napolitano, Evangelisti, Fabris, Monza, Marulla, Mellauro, Caramel (25' st Gazzaneo). (12 Betti, 13 Martone, 14 Rubino, 16 Fiore).

Bari: Alberga, Tangorra, Grossi (1' st Mangone), Bigica, Amoruso, Ricci, Gautieri, Puglisi (14' st Laureri), Tovaieri, Barone, Joao Paulo, (12 Indivieri, 14 Alessio, 16 Capocchia).

Arbitro: Ceccarini di Livorno.

NOTE: terreno di gioco in buone condizioni; spettatori 7.000. Ammoniti: Grossi, Monza e Puglisi.

Serie B

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI	M		
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F		S	
Ancona-Ascoli	2-0		24	16	9	6	1	8	6	2	0	8	3	4	1	24	5	0
Cosenza-Bari	1-1		21	16	7	7	2	8	4	4	0	8	3	3	2	25	22	-3
F. Andria-Padova	0-0		20	16	7	6	3	8	5	2	1	8	2	4	2	30	13	-4
Florentina-Verona	2-0		20	16	6	8	2	8	5	3	0	8	1	5	2	18	12	-4
Modena-Pescara	0-0		18	16	5	8	3	8	4	4	0	8	1	4	3	16	12	-6
Palermo-Lucchese	1-0		18	16	4	10	2	8	2	5	1	8	2	5	1	13	10	-6
Pisa-Cesena	1-1		18	16	5	8	3	8	4	3	1	8	1	5	2	16	15	-6
Ravenna-Monza	2-1		17	16	6	5	5	8	6	2	0	8	0	3	5	20	18	-7
Venezia-Brescia	2-0		17	16	6	5	5	8	6	2	0	8	0	3	5	20	18	-7
Vicenza-Acireale	0-0		17	16	6	5	5	8	5	3	0	8	1	2	5	20	19	-7
PROSSIMO TURNO			17	16	4	9	3	8	3	5	0	8	1	4	3	15	14	-7
Acireale-Modena			16	16	5	6	5	7	5	2	0	9	0	4	5	25	25	-7
Ascoli-Pisa			14	16	2	10	4	8	1	6	1	8	1	4	3	13	15	-10
Brescia-Cosenza			14	16	4	6	6	8	2	5	1	8	2	1	5	15	21	-10
Cesena-Venezia			13	16	5	3	8	8	4	1	3	8	1	2	5	18	20	-11
F. Andria-Palermo			13	16	5	3	8	8	5	1	3	7	0	2	5	19	16	-12
Lucchese-Florentina			13	16	3	7	6	8	2	4	2	8	1	3	4	9	17	-11
Monza-Ancona			12	16	3	6	7	8	3	5	0	8	0	1	7	21	26	-12
Padova-Ravenna			11	16	4	6	6	8	4	1	3	8	0	5	3	13	19	-10
Pescara-Bari			11	16	3	5	8	8	2	4	2	8	1	1	6	11	21	-13
Verona-Vicenza			10	16	2	6	8	8	2	3	3	8	0	3	5	11	22	-14

MARCATORI: 9 reti: Hubner (Cesena); 8 reti: Agostini (Ancona); 7 reti: Scarafoni (Cesena), Vieri (Ravenna); 6 reti: Banchelli (Florentina), Battista (Florentina), Chiesa (Modena), Inzaghi (Verona), Rastelli (Lucchese), Rocco (Pisa), Tovaieri (Bari); 5 reti: Biehoff (Ascoli), Longhi (Padova), Lunini (Verona)

CALCIO

TRIESTINA / L'ANALISI DELL'ALLENATORE BUFFONI



«Ora siamo precipitati»

LE ALTRE DIC 1

Fiorenzuola e Spal avanti a braccetto

Fiorenzuola 2
Spal 2

MARCATORI: p.t. al 25' Bizzarri (rig.), al 33' Lancini (aut.), s.t. al 13' Paramatti, al 28' Mazzafarro.

FIORENZUOLA: Rubini, Maretti, Dondo, Pellegrini, Viali, Trapella, Mazzafarro, Crippa (23' s.t. Nistri), Rossi, Vecchi (37' s.t. Antonello), Manari, Sereno, Corini, Pedriali. ALL: Veneri.

SPAL: Brancaccio, Lancini, Paramatti, Zamuner, Mangoni, Vanoli, Olivares, Bacci, Mezzini (37' s.t. Fiondella), Bottazzi, Bizzarri (21' s.t. Messeri), Di Fiore, Paolone, Martorella. ALL: Discepoli.

ARBITRO: De Santis di Tivoli.

Massese 1
Spezia 0

MARCATORE: al 37' del s.t. Mariani.

MASSESE: Trombini, Bonassi, Gaspa, Angelotti, Pelliccia, Tiberio, Ghezzi (44' s.t. Scarpato), Mariani, Mitri, Enzo, De Nozzi (32' s.t. Fabiani), Pierobon, Bresciani, Fornio. ALL: Neri.

SPEZIA: Gamberini, Capelletti, Sabbadini, Vecchio, Bambini, Mosca, Mirisola, Maragliulo (33' s.t. Giambone), Bonfanti, Mazzucato, Cavigliola (18' s.t. Troli), Vignale, Amarotti, Oliva. ALL: Cadregari.

ARBITRO: De Prisco di Nocera Inferiore.

Bologna 3
Pistoiese 1

MARCATORI: s.t. al 20' Pergolizzi, al 24' Nardi, al 34' Negri, al 46' Cecconi.

BOLAGNA: Cervellati, Tarozzi, Pergolizzi, Porro, Fresicci, De Marchi, Troscé, Anacleto (1' s.t. Pazzaglia, 37' Casabianca), Negri, Cecconi, Bonetti, Biagi, Traversa, Zago. ALL: Reja.

PISTOIESE: Vinti, Venturi (44' s.t. Di Nicola), Gutti, Cotroneo, Caridi, Bellini, Nardi, Fornasier, Lorenzoni, Campioli, Aliccio, Borsari, Gori, Casilli. ALL: Claguna.

ARBITRO: Strazzeria di Trapani.

Chievo 1
Empoli 1

MARCATORI: p.t. al 32' De Cresce; s.t. al 16' Cori.

CHIEVO: Zanin, Moretti, Curti, Gentilini, Maran, D'Angelo, Rimino, Cossato, Gori, Antonelli, Spataro (39' s.t. Tamagnini), Quaglini, Franchi, Pilato, Bracaloni. ALL: Malesani.

EMPOLI: Calatini, Pandullo, Guarino, Marta, Destro, Filippi, De Cresce, Rossi, Pelosi (44' s.t. Barni), Perrotti, Melis (34' s.t. Bartalucci), Stella, Ficini, Benfari. ALL: Donati.

ARBITRO: Ercolino di Cassino.

Como 1
Pro Sesto 0

MARCATORE: al 24' del s.t. Mirabelli (rig.).

COMO: Franzoni, Manzoni, Ruscconi, Gattuso, Zappella, Sala, Collaudo (39' s.t. Colombo), Catelli (47' s.t. Dozio), Dionigi, Gargioni, Mirabelli, Spreafico, Ferrigno, Albertini. ALL: Tardelli.

PRO SESTO: Perrone, Tacchinardi, Macellari, Di Gioia, Mandotti, Brevi, Parise, Cruciani, Falco, Zocchi, Damato (23' s.t. Tedoldi), Caggianelli, Corti, Olivari, Rossetti. ALL: Motta.

ARBITRO: Farina di Novigliore.

Palazzolo 1
Carpi 1

MARCATORI: p.t. al 25' Tedeschi; s.t. al 1' Nitti.

PALAZZOLO: Brivio, Ca-

valetti, Aresi, Dagani, Pala, Ragnolini, Picardi, Sala, Preti (22' s.t. Savoldi), Gorlani, Tedeschi (14' s.t. Misso), Donati, Foloni, Malgeri. ALL: Turra.

CARPI: Rovito, Cesari (10' s.t. Di Matteo), Leonardi, Turcheschi, Grossi, Marocco, Soprasi, Alberti, Protti, Picasso, Nitti, Ripa, Carpineta, Nicoli, Cognini. ALL: De Biasi.

ARBITRO: D'Errico di Frattamaggiore.

Alessandria 0
Carrarese 0

ALESSANDRIA: Bianchet, Maurino, Sirotti, Zanuttig, Avallone, Madè, Tarzolari, Sabato, Serrioli, Fermanelli (29' p.t. Zaniolo), Perugi (27' s.t. Pugliatti), D'Amico, Bonadei, Tonini. ALL: Mazzola.

CARRARESE: Ramon, Sorra, Bizzarri, Ferrario (10' s.t. Aiana), Salvaggio, Dona, Figala, Superbi, Fermanelli F., Ratti (32' Pasquini), Biagi, Tambellini, Malfatti, Laghi. ALL: Lavezzi.

ARBITRO: Preschen di Mestre.

Prato 2
Mantova 2

MARCATORI: p.t. al 27' Pasa, al 28' Califano; s.t. al 7' Marchini, al 20' Pregolato.

PRATO: Toccafondi, Marchini, Giannini, Esposito (39' Carbone), Carletti, Argentesi, Turchi, Moscardi, Califano (13' s.t. Giorgetti), Ceccaroni, Brunetti, Marchionni, Viviani, De Min. ALL: Bichierai.

MANTOVA: Boschin, Marsan, Gozzani (19' s.t. Zanini), Rossi, Farnetti, Martini, Bonetti, Pregolato, Anco (29' s.t. Clementi), Pasa, Nervo, Roma, Tricarico, Aguzzoli. ALL: Tomeazzi.

ARBITRO: Ruggiero di Nocera Inferiore.

TRIESTE — La Triestina ha fatto harakiri. Già subire la terza sconfitta consecutiva incassando tre reti da una squadra come il Leffe, rappresenta una certa vocazione al suicidio. Ma farsi infilare come polli, al 90' e per di più su azione di contropiede, dopo aver sudato le proverbiali sette camicie per riuscire a pervenire al pareggio a un solo minuto dalla fine, significa proprio voler prendere un coltello e farla finita con le proprie mani.

D'altronde, quando a metà campionato si continuano a ripetere gli stessi errori di sempre, lasciando, per lo meno in casa, delle autentiche autostrade per gli assalti degli avversari, è inutile continuare a parlare di sfortuna e appellarsi a situazioni di natura extra sportiva. C'è, evidentemente, un errore tecnico di fondo che andrà risolto prima di vedere precipitare la Triestina nel magma del fondo classifica.

Buffoni, presentatosi in sala stampa dopo quasi un'ora dal triplice fischio di chiusura dell'incontro, negli spogliatoi deve aver catechizzato i suoi a una maggiore attenzione e concentrazione. La sua analisi della partita è fredda e spietata come al solito.

«Il ripetersi di situazioni come questa in casa deve far pensare — attacca in maniera piuttosto lapalissiana — c'è una sorta di maledizione quando giochiamo al Rocco: in trasferta riusciamo a fare bene, non vedo perché non dovremmo fare altrettanto anche tra le mura amiche. Comunque, è stata una partita allucinante nella quale, un po' la sfortuna e un po' i nostri errori hanno portato a una sconfitta tutto sommato immeritata. Dopo essere andati sotto di due gol ci siamo trovati in una situazione molto difficile, ma siamo riusciti a re-

TRIESTINA-LEFFE: lo scout

N.o	Giocatori	Tiri in porta					Falli				Cross		Comer		Ammonizioni	Espulsioni	Minuti giocati
		Reti	Specchio	Fuori	Legni	Rigori	di mano	Fuori gioco	Fatti	Subiti	Sen.	Dest.	Sen.	Dest.			
2	Pasqualetto	--	--	--	--	--	--	--	4	8	--	1	--	--	--	--	90
3	Cerone	--	4	1	--	--	--	--	4	2	1	1	--	--	24	--	90
4	Conca	1	1	--	--	--	--	--	3	3	1	--	--	--	--	--	90
5	Sottili	--	--	--	--	--	--	--	1	3	--	--	--	--	--	--	90
6	Milanese	--	1	--	--	--	--	--	2	3	2	--	--	--	68	--	71
7	Danelutti	--	2	3	--	--	--	--	2	5	--	4	3	--	--	--	90
8	Casonato	--	--	1	--	--	--	--	3	4	--	1	3	--	--	--	90
9	La Rosa	1	1	--	--	1	--	--	4	4	1	--	--	--	--	--	90
10	Pasqualini	--	1	--	--	--	--	--	1	2	2	--	1	--	--	--	90
11	Labardi	--	--	--	--	--	--	--	--	5	--	--	--	--	68	--	79
13	Ballanti	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
14	Zattarin	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
15	Rizzoli	--	--	--	--	--	--	--	--	1	2	--	1	1	--	--	19
16	Marsich	--	--	--	--	--	1	--	--	--	--	--	--	--	--	--	11
*	Squadra	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
TOTALE		2	10	5	--	1	1	--	24	40	9	7	8	1	3	--	--

N.o	Portieri	Reti subite	Parate				Falli				Uscite		Ammonizioni	Espulsioni	Minuti giocati
			Azione	Puntiz.	Rigore	Mano	4 sec.	Fatti	Subiti	Cross	Comer	Azione			
1	Drigo	3	--	--	--	--	--	--	1	2	--	1	--	--	90
12	Metti	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
TOTALE		3	--	--	--	--	--	--	1	2	--	1	--	--	--

TEMPO EFFETTIVO: 1° tempo 28' 2° tempo 23' TOTALE 51'

CERONE E LA ROSA IMPRECANO

«Abbiamo creato tante azioni»

TRIESTE — Una strana cerimonia ha caratterizzato il dopopartita: Terzacciano, in sala stampa, è stato premiato con una medaglietta dalla società per la sua centesima presenza in alabardato. Tempo per la consegna — da parte di Massimo Giacomini —, dei ringraziamenti e dei saluti di rito a 5 secondi, poi via tutti di fretta a casa a cercare, tra le mura amiche, di dimenticare al più presto quest'altra, ennesima, brutta prestazione. Questo, tanto per spiegare il clima che si registrava ieri fuori dagli spogliatoi: poca voglia di parlare e una gran voglia di lasciare lo stadio al più presto possibile, come se il Rocco rappresentasse una sorta di demone da poter esorcizzare soltanto con la fuga. Per fortuna, i veterani Ersilio Cerone e Ciccio La Rosa sono rimasti stoicamente al loro posto accettando di sottoporsi agli assalti dei cronisti.

Il primo, sicuramente il migliore in campo, ha voluto rassicurare tutti dimostrandosi fiducioso per il futuro: «Non possiamo dire di aver giocato male — spiega Cerone — in fondo abbiamo creato moltissime occasioni da gol. Ci sono stati, è vero, degli errori clamorosi da parte nostra, ma in fondo siamo stati puniti ingiustamente da una rete segnata al 90'. Dopo aver pareggiato, volevamo vincere a tutti i costi. Non ci siamo resi conto che la partita era ormai agli sgoccioli altrimenti avremmo cercato il fallo tecnico a centrocampo per portare a casa il pareggio. Era una partita da vincere e invece abbiamo perso. Comunque, abbiamo dimostrato di saper recuperare il doppio svantaggio con carattere e con lo spirito giusto. Quando si perde in questo modo non c'è da preoccuparsi molto. Per quel che mi riguarda rimango fiducioso».

La Rosa, tutto sommato, rimane sulla stessa

Serie C1 - Girone A

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		M.I.	
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S		
Alessandria-Carrarese	0-0		29	15	7	8	0	8	6	2	0	7	1	6	0	21	11	
Bologna-Pistoiese	3-1		27	15	7	6	2	8	4	4	0	7	3	2	2	17	12	
Chievo-Empoli	1-1		22	15	5	7	3	7	2	5	0	8	3	2	3	13	9	
Como-Pro Sesto	1-0		22	15	6	4	5	7	5	1	1	8	1	3	4	16	14	
Fiorenzuola-Spal	2-2		22	15	6	4	5	7	5	2	0	8	1	2	5	16	15	
Massese-Spezia	1-0		22	15	5	7	3	8	5	3	0	7	0	4	3	13	13	
Palazzolo-Carpi	1-1		22	15	4	9	2	7	4	2	1	8	0	7	1	18	16	
Prato-Mantova	2-2		20	15	4	8	3	7	3	4	0	8	1	4	3	15	12	
Triestina-Leffe	2-3		19	15	4	7	4	7	3	3	1	8	1	4	3	21	19	
PROSSIMO TURNO																		
Carpi-Prato			19	15	5	4	6	8	5	2	1	7	0	2	5	13	13	
Carrarese-Bologna			19	15	4	7	4	7	2	4	1	8	2	3	3	16	17	
Leffe-Triestina			18	15	3	9	3	8	2	3	7	7	1	6	0	14	12	
Empoli-Como			17	15	4	5	6	7	2	3	2	8	2	2	4	11	12	
Leffe-Fiorenzuola			16	15	3	7	5	8	3	4	1	7	0	3	4	9	15	
Mantova-Alessandria			15	15	3	6	6	8	3	2	3	7	0	4	3	16	17	
Pistoiese-Massese			15	15	3	6	6	7	2	4	1	8	1	2	5	14	21	
Pro Sesto-Palazzolo			14	15	2	8	5	8	1	7	0	7	1	1	5	9	17	
Spal-Triestina			10	15	2	8	5	8	1	7	0	7	1	1	5	9	17	
Spezia-Chievo			10	15	2	4	9	8	2	3	3	7	0	1	6	10	17	

MARCATORI: 12 reti: Bizzarri (Spal); 9 reti: Protti (Carpi); 7 reti: Fermanelli (Carrarese); 6 reti: Pasa (Mantova); 4 reti: Dionigi (Como), Ermini (Bologna), Lorenzo (Pistoiese), Maffioletti (Leffe), Ratti (Carrarese); 3 reti: Campione (Bologna), Ceccaroni (Prato), Cecconi (Bologna), Crippa (Fiorenzuola), De Mazzi (Massese)

SPE

Serie C1 - Girone B																		
RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI	M		
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F		S	
Chieti-Siracusa	2-0		35	15	10	5	0	7	5	2	0	8	5	3	0	21	8	
Giarre-Perugia	1-2	Perugia	32	15	9	5	1	8	5	3	0	7	4	2	1	17	6	
Ischia-Avellino	1-0	Reggina	31	15	7	7	1	8	5	3	0	7	2	4	1	15	9	
All. Leonzio-Potenza	1-0	Salemitana	28	15	6	7	2	7	5	2	0	8	1	5	2	15	7	
Lodigiani-Siena	2-1	Casertano	25	15	7	3	5	8	6	1	1	7	1	2	4	21	14	
Matera-Casertano	0-0	Samb.	24	15	7	3	5	8	6	1	1	7	1	2	4	21	14	
Reggina-Barletta	1-0	Potenza	23	15	7	2	6	7	5	0	2	8	2	2	4	20	15	
Salemitana-Juve Stabia	3-1	Juve Stabia	20	15	5	5	5	7	4	3	0	8	1	2	5	18	16	
Samb.-Nola	2-1	Ischia	19	15	5	4	6	7	4	2	1	8	1	2	5	11	13	
		Lodigiani	18	15	3	9	3	8	2	6	0	7	1	3	3	17	16	
PROSSIMO TURNO			Chieti	16	15	3	7	5	8	2	4	2	7	1	3	3	8	13
Avellino-Matera		Barletta-Ischia	16	15	4	4	7	8	4	1	3	7	0	3	4	10	18	
Barletta-Ischia		All. Leonzio	15	15	3	6	6	7	3	3	1	8	0	3	5	13	14	
Casertano-All. Leonzio		Siracusa	15	15	3	6	6	7	3	3	1	8	0	3	5	13	14	
Juve Stabia-Chieti		Siena	15	15	3	6	6	8	2	4	2	7	1	2	4	11	13	
Nola-Lodigiani		Avellino	15	15	3	6	6	7	2	3	2	8	1	3	4	12	15	
Perugia-Salemitana		Barletta	15	15	2	9	4	7	1	5	1	8	1	4	3	10	13	
Potenza-Giarre		Matera	14	15	2	8	5	8	1	6	1	7	1	2	4	7	12	
Siena-Samb.		Nola	14	15	3	5	7	7	3	1	3	8	0	4	4	12	20	
Siracusa-Reggina		Giarre	8	15	0	8	7	8	0	4	4	7	0	4	3	6	22	

Mondiali di calcio '94

Official Licensed Product

Orologi Oro e Argento

Mod. World Cup Oro 750/000

- Numerazione limitata 1/2000
- Water Resistant 3 atm
- Movimento Eta Swiss al quarzo
- Vetro minerale bombato
- Cinturino in cuoio con certificato CITES

Prezzo: L.980.000

Mod. USA '94 Argento 925/000

- Numerazione limitata 1/5.000
- Water Proof
- Movimento Eta Swiss al quarzo
- Vetro minerale
- Cinturino in squalo

Prezzo: L.345.000

Quadrante: Sul quadrante, oltre ai marchi ufficiali USA '94, sono indicate sulla fascia blu dei 45 minuti di gioco le città che ospitano le finali dei Mondiali.

Retro cassa: Il numero progressivo d'identificazione dell'esemplare, inciso sul retro cassa, è protetto e reso leggibile da uno speciale fondo in vetro minerale.

Confezione: Elegante cofanetto personalizzato con logo Usa '94, corredato da certificato di garanzia.

Lingotti Oro e Argento

Coniati dalla Zecca Italiana

Edizione numerata

- Oro 917/000 gr 20 L. 1.200.000
- Arg. 986/000 gr 20 L. 80.000
- Serie 2 pezzi Argento L. 160.000
- Serie 2 pezzi Oro L. 2.400.000
- Coll. completa (4 pezzi) L. 2.560.000

(Formato unico mm 25 x 47)

Confezione: Ogni lingotto è presentato in una elegante confezione, personalizzata con il logo USA '94, ed è racchiuso in una apposita capsula trasparente che ne permette la visione e protegge la superficie a fondo specchio e smalto.

Novità per i collezionisti: Questa edizione è stata realizzata dalla Zecca Italiana che per la prima volta ha coniato lingotti in oro e argento per i collezionisti. La numerazione, il fondo a fondo specchio e il peso del metallo prezioso sono garantiti da un certificato edito dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

COCEPAgioielli

20127 Milano - Via Temperanza, 6
Tel. 02/2840051 - 2892451 - Fax 02/2871473

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO

IN PRENOTAZIONE PRESSO

BAN



LA CAPOLISTA CONQUISTA A TRIESTE LA SESTA VITTORIA ESTERNA

Il San Sergio si inchina al Tamai

E' di Sozza il gol partita - I «lupetti» partono molto concentrati, ma non riescono a trovare la via della rete

Eccellenza

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI		M
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		F	S	
Cussignacco-Porcia	5-2																			
Fontanafredda-Palmanova	0-0																			
Gemonese-Aquileia	0-2																			
Italia S.M.-S. Luigi V.B.	0-0																			
Ronchi-Grades	1-1																			
S. Sergio-Tamai	0-1																			
Sacilese-Sanvitese	0-2																			
S. Daniele-S. Canzian	4-0																			
PROSSIMO TURNO																				
Cussignacco-Sanvitese																				
Fontanafredda-Tamai																				
Gemonese-Grades																				
Italia S.M.-Palmanova																				
Porcia-S. Canzian																				
Ronchi-S. Sergio																				
Sacilese-S. Luigi V.B.																				
S. Daniele-Aquileia																				

UNO SPORT SENZA VIOLENZA
CONTRIBUISCE A RENDERE
MENO VIOLENZA LA SOCIETA'

0-1

MARCATORE: al 57' Sozza.
SAN SERGIO: Colomba, Scher, Rorato, Michelazzi (dal 46' Bazzara), Calò, Silvestri, Bussani (dal 74' Mnarega), Cotterle, Pase, Pascatori, Lotti.
TAMAI: Piccolo, Sorghon, Ferrari, Verardo (dall'85' Stella), Giordano, Corba, Bianchet, Sozza, Bortolin, Zanette, Zaghis (dal 79' Vicenzotto).
ARBITRO: Cruciatti di Udine.
TRIESTE — Nel rispetto del pronostico, il Tamai mette sotto il San Sergio e continua la sua fuga solitaria. Una vittoria di esperienza e di mestiere, con la tranquilla sicurezza di chi attraversa un momento di grazia in cui tutto gli riesce facile. Il Tamai, controllato benissimo da Scher il

suo bomber Bortolin, ha tirato fuori dal cappello a cilindro un altro uomo determinante e ha vinto la partita. Il San Sergio, nonostante il gran prodigarsi di tutti i suoi elementi, non ce l'ha fatta. Eppure aveva cominciato benissimo, la squadra giallorossa. Concentrata in difesa, con Scher alle calcagne di Bortolin e Rorato a mettere la museruola a Zaghis, pronta a un discreto pressing a centrocampo e con uno sgusciante Lotti in avanti, la formazione triestina ha giocato per una ventina di minuti senz'altro meglio degli avversari. Non è riuscita però a creare molte occasioni da rete, perché il Tamai ha una difesa che difficilmente concede qualcosa. Comunque il primo e provarci è stato Lotti, che al 10' tagliava un sinistro da fuori area. La parabola sorvolava anche se non di molto la traversa. Intorno al 20' il S confen-

zionava la sua azione migliore. Pescatori serviva lungo l'out sinistro Lotti che andava via in velocità e giunto sul fondo corssava lungo; il pallone arrivava dalle parti di Bussani che, vinto un rimpallo, non ci pensava due volte a tirare, anche se si trovava in posizione piuttosto decentrata. La sua conclusione sul primo palo veniva ribattuta da Piccolo in tuffo e il portiere friulano metteva in corner anche la successiva deviazione. Al 25' però il tamai si svegliava dal torpore e Sozza, approfittando di uno svarione del San Sergio a centrocampo, si inolava tutto solo verso la porta di Colomba. Il suo diagonale, scoccato appena dentro l'area, faceva però la classica barba al palo e finiva sul fondo.

Lo scampato pericolo frenava i bollenti spiriti dei triestini che rallentavano, pagando anche lo scotto di una paretenza

a razzo, il ritmo. Prima della fine del tempo c'era ancora spazio per una conclusione di Silvestri che riprendeva una corta respinta della difesa, bloccata da Piccolo, e per una punizione di Pescatori alta di poco. Dall'altra parte si metteva in luce Bianchet che, visto Colomba un po' fuori dai pali, cavava fuori un pallonetto morbido che sembrava dovesse infilarsi sotto la traversa. Ma era bravo Colomba a smangiare saltando all'indietro con un colpo di reni. Nella ripresa emozioni più rarefatte. Raccontiamo perciò solo l'episodio del gol-partita. E' il 57' e Bortolin, nella brillante veste di regista, scodella dalla trequarti un perfetto assist per Sozza, appostato ai limiti dell'area. Il centrocampista biancorosso brucia sullo scatto l'avversario e fulmina in rete sull'uscita di Colomba.

p.m.

PARI TRA RONCHI E GRADESE

E' successo tutto in due soli minuti

1-1

MARCATORI: al 50' Iacuzzi, al 52' Peresson.
RONCHI: Carloni, Frandolli, Biasi, Pahor, R. Codra, Leghissa, Brugnolo, P. Codra, Gerin (dal 46' Raffaelli), Peresson, Miclausig.
GRADESE: Franco, Menegaldo, Benvegnù, Clama, Iaccarino, Flaborea (dal 58' Lauti), Marin, Depangher, Iussa (dall'85' Tognoni), Pozzetto, Iacuzzi.
ARBITRO: Casini di Monza.

RONCHI — Si è concluso in parità l'atteso derby tra due delle compagnie più quotate del girone d'Eccellenza. Decisa da due reti nel breve volgere di due minuti ad inizio ripresa la partita ha suscitato commenti non troppo concordi nei due schieramenti. Si è trattato in effetti di un match assai tirato con un primo tempo in cui le due squadre si sono combattute molto di più sul piano tattico e con una ripresa decisamente più frizzante e molto più piacevole per il pubblico presente sugli spalti. Il Ronchi si è espresso su livelli tutto sommato consueti anche se nelle file amaranto è mancato qualcosa nel settore avanzato dove né Paolo Brugnolo né Miclausig sono apparsi in giornata di grande vena. La Gradesse ha mostrato da par suo per ampi sprazzi della gara mettendo in mostra un collettivo di ottimo livello e soprattutto un efficace dinamismo volto costantemente a costruire gioco. Nel primo tempo, come si è detto, si è assistito a un lungo preambolo in cui le due squadre si sono fronteggiate con un rispetti-

Ivano Gon

GEMONENSE PASTICCIONA

L'Aquileia ringrazia

0-2

MARCATORI: al 5' autorete di Macuglia, al 21' Marcuzzo.
GEMONENSE: Mazzoleni (Tosoni), Macuglia, Rumiz (Spoletti), Salatin, Mardeiro, Tosoni, Laurini, Tassotti, Golles, Genna, Gianni Londero.
AQUILEIA: Gregorat, Cragnolin, Sandrin, Lepre, Trevisan (Perosa), Carbone, Marcuzzo, Degrassi (Francioni), Iacumin, Klanisek, Fabi.
ARBITRO: De Leo di Bassano.

GEMONA — Ci viene in mente Aladino non tanto perché è il protagonista di quello che viene considerato il film di Natale, ma innanzi tutto per il fatto che se i giocatori di Aquileia avessero trovato la magia lampada difficilmente avrebbero saputo chiedere di meglio, e cioè due reti più la superiorità numerica dopo soli 25 minuti di gioco. Un inizio di partita per lo meno beffardo dunque, per una Gemonese che ha saputo reagire con grinta e dignità, ma non ha riequilibrato un match che aveva ormai assunto i contorni di una missione impossibile. Un'occhiata alle individualità per dire che fra gli ospiti è piaciuto parecchio Marcuzzo, mentre sulla sponda giallorossa, Gianni Londero ancora una volta ha dimostrato di essere ormai divenuto uno dei big della categoria.

La cronaca: al 5' atmosfera da «grande freddo» per i tifosi di casa: una secca conclusione da fuori area di Degrassi trova sulla sua strada la sfortunata deviazione di Macuglia. Mazzoleni può fare ben poco. Al 9' Genna supera Lepre e scarica in porta, devia in angolo Gregorat. Dal grande freddo al «grande sonno»: al 21' l'attesa del marcatore di Marcuzzo, il quale serve a puntino in area firma il raddoppio. Segue alcuni minuti di espulsione di Golles intervenuto duramente a centrocampo su Carbone. Fa quel che può quindi la Gemonese e non è poco, per tre volte infatti, Gregorat deve salvare la propria porta dai tentativi avversari.

Nella ripresa i padroni di casa chiudono gli ospiti in difesa esponendosi però al loro contropiede. Al 12' Londero calcia e segna ma l'arbitro vede un fuorigioco. Al 19' Mazzoleni esce rischiando grosso su Cragnolin. Al 23' Genna spreca una grandiosa occasione e al 43' infine Londero spara addosso alla traversa. Per l'Aquileia, dunque, un regalo di Natale questa vittoria contro la Gemonese, che la proietta al quanto inopinatamente nelle alte sfere della classifica. Per la Gemonese un'occasione per meditare e cercare in futuro gioco e gol soprattutto per non farsi risucchiare nei bassifondi dell'Eccellenza. Carlo Alberto Sindici

ITALA SAN MARCO E SAN LUIGI SI DIVIDONO LA POSTA

Il pari piace alle contendenti

Per i triestini un prezioso punto in trasferta che rimpingua la classifica

0-0

ITALA SAN MARCO: Furlan, Tiziani, Marco Marassi, Cechet, Fedel, Vatta, Silvestri, Gregorutti (65' Cresta), Mattia Marassi, Rarin, Piani.
SAN LUIGI: Craglietto, Paoli, Cadamuro, battista, Ardizzone, Savron, Ferneti, Lando, De Rosa (87' Calgaro), Vignali, Olivetti (55' Saina).
ARBITRO: Lo Gioco di Udine.
GRADISCA D'ISONZO — Itala San Marco e San Luigi hanno pareggiato una partita giocata solo a tratti su ritmi

sostenuti e fatta di occasioni nate soprattutto da svarioni difensivi delle due retroguardie. Il San Luigi ha badato di più a controllare il gioco dei padroni di casa, creando però una serie di buone occasioni in contropiede. L'Itala da parte sua ha sofferto le numerose assenze con le quali è scesa sul rettangolo di gioco, a iniziare dagli squalificati Luxich e Peroni e proseguendo con Cresta e Battistin, il primo entrato solamente negli ultimi venti minuti dell'incontro.

Per quello che le due squadre hanno fatto vedere nel corso del 90' il pareggio può dirsi

equo. Poche le individualità di rilievo da entrambe le parti, anche se bello è stato il duello fra la punta dell'Itala Mattia Marassi e il difensore del San Luigi Cadamuro. Un vagnoli non certo in palla, e, più in generale, due reparti centrali imprecisi hanno fatto il resto. Nel complesso un incontro mediocre, che ha fatto registrare, per quel che riguarda i padroni di casa, un miglioramento nell'impegno profuso in campo rispetto alle ultime uscite casalinghe.

la partita non offre grandi emozioni nei primi venti minuti e bisogna aspettare il 28' per vedere un clamoroso er-

rore difensivo di Savron, che sbaglia un comodo rilancio consegnando la sfera a Mattia Marassi che si inolava verso la rete avversaria. Entrato in area Marassi prova la girata, ma la palla esce di pochi centimetri. La prima buona occasione per i vivaisti capita fra i piedi di De Rosa, che potrebbe sfruttare una respinta sporca di Marco Marassi, ma che da dentro l'area calcia alto di prima intenzione. Ancora un tiro di Radin per l'Itala al 40', parato dall'ottimo Craglietto e poi tutti negli spogliatoi per la pausa.

La ripresa si apre con una delle migliori

occasioni per il San Luigi: Vignali scende bene sulla destra e deposita un perfetto cross al centro per lo smarcato Olivetti, che mette la palla al centro poco fuori dall'area piccola, ma poi incaspa e non riesce a concludere verso la porta. Nel proseguo dell'azione, sul capovolgimento di fronte è Gregorutti ad arrivare in zona tiro, ma la sua conclusione è neutralizzata senza troppe preoccupazioni da Craglietto. Dopo un corner a rientrare respinto sulla linea dal portiere dell'Itala, è Lando a farsi parare una punizione da una ventina di metri.

Davide Sfiligoi

FINISCE A RETI BIANCHE L'INCONTRO COL PALMANOVA

Il Fontanafredda s'inceppe

E' stata una brutta partita caratterizzata dal gioco fallosso

0-0

FONTANAFREDDA: Gremese, Praturlon (Parolari), Sfredò, Lorenzini (Rummiel), Martini, Battiston, Giordano, Bertolo, Dado, Pase, Zanchetta.
PALMANOVA: Moretti, Del Fabbro, Pontisso (Marega), Michelini (Noselli), Asquini, Urdich, Zentilin, Donada, Minigutti, Gerli, Sesso.
ARBITRO: Carboni di Trieste.

FONTANAFREDDA — Una partitaccia quella tra il Fontanafredda e il Palmanova e gran parte del merito va ascritto ai padroni di casa incapaci

di costruire gioco anche nei confronti di un avversario costretto in inferiorità numerica per quasi tre quarti di partita. All'inizio a render perlomeno viva la contesa è il Palmanova che grazie alla consueta verva di Sesso crea un paio di buone opportunità e al 13' Minigutti arriva anche a concludere da due passi ma Gremese con una provvidenziale uscita sui piedi dell'attaccante friulano sventa il pericolo. La partita cambia volto verso la mezz'ora quando Asquini viene espulso per doppia ammonizione. Il Palmanova vista la mal parata si arroca a difesa dei propri sedici metri e lascia il pallino in mano al Fontanafredda. I padroni di casa però non ne sanno approfittare e per tutto il primo tempo non riescono ad indirizzare un solo pallone verso la porta difesa da Moretti.

Nella ripresa la musica non cambia e solo al 15' il mister di casa azzarda la terza punta, Parolari, in sostituzione dell'ormai libero da impegni Praturlon.

L'inserimento di un altro attaccante consente più libertà a Zanchetta, l'unico che riesca a scagliare il pallone verso la porta avversaria. Al 18' l'ala sinistra del Fontanafredda incarna alla perfezione un cross di Lorenzini ma il suo colpo di testa termina di poco alto sulla traversa. Al 20' l'attaccante di casa

riceve da Bertolo e si incunea in area concludendo con un rasoterra che fa la barba al palo. Al 38' fotocopia dell'azione precedente con il pallone che sfiora il montante. Il Palmanova comunque non resta certo a guardare e seppur con un uomo in meno si rende pericolosa al 30' del secondo tempo con Michelini che solo davanti a Gremese si fa deviare in angolo il pallonetto conclusivo. In chiusura il Palmanova sfiora il successo pieno con il suo uomo migliore, Sesso. Il centrocampista del Palmanova fa tutto da solo e giunto al limite spara un preciso rasoterra che sfiora il palo alla destra di Gremese. Claudio Fontanelli

4-0

MARCATORI: al 22' Zilli, al 64' Monreale (rigore), al 76' Dilitta, all'88' M. Bruno.
SAN DANIELE: Della Libera, Dilitta, D'Angelo, Modonutti, Bernardis, Toffoli, Monreale (al 84' Candelari), M. Bruno (80' Canciani), Zilli, Ziraldo, Zavagno.
SAN CANZIAN: Brisco, Braidà, Mainardis, Milletto, Giacuzzo, Puntin (45' Margarit), Sartori, Bass, Trevisan, S. Bruno (79' Bregant), Mauro.
ARBITRO: Scala di Pordenone.
SAN DANIELE — Partita delicatissima fra due squadre in piena zona retrocessione. Ha vinto il San Daniele tirando un sospiro di

solievo. Gli ospiti isontini hanno tenuto testa allo scatenatissimo undici di casa imbottito di under 18, che al termine si sono rivelati la massima vincente operata da Carmine Gizi anche ieri in panchina in attesa di definire a chi affidare la squadra alla ripresa del campionato.

Un primo tempo caratterizzato da una pressione pressoché costante dei diavoli rossi un gol al 22', il raddoppio giungeva al 19' della ripresa sul calcio di rigore concesso da Scala per un plateale strattone patito da Zilli in area. Si incaricava dell'esecuzione Monreale, il suo tiro angolato alla sinistra di Brisco veniva sfiorato dal portiere ma carambolava egualmente in rete. Su azione di calcio d'angolo al 25' Mauro impegnava con un tiro di rara poten-

za Della Libera che con un volo «ad angelo» salvava la sua rete da sicura capitolazione. Giungeva così il 22' con l'episodio della triplice espulsione: cartellino rosso per Trevisan, reo di aver commesso un brutto fallo su Modonutti. Si affollavano le maglie rosse intorno al direttore di gara che ammoniva per proteste Bass e Margarit. I due avevano già subito il rito del cartellino giallo e così per loro la partita finiva anzitempo. Ridotto in otto il San Canzian ha subito lo strapotere del San Daniele che al 31' portava a 3 le reti grazie a una bella penetrazione della rivelazione Dilitta. Il quarto sigillo è stato di Michele Bruno che si inserisce al momento giusto insaccando la sfera in rete da cortissima distanza. Luigi Veneziano

LA TRIPLETTE DEL GIOVANE AVANTI DEL CUSSIGNACCO TAGLIA LE GAMBE AL PORCIA

De Prophetis fa il profeta tra le mura amiche

5-2

MARCATORI: al 10', 24' e 49' De Prophetis, al 58' Pentore, al 69' Fumagalli, all'85' Cozzarin su rigore, al 90' Fumagalli.
CUSSIGNACCO: Nadallet, Livon, Nigris, Stefanutti, Giusti, Tedesco, Lavorino (Del Bianco), Fassoni (Fumagalli), De Paoli, De Prophetis, Fevere.
PORCIA: De Re, Marcuz, Tondato, Carlon, Fabbro Dario, Marchi, Valentino (Bianco), Per-

sichetti, Orciuolo, Cozzarin, Pentore.
ARBITRO: Taviani di Cormons.
NOTE: ammoniti De Prophetis e Carlon.

CUSSIGNACCO — L'eroe della gara è stato certamente il giovane De Prophetis che alla prima partita a tempo pieno ha realizzato una tripletta. Si inizia a spron battuto con il Cussignacco che fa intravedere subito le proprie intenzioni e al 10' si porta in vantaggio con De Prophetis. Lavorino gestisce una palla sulla fascia destra, crossa al centro dove trova

pronto il giovane attaccante che con un secco tiro di destro batte l'incolpevole De Re. Il Cussignacco sulle ali dell'entusiasmo continua ad attaccare e al 24' ottiene il raddoppio. In seguito a una punizione battuta da Stefanutti si crea una mischia in area dove De Prophetis è più lesto di tutti a mettere dentro con una gran botta a pochi passi da De Re. Il Porcia cerca di replicare ma contro il Cussignacco odierno sembra proprio non ci sia nulla da fare. Soltanto sul finire del tempo gli avanti ospiti si rendono in qualche

modo pericolosi. La ripresa è ancora più ricca di emozioni del primo tempo. Al 4' il Cussignacco fa il tris, ancora con De Prophetis che interviene in tuffo di testa a concludere una veloce triangolazione De Paoli-Lavorino con cross finale di quest'ultimo. Il Porcia abbandona ogni difensivismo e si getta in avanti alla ricerca almeno del gol della bandiera. E' l'ottimo con il solito Pentore che risolve in mischia un batti e ribatti in area. Al 24' De Paoli colpisce la traversa con un gran tiro, sugli sviluppi dell'azione Del Bianco

si impossessa della sfera, la tocca a Stefanutti che fa esplodere il sinistro. Fumagalli trovatosi sulla traiettoria corregge in rete. Sul 4-1 il Cussignacco è tranquillo e lascia l'iniziativa agli avversari che a 5' dal termine realizzano la seconda rete su rigore causato da una trattenuta in area operata da Del Bianco su Marcuz. Cozzarin realizza con freddezza. A pochi secondi dal termine i locali fanno cinquina con Fumagalli che raccoglie una respinta della traversa e da due passi mette dentro. Giorgio Regis

LA SANVITENSE VINCE E CONVINCINE

Brutto ruzzolone casalingo della Sacilese

0-2

MARCATORI: all'8' Bertola, al 65' Tracanelli.
SACILESE: Vaccaro, Rossetti, Pramparo, Lenarda (Zotaj), Giavon, Nuti, Dal Cin, Luderin, Fabbro (Castelletto), Segat, Bernardis.
SANVITENSE: Scodeller, Giacuzzi, Cassin, Tracanelli, Schiabel, Nadalin, D'Andrea (Savian), Del Col, Muccini, Bertola, Nicodemo (Peresson).
ARBITRO: Marconi di Trieste.

SACILE — La Sanvitese mette finalmente in mostra la sua vera faccia e passa con pieno merito al Comunale di Sacile. L'inizio è tutto di marca sanvitese e al primo vano affondo gli ospiti vanno in vantaggio. Del Col imbecca alla perfezione Bertola che si beve con facilità un paio di avversari e trafigge con un preciso rasoterra l'incolpevole Vaccaro uscito nel disperato tentativo di chiuderlo lo specchio della porta. Il gol invece di scuotere la Sacilese

dà la carica agli avversari che riescono a contenere senza troppi affanni le offensive dei padroni di casa incapaci di arrivare dalle parti di Scodeller. Nella ripresa la Sacilese sembra aver cambiato pelle e all'inizio tiene saldamente le redini del gioco e così subito costruisce una nitida occasione da gol che vede protagonista l'albanese Zotaj che non capitalizza a dovere un bel suggerimento di Bernardis. Al 65' arriva inaspettato il colpo del k.o. Tracanelli da due passi dalla porta

difesa da Vaccaro raccoglie una corta respinta del portiere e realizza la seconda rete. La rabbiosa reazione della Sacilese comandata principalmente da Pramparo non sortisce effetto alcuno. La punta sacilese tenta in un paio di occasioni di riaprire la partita ma si trova dinanzi a uno Scodeller in buona giornata. In pieno recupero poi Tracanelli e Savian avrebbero l'occasione di arrotondare il punteggio ma nell'occasione i due graziano una Sacilese tanto volenterosa quanto arruffona. c. f.



IL SOLIDO TORVISCOSA SI SBARAZZA DEI VERDEARANCIO CON UNA GARA SPARAGNINA E RESTA IN TESTA ALLA CLASSIFICA

Un tiro per espugnare Muggia

Prima Cat. - Girone A									
RISULTATI					PROSSIMO TURNO				
Chions-Canova	1-1	Codroipo-Canova	5-0		Chions-Canova	5-0			
Forpatria-Pinzano	0-0	Forpatria-Torres	0-0		Forpatria-Torres	0-0			
Doria-Canova	1-1	Doria-Val Pinzano	1-1		Doria-Canova	1-1			
Prata-Azzanesa	1-1	Prata-Azzanesa	1-1		Prata-Azzanesa	1-1			
Tagliamento-Codroipo	3-0	Tagliamento-Codroipo	3-0		Tagliamento-Codroipo	3-0			
Tolmezzo-Torres	2-2	Tolmezzo-Torres	2-2		Tolmezzo-Torres	2-2			
Villanova-Morsano	2-3	Villanova-Morsano	2-3		Villanova-Morsano	2-3			
CLASSIFICA									
Forpatria	16	6	3	0	7	3	1	3	20
Canova	16	7	1	5	1	6	3	0	20
Chions	15	6	3	0	7	2	3	0	20
Prata	15	6	2	2	7	3	1	1	14
Azzanesa	15	7	4	2	1	6	2	3	19
Codroipo	15	7	3	2	6	2	3	1	13
Torres	14	6	3	1	2	8	1	5	13
Tolmezzo	13	7	1	3	6	2	4	0	21
Villanova	13	6	2	3	1	7	2	2	24
Salesana	12	7	2	2	3	6	1	4	16
Tagliamento	12	7	4	1	2	6	0	3	14
Morsano	11	6	0	4	2	7	2	2	12
Falzano	11	6	1	5	0	7	1	2	10
Doria	10	7	1	4	1	7	1	2	9
Val Pinzano	10	7	2	2	3	6	0	4	11
Codroipo	8	6	0	3	3	6	1	3	12

Prima Cat. - Girone B									
RISULTATI					PROSSIMO TURNO				
E. Adriatica-Isonzo S.P.	3-1	A. Adriatica-Isonzo S.P.	3-1		E. Adriatica-Isonzo S.P.	3-1			
Isonzo-Torres	0-2	Isonzo-Torres	0-2		Isonzo-Torres	0-2			
Latisana-Fiambrò	0-2	Latisana-Fiambrò	0-2		Latisana-Fiambrò	0-2			
Muggesana-Torviscosa	1-1	Muggesana-Torviscosa	1-1		Muggesana-Torviscosa	1-1			
Rivignano-Mossa	4-1	Rivignano-Mossa	4-1		Rivignano-Mossa	4-1			
Sangiorgina-Costalunga	1-1	Sangiorgina-Costalunga	1-1		Sangiorgina-Costalunga	1-1			
Varmo-Alto	3-0	Varmo-Alto	3-0		Varmo-Alto	3-0			
Villanova-Pro Romani	2-0	Villanova-Pro Romani	2-0		Villanova-Pro Romani	2-0			
CLASSIFICA									
Torviscosa	20	7	6	1	0	6	2	3	1
Aiello	18	6	4	1	1	7	3	3	1
Rivignano	15	6	3	1	1	7	3	2	2
Costalunga	14	7	3	1	0	6	2	3	1
Mossa	14	6	2	4	0	7	2	2	3
Sangiorgina	14	6	2	3	1	7	2	3	1
Pro Romani	14	7	2	3	2	6	2	3	1
Fiambrò	14	7	2	3	2	6	2	3	1
Latisana	13	6	2	3	2	6	2	3	1
Muggesana	13	6	3	2	1	7	1	3	3
Villanova	12	7	5	0	2	6	0	4	13
E. Adriatica	11	6	2	3	1	6	2	0	4
Isonzo-Torres	10	5	1	4	0	7	0	4	3
Isonzo S.P.	7	7	2	0	3	6	3	3	9
Varmo	7	7	2	0	5	6	1	1	4
Z. Rabuse	6	6	1	3	2	6	1	1	5

Prima Cat. - Girone C									
RISULTATI					PROSSIMO TURNO				
Bulesa-Torviscosa	1-0	Bulesa-Torviscosa	1-0		Bulesa-Torviscosa	1-0			
Manzano-Bearzi	2-1	Manzano-Bearzi	2-1		Manzano-Bearzi	2-1			
Opicina-Bressa C.	1-1	Opicina-Bressa C.	1-1		Opicina-Bressa C.	1-1			
Pasianese-Donatello	0-3	Pasianese-Donatello	0-3		Pasianese-Donatello	0-3			
Portuale-Risanese	0-0	Portuale-Risanese	0-0		Portuale-Risanese	0-0			
Pozzuolo-Basaldella	0-0	Pozzuolo-Basaldella	0-0		Pozzuolo-Basaldella	0-0			
Union 91-Reanese	0-0	Union 91-Reanese	0-0		Union 91-Reanese	0-0			
Vesna-Zarja	0-0	Vesna-Zarja	0-0		Vesna-Zarja	0-0			
CLASSIFICA									
Zarja	20	7	5	2	0	6	3	2	1
Manzano	20	6	4	2	0	7	3	4	0
Bearzi	19	7	5	2	0	6	3	1	2
Basaldella	18	7	4	2	1	6	2	4	0
Pozzuolo	18	7	4	2	1	6	2	4	0
Vesna	17	7	3	3	1	6	3	2	1
Donatello	15	6	1	4	1	7	3	1	4
Union 91	14	7	2	3	2	6	3	1	2
Torviscosa	14	7	3	2	2	6	3	2	1
Bulesa	12	6	2	2	2	7	2	3	1
Portuale	10	6	1	3	2	7	2	1	3
Reanese	9	6	1	2	3	7	0	5	1
Bressa C.	9	7	2	1	4	6	0	5	1
Risanese	6	7	2	1	4	6	0	5	1
Opicina	6	6	1	1	4	7	1	1	5
Pasianese	1	6	0	1	5	7	0	7	1

0-1

MARCATORE: al 13' W. Marchesin.

MUGGESANA: Scrignani, Tentindo, Bagatin, Ghersini, Fontanot, Barilla, Stefani, Bastia, Pettarosso, Costantini (al 18' s.t. Kaucic), Persico.

TORVISCOSA: Fornasiero, Zaminello, Carletti, Canciani, Cudin, Romano, Fracaro, Finatti (al 7' Olivo), Zanutta, E. Marchesin, W. Marchesin.

ARBITRO: Paludetti di Udine.

MUGGIA — Colpaccio del Torviscosa allo «Zaccaria». La Muggesana gioca nella metà campo avversaria, mette in apprensione la retroguardia ospite ma non trova il gol. Lo trova, invece, al primo affondo il Torviscosa: palla fuori area a Walter Marchesin che ti-

ra immediatamente da posizione centrale. La conclusione rasoterra è precisissima e finisce nell'angolino sulla sinistra di Scrignani; forse però c'è stata una leggera ma beffarda deviazione di un difensore.

Da questo momento il Torviscosa, squadra molto solida e ben disposta, punta sul contropiede, lasciando pochi spazi agli attaccanti verdearancio. Prima del gol c'è da segnalare l'infortunio occorso a Finatti, subito sostituito dal lungo Olivo. La Muggesana ha reagito bene. Strepitoso, al 31', il tiro dalla lunga distanza di Tentindo e notevole risposta di Fornasiero, che devia sopra la traversa. Verso la mezz'ora si fa più consistente la pressione muggesana. Non riescono a risolvere positivamente due mischie Costantini e Barilla.

Al 33' l'arbitro conce-

3-0

MARCATORE: al 50' e al 90' Marinig, al 65' Martinelli (su rigore).

VARMO: Nadalin, Fongione, Fasan, Rumiz (dal 77' Frappa), Pituello, Scaini, Marinig, Zanello, Martinelli (dal 89' Sacripanti), Bernardis, Tubaro.

AIELLO: Galliussi, Coderini, Zampar, G. Macuglia, Tiberio (dal 62' Carlin), A. macuglia (dal 71' Bergamini), marioni, Francescotti, Bergagna, Manfrin, Pontel.

ARBITRO: Paladini di Udine.

VARMO — È il botto a sorpresa di questa giornata. Il Varmo, dopo un'avvio sofferto con gli ospiti che pressavano in

4-1

MARCATORE: al 32' Fraussin Daniele, al 63' Bellinato, al 70' Deganis, all'82' Zanini, all'89' Bruno.

RIVIGNANO: Mateassi, Dreon, D'Odorico Dennis (Bruno), Meree, Cressatti, Tonizzo, D'Antoni, Collovati, Bellinato (Checcchin), Zanini, Deganis.

MOSSA: Graziano, Cocceani, Fraussin Fabio, D'Ugo, Dorliguzzo, Fraussin Daniele, Vittorelli, Medeat David, Dovie (Vecchiet), Medeat Roberto, Grigolon (Natoli).

ARBITRO: Aviani di Cervignano.

RIVIGNANO — Con un gran secondo tempo il Rivignano del presidente Paroni, coglie una bellissima vittoria a spese del Mossa.

La gara vede subito un Rivignano deciso ed aggressivo e dopo aver avuto ottime occasioni da rete la trova al 25' con Bellinato che l'arbitro però non convalida. Non passano cinque minuti che gli ospiti vanno in vantaggio sfruttando una punizione dal limite che beffa l'intuizione di Mateassi.

Nella ripresa il Rivignano arriva al pareggio con Bellinato. Passano appena sette minuti e Deganis sfrutta abilmente una punizione dal limite. Gli ospiti non riescono a reagire e sono in balia dei neroazzurri di Tedeschi che vanno ancora in rete dapprima con Zanini ed in ultimo con Bruno.

Giuseppe Pighin

1-1

MARCATORE: al 33' Salvador, al 60' Perlit.

SANGIORGINA: Tomasselli, Targato, Zaccari, Mauro Andreotti, Filip, Fabio Andreotti, Mattiuzzo, Del Pin, Don, Krstulovic (Dreos), Salvador.

COSTALUNGA: Marsich, Mantec, Monticolo, Korel (Maranzina), Chermaz, Gandolfo, Germano, Benci, Perlit (Graziera), Scala, Baici.

ARBITRO: Donno di Pordenone.

2-0

MARCATORE: al 47' Bortolotti, al 80' Cimadori (su rigore).

ISONZO TURRIACO: Ullian, Sabalino (Casagrande), Franco, Zentilin, S. Furlan, Tonca, Russi, Croci, Bortolotti (Cimadori), Severini, Tamburlini.

ZAULE: Ferluga, Zalem (Pedretti), Novak, Dopugli, Zerial, Ellero, Varese, Novel, Butti, Bruscinia, Zanola.

ARBITRO: Lupi di Gorizia.

TURRIACO — L'Isonzo Turriaco riempie quella stregata casella mancante, a significare la prima affermazione in questo torneo. È la colpa ai danni dello Zaule, sconfitto con il più classico dei punteggi, alla conclusione di una gara godibile e sostenuta con grande impegno dai protagonisti in campo.

La contesa si apre al 3', con una punizione di Zerial, sventata abilmente da Ullian. Al 20' sono i locali a rendersi minacciosi nei paraggi di Ferluga,

2-0

MARCATORE: al 58' Grattoni, al 75' Furlan (autore).

VILLANOVA: Martina, Minen, Mainardis, Giabbai, M. Ermacora (Bevilacqua), Brandolin, Mocchiutti, Petruz, Grattoni, Ciani, Montana.

PRO ROMANS: Zoff, Livon, Furlan, Budicin, Forte, Cabas, Candusi, Lestani, Di Matteo, Moretti, Battistoni.

ARBITRO: Monti di Trieste.

VILLANOVA — Il Villanova con una prova convincente ricca di notevole valore ha sconfitto il Romans.

Prima frazione di gioco che si chiude sullo

il Costalunga non ha rubato nulla e forse, se la traversa colta da Baici al 23' fosse andata in gol, la partita avrebbe preso un'altra piega. I locali hanno comunque scupato molto di più, dopo il gol capoluogo di Salvador al 33': palla intercettata da Targato, lancio dalla trequarti per Salvador che quasi dal fondo, trafughe Marsich.

Al 40' Krstulovic si mangia il raddoppio, cinciando troppo su un pallone d'oro, e al 45' ancora il croato pareggia il conto delle traversate con un gran tiro dal vertice destro dell'area. Al 53' Don dalla distanza coglie il palo e al 54' l'estremo si salva di pugno da un contropiede di Mattiuzzo. Il pari al 60', quando Scala salta tutta la difesa cremisi, taglia per Perlit che dalla stessa posizione di Salvador batte Tomaselli.

a. m.

quando una punizione diretta calciata da Russi si stampa sulla traversa. Insistono nel loro lavoro ai fianchi i turricchi, convinti di fare breccia tra le fitte maglie carsiche. Al 25' un'offensiva prodotta da Bortolotti non sortisce alcun risultato e, al 40', Severini liberato da un compagno e trovato a tu per tu con il guardiano, non trova di meglio che colpire goffamente la sfera spedendola banalmente a lato.

In avvio di ripresa il Turriaco passa, complice uno svarione difensivo ospite. Al 47', infatti, Bortolotti approfitta di un'amnesia del pacchetto centrale arretrato e scarica rabbioso nel sacco. I triestini non ci stanno e replicano con veemenza, ma con scarsità di idee e di lucidità. Al 56', comunque, l'opportunità principe se la creano pure loro, solo che sullo spiovente di Butti l'incornata di Varese si infrange sul legno. Gol sbagliato gol «beccato» e così il motto si trasforma in realtà all'80'. Cimadori appena entrato (e dopo alcuni minuti anche espulso...) viene steso in area da Ellero. Dal dischetto la punta insacca.

Moreno Marcatti

0-0 con il Villanova che cerca di passare in vantaggio ma senza impegnare il portiere ospite.

Inizio ripresa con i locali all'attacco. Già al 52' ancora Montana da buona posizione spara di poco sopra la traversa. Al 58' i biancoverdi passano con Grattoni che scappa in area da un ottimo lancio di Minen appoggiato in rete spazzando Zoff. I locali colpiscono in contropiede e al 70' Ciani spara a botta sicura: Zoff si supera e devia in angolo. È solo l'annuncio del raddoppio. Al 75' autore di Furlan che per anticipare Mainardis appoggia alle spalle del proprio portiere. Sterile reazione degli ospiti che solamente all'85' si fanno vedere dalle parti di Martina.

Daniele Bolzicco

L'EDILE ROVESCIA IL RISULTATO.

Finale a suon di carica e il San Pier s'inchina

3-1

MARCATORE: 46' Degra, 67' Vatta, 87' Dal Zotto, 92' Silvestri.

EDILE ADRIATICA: Cluffreda, Clementi, Candot, Bagordo, Merich, Silvestri, Rei, Vatta, Derman (92' Colbas), Denuzzo, Dal Zotto (90' Pentassuglia).

ISONZO SAN PIER: Bregant, Sell, Fulizzi, Portelli, Murra, Degra, Caiffa, Doriani A. (24' Pive), Doriani P., Businelli, Pacorich.

ARBITRO: Sannino di Gorizia.

TRIESTE — L'Edile Adriatica dopo essere andata in svantaggio rovescia il risultato e si impone per 3-1 sul campo di viale Sanzio. Il primo tempo non riserva grosse emozioni e tutto fa presagire un pareggio a reti inviolate. Durante i primi venti minuti i portieri rimangono praticamente inoperosi, se non per un paio di calci piazzati dei padroni di casa e qualche tiro abbastanza avventuroso, come quello dell'Isontino Portelli che, al 21' coglie una traversa da posizione angolata. Gli replica un minuto più tardi Candot con un diagonale dal limite dell'area di rigore parato da Bregant.

Al 32' l'unica vera occasione della prima frazione di gioco: Derman riceve la palla, si gira bene ma la sua conclusione è respinta dal portiere avversario, e si arriva così al 45' senza che nulla più accada.

Da. Fe.

FLAMBRO O.K. Capitombolo del Latisana

0-2

MARCATORE: al 15' Piccolotto, al 54' Degano.

LATISANA: Galletti, Cudin, Castellani, Consolino (Valvasoni), Fanfin, Serafini, Totton, Paschetto, Fabbri (Grazioso), Milan, Biasinutto.

FLAMBRO: Paron, D. Marella, Stefanutti, M. Marella, Pironi, Piccolotto, Bertossi, Ponte, Gamboso, Degano, Cesarin.

ARBITRO: Macorich di Udine.

LATISANA — Brutto congedo del Latisana, che, di fronte al proprio pubblico, chiude il '93 con una prestazione a dir poco opaca. La vittoria degli ospiti non è mai stata messa in discussione e il fatto che i padroni di casa non siano mai riusciti a impensierire Paron la dice tutta sull'inconsistenza della manovra offensiva latisanese. Al 15' gli ospiti erano già in vantaggio: incertezza difensiva su un lancio in avanti del Flambro apparentemente innocuo ed è lesto Piccolotto che si incunea in area e supera con un diagonale Galletti. Il Latisana cerca di reagire e mantiene una sterile supremazia territoriale. Nella ripresa, dopo solo nove minuti Bertossi lancia Degano che va via in solitudine e tocca in rete vanificando l'uscita disperata del portiere latisanese.

F. Raz.



GRAN CALCIO ED EMOZIONI A RIPETIZIONE NEL DERBY DELL'ALTIPIANO

Zarja e Vesna, vince lo spettacolo

Bertoli si fa parare un penalty - Pareggi casalinghi per Opicina e Portuale

0-0

VESNA: Zemanek, Soavi, N. Sedmak N., Ricci, Leonardi, Maracich, Lacosejac (dal 46' Vlach), Kri-sciak (dal 72' Cossutta), Sigur, Bertoli, P. Sedmak. All.: Fonda.

ZARJA: Cocevari R., Dussoni, Grgic, Kalc (dal 72' Ispiro), Fonda D., Toniatti, Disdarevich, Schlaunich, Ferluga, Gregorich (dal 53' Antonich), Ravali-co. All.: Bidussi.

ARBITRO: Tonca di Monfalcone.

PROSECCO — Il derby carolino tra Vesna e Zarja non solo non delude le attese, ma offre anche un calcio di altissima qualità, come è ben raro vedere sui campi della Prima categoria. Il punteggio di 0-0 non deve trarre in inganno, e si può in questo caso dar ragione a chi afferma che tale risultato sia quello «perfetto», sbugiardando la teoria britannica del 2-0.

I ventidue atleti in campo hanno sempre dato il meglio di se stessi nel loro ruolo, giocando in maniera eccellente sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. Ai tocchi morbidi, ai colpi di tacca, ai dribbling ubriacanti hanno fatto da contraltare un pressing infernale, specialmente da parte del Vesna, lotte caparbie su ogni pallone, recuperi anche nei casi più disperati.

Anche chi se ne stava in porta non ha voluto esser da meno: Zemanek e Cocevari sono stati delle vere saracinesche e il secondo ha anche neutralizzato un calcio di rigore.

L'inizio del match è scoppiettante con Zarja e Vesna che tessono manovre a tutto campo con ottimi tocchi di prima e lucide geometrie. La prima palla gol è per i ragazzi di Bidussi: Ferluga tocca a Damiano Fonda che da 25 metri lascia partire una sventolata deviata in corner da Zemanek. Il Vesna risponde con Sigur che sfrutta un tiro sballato di un compagno per prodursi in una mezza rovesciata dal limite che difetta solo di fortuna.

Le occasioni da rete si susseguono numerosissime, alla fine del primo tempo è grossissima quella di Ferluga, che dopo aver superato anche Zemanek, si deflitta troppo.

Il secondo tempo vede il pressing asfissiante del Vesna con le pericolosissime azioni di rimessa dello Zarja. Al 65' il Vesna con Bertoli si fa parare un calcio di rigore e al 90' lo Zarja spreca il contropiede del gol vittoria. Secondo giustizia finisce in parità: tutti troppo forti

m. v.

1-1

MARCATORE: al 17' Vit, al 49' Sestan P.

OPICINA: Carmeli A., Sestan P., Blau, Mislei, Carmeli An., Olivo, Cutrara, Indri, Sigoreo (82' Flusco), Versa, Veri.

BRESSA: Manno S., Garbezza, Ganz, Vinazza, Comisso, Peresson, Buona, Giustizieri, Marzocco, Vit, Falci G.

ARBITRO: Rossi di Gorizia.

TRIESTE — Buon pareggio casalingo per l'Opicina opposto ad un coriaceo Bressa. La formazione triestina ha disputato un primo tempo in sordina nel quale è passato in svantaggio e non è riuscito a rendersi quasi mai pericoloso.

Nella ripresa i padroni di casa sono riusciti ad invertire la tendenza, sfoderando la volontà e pareggiando già dopo quattro minuti. Su un calcio d'angolo battuto da Versa è intervenuto Sestan che ha anticipato il difensore ospite trovando il gol dell'uno a uno.

Galvanizzati dalla marcatura i padroni di casa si sono gettati alla ricerca del successo pieno, ma la buona organizzazione degli ospiti e qualche errore di troppo in fase offensiva ha impedito ai ragazzi triestini di conquistare i due punti.

I. g.

0-0

PORTUALE: Mizzica, Frnaco, Tedeschi, Tegacci, Fonda, Ingrao, Sorini (75' Berce), Coslevaz, Lazzara (65' Varljen), Varljen, Di Vita.

RISANESE: Nadalutti, Luszech, Tosolini, Tesinano, Furlan, Nandon, Dorigo (93' Tirelli), Burello, D'Orta, Butò, Martin.

ARBITRO: Soliani di Gorizia.

TRIESTE — A dispetto del risultato, l'incontro sul campo di Prosecco non è stato per niente noioso, numerose sono state le occasioni per entrambe le squadre. Solo la bravura dei portieri, ha fatto sì che il punteggio non venisse sbloccato. Nelle file dei padroni di casa ha fatto un buon esordio il giovane Tegacci, classe '76. Al 4' la prima occasione per gli ospiti con un cross di Martini su cui nessuno riesce a intervenire. Pronta la replica dei padroni di casa con un gran tiro di Sorini all'8. Al 35' sborfiata volante di Butò con palla che esce di poco. Poi un'azione Coslevaz-Lazzara con conclusione di quest'ultimo parata in due tempi da Nadalutti. All'inizio della seconda frazione di gioco un gran tiro di Burello è neutralizzato da Mizzica. Ancora una prodezza di Sorini che, al 60' sfiora l'incrocio. Dieci minuti dopo Di Vita effettua un'azione personale.

Da. Fe.

Donatello e Reanese micidiali in trasferta

Buiese 1
Torinese 0

MARCATORE: al 29' Ponton.

BUIESE: Trevisano, Alta M., Pressello, Fabbro, Gornetto, Bertolano, Bosco, Bertolotti, Frossa (Sistu), De Agostinis (Taffarel), Ponton.

TORINESE: Tami, Pontonutti, De Brumatti, Cadalino, Guizzo (Tonutti), Spelat D., Cudicio, Mosconi, Cagnone (Lorenzini), Dorli, Grafiag.

ARBITRO: Zampa di Udine.

Pasianese 0
Donatello 3

MARCATORE: al 15' Parente, al 20' Ventuzzi, al 25' Parente.

PASIANESE: Macutan, Mulas, Ronco, Gherlatti, Hlede A., Butazzoni, Zamparutti (Hlede), Verillo, Scubia, Alta, Fedele (Comino).

DONATELLO: Bin, Garofalo, Castenedo, Da Dalt, Santini, Bretto, Zuliani, Parente, Zamparutti, Zucchini, Ventuzzi.

ARBITRO: Vio di Gorizia.

Pozzuolo 0
Basaldella 0

POZZUOLO: Pecoraro, Ziraldo (Florenzi), Gasparini, Da Rio, Gigante, Gomboso, Berlasso, Zanner, Zoffi, Cappelletti, Manente.

BASALDELLA: Marras, Pantanelli, Viotto, Macutan, Bronzin, Degano, Damiani, Ferro, Gorasso, Isola (Zuliani), Fontanini.

ARBITRO: Paulini di Trieste.

Union '91 0
Reanese 1

MARCATORE: al 72' Chiarandini.

UNION '91: Tuniz, Zoppè, Nardone, Marnicco, Ventura, Monticolo Samuele, Turco, Monticolo Alessandro (80' Maurigh), Garzitto, Grion, Munini.

REANESE: Pignani, Lirutti, Rinaldi, Celotti (78' Mauro), Comello, Del Fabbro, Piani, Casco, Chiarandini (88' Morandini), Braidotti, Margari.

ARBITRO: Prencipe di Monfalcone.

Manzano 2
Bearzi 1



SOTTO L'ALBERO IL REGALO DELLA VITTORIA CONTRO IL CUS DOPO UNA SERIE DI INCONTRI SFORTUNATI

Sant'Andrea, torna la festa

Il Categoria Girone A

RISULTATI	
Budolo-S. Giovanni	0-2
Fiume V. - Olona	1-1
Maniago L. - Liventina	2-4
S. Leonardo-Vigevano R.	1-0
S. Lorenzo-Bannia	0-1
Sarone-Vialese	4-2
Tilaventina-Aurora	0-0
Rovereto-Montebello	2-1

PROSSIMO TURNO

Aurora-S. Giovanni	
Budolo-Olona	
Fiume V. - Olona	
S. Leonardo-Montebello	
S. Lorenzo-Vigevano R.	
Sarone-Maniago L.	
Tilaventina-Bannia	
Rovereto-Liventina	

CLASSIFICA

Rovereto	18	13	7	4	2	24	8
Budolo	17	13	5	5	2	16	13
Liventina	16	13	6	4	3	20	13
S. Leonardo	16	13	5	6	2	16	11
S. Giovanni	16	13	5	6	2	15	10
Sarone	15	13	6	3	4	26	16
Fiume V.	14	13	4	6	3	12	10
Vigevano R.	14	13	4	6	3	12	10
Vialese	13	13	3	7	3	19	16
Tilaventina	13	13	2	9	2	10	11
Aurora	11	13	3	5	17	20	
Montebello	11	13	3	5	10	18	
Olona	10	13	2	6	18	24	
S. Lorenzo	8	13	3	2	8	20	
Bannia	8	13	3	2	8	22	
Maniago L.	8	13	3	2	8	24	

Il Categoria Girone B

RISULTATI	
Cleonicco-Rive d'Arc.	1-1
Maniago-Capriaco	2-1
Pagnacco-Faenza	0-0
Rizzi-Pro Oseppo	1-2
Traverso-Barbano	3-0
Azzurro-Ragogna	1-0
Vialese-Colloredo	0-2

PROSSIMO TURNO

Cleonicco-Ragogna	
Maniago-Faenza	
Pagnacco-Capriaco	
Rive d'Arc. - Colloredo	
Rizzi-Barbano	
Traverso-Diana	
Azzurro-Pro Oseppo	
Vialese-Faenza	

CLASSIFICA

Azzurro	21	13	8	5	0	18	8
Pagnacco	19	13	7	5	1	19	6
Rive d'Arc.	18	13	7	4	2	28	18
Faenza	18	13	6	6	1	21	11
Faenza	17	13	7	3	3	21	14
Colloredo	14	13	5	4	4	12	9
Cleonicco	13	13	3	7	3	17	15
Pro Oseppo	13	13	3	5	3	18	20
Diana	12	13	3	6	4	17	18
Traverso	12	13	4	4	5	18	20
Capriaco	11	13	4	3	6	16	19
Ragogna	11	13	4	2	7	17	19
Rizzi	10	13	3	4	6	17	19
Vialese	10	13	3	4	6	18	
Barbano	6	13	3	0	10	24	
Maniago	4	13	1	2	10	731	

Il Categoria Girone C

RISULTATI	
Ancona-Gaglianese	1-1
Buttrio-Sangiorgina	0-0
Cividale-Poveletto	1-1
Colugna-Clivis	0-1
Riviera-Premaracco	0-1
S. Gortardo-Artalese	0-1
Tarcentina-Cisaris	4-1
Vanzzone-Aurora B.	1-1

PROSSIMO TURNO

Ancona-Poveletto	
Artalese-Premaracco	
Buttrio-Gaglianese	
Cividale-Clivis	
Riviera-Sangiorgina	
Tarcentina-Aurora B.	
Vanzzone-Colugna	

CLASSIFICA

Aurora B.	19	13	7	5	1	34	9
Colugna	19	13	8	3	2	26	15
Vanzzone	19	13	7	5	1	19	11
Cividalese	19	13	6	7	0	16	9
Poveletto	17	13	7	3	3	15	9
Ancona	14	13	4	2	10	1	8
Premaracco	13	13	4	5	4	17	16
Tarcentina	13	13	4	5	4	17	12
Buttrio	11	13	2	7	4	10	13
Gaglianese	11	13	2	7	4	13	
Clivis	10	13	2	6	5	13	18
Ancona	10	13	2	6	5	13	19
S. Gortardo	10	13	3	4	6	13	19
Riviera	10	13	3	4	6	11	17
Sangiorgina	8	13	1	6	6	11	27
Cisaris	5	13	0	5	8	11	27

Il Categoria Girone D

RISULTATI	
Teor-Bertolo	0-0
Brian-Romans	0-2
Jr. Aurisina-Palazzo	1-2
Lavaranesse-Primorec	1-1
Lignano-Talmassons	1-1
Morsano-Moro D.B.	0-0
Ronchis-Castione	4-1
Sistiana-Kras	1-1

PROSSIMO TURNO

Teor-Kras	
Brian-Talmassons	
Jr. Aurisina-Moro D.B.	
Lavaranesse-Romans	
Lignano-Palazzo	
Primorec-Castione	
Ronchis-Aurora B.	
Sistiana-Morsano	

CLASSIFICA

Teor	21	13	8	5	0	21	7
Palazzo	19	13	7	5	0	26	9
Lavaranesse	17	13	6	4	5	17	9
Morsano D.B.	16	13	6	4	3	14	9
Primorec	15	13	6	3	4	21	15
Lignano	15	13	5	5	3	14	10
Jr. Aurisina	15	13	7	1	5	13	10
Morsano	15	13	5	5	3	10	9
Bertolo	14	13	5	4	4	15	11
Sistiana	11	13	2	7	4	14	15
Kras	11	13	3	5	5	15	19
Romans	11	13	3	5	5	14	20
Talmassons	9	13	3	3	7	13	20
Ronchis	8	13	3	2	8	22	26
Castione	7	13	2	3	8	12	23
Brian	2	13	0	2	11	13	42

Il Categoria Girone E

RISULTATI	
Bagnaria A. - Strassoldo	3-1
Futura-Villesse	2-0
Medea-O.C. Trieste	4-0
Medeuza-Chiarbola	2-0
Porpetto-Corno	0-2
S. Andrea-C.U.S.	2-0
S. Vito Torre-Natisone	3-1
Santamaria-Torzo	0-0

PROSSIMO TURNO

Bagnaria A. - Chiarbola	
Futura-S. Vito Torre	
Medea-Corno	
Medeuza-C.U.S.	
Porpetto-Villesse	
S. Andrea-Natisone	
Santamaria-Strassoldo	
Torzo-O.C. Trieste	

CLASSIFICA

Futura	22	13	9	4	0	31	6
Medea	17	13	7	3	3	23	13
S. Vito Torre	15	13	5	5	3	20	13
Medeuza	15	13	5	5	3	20	14
Santamaria	15	13	4	7	2	12	19
Villesse	14	13	4	6	3	18	17
Porpetto	13	13	3	5	5	16	11
Chiarbola	13	13	3	7	3	12	11
S. Andrea	13	13	3	5	3	11	10
Corno	13	13	3	5	3	17	17
Bagnaria A.	12	13	2	6	13	15	
O.C. Trieste	11	13	3	5	5	16	20
Strassoldo	10	13	4	2	7	10	13
C.U.S.	9	13	3	3	7	25	
Natisone	8	13	1	6	10	22	
Torzo	8	13	1	6	11	25	

Il Categoria Girone F

RISULTATI	
Camp. Prisco-S. Lorenzo	2-2
Capri-Morano	0-0
Fincantieri-Gaja	4-1
Fogliano R. - Sovodnje	2-5
Pro Fara-Romano	1-0
Romana-Domio	0-0
Sagrado-Poggio	0-2
Riposa: Rolasense	

PROSSIMO TURNO

Camp. Prisco-Morano	
Fincantieri-Capri	
Fogliano R. - Piedimonte	
Pro Fara-S. Lorenzo	
Romana-Poggio	
Sagrado-Gaja	
Sovodnje-Domio	
Riposa: Rolasense	

CLASSIFICA

Capri	19	12	7	5	0	14	5
Sovodnje	18	12	7	4	1	22	11
Rolasense	15	13	5	6	2	19	9
Fincantieri	16	11	6	4	1	19	10
S. Lorenzo	15	12	5	5	2	19	12
Pro Fara	15	12	6	3	3	19	14
Domio	13	13	4	5	4	12	10
Piedimonte	13	12	4	5	3	11	11
Fogliano R.	10	11	2	6	3	15	20
Sagrado	10	12	4	2	6	11	16
Poggio	9	12	2	5	5	8	12
Morano	9	12	3	3	6	7	12
Camp. Prisco	7	12	2	3	7	14	27
Gaja	6	12	2	2	8	13	21
Romana	4	12	0	4	8	4	18

III Cat. - Gir. F

RISULTATI	
Dolina-Union	3-1
Stock-Servola	3-1
Breg. M.D. Bosco	0-3
Grado-Lello Team	1-1
S. Vito-Cap	0-2
S. Giacomo-Begliano	1-1
Pieris-Vermigliano	1-0

PROSSIMO TURNO

Cys-Pieris	
Dolina-Stock	
Lello Team-S. Giacomo	
Servola-Grado	
Union-Breg	
Vermigliano-Begliano	

CLASSIFICA

Cys	23	13	10	3	0	30	8
Stock	20	13	8	4	1	26	5
Begliano	20	12	8	4	1	26	7
M.D. Bosco	18	13	8	2	3	26	17
Breg	14	12	6	2	4	24	15
S. Vito	14	13	5	5	4	18	15
Grado	12	13	5	2	6	20	18
Vermigliano	11	13	3	5	5	9	11
Lello Team	11	13	2	7	4	19	28
Pieris	9	13	3	3	7	12	18
Servola	9	12	4	1	7	22	28
Dolina	7	13	2	3	8	15	29
S. Giacomo	6	13	2	2	9	11	25
Union	5	13	2	2	9	12	28

0-0

MARCATORI: Stare su rigore al 30', al 40' Ricci. **SANT'ANDREA:** Simbulla, Monteduro, Vivoda, Siard, Berti, Pressello (al 75' Gulic), Minatelli, Botta (al 46' Raker), Ricci, Salerno, Stare. **CUS:** Pangher, Gabrielli, Macchia, Rucci, Vucetti, Primavera, Robba, Paolo Colotti, Stanizza, Carlevaris, Salvatore Colotti.

TRIESTE — Sotto l'albero il Sant'Andrea ha trovato lo splendido regalo della vittoria giunta dopo una serie di incontri non proprio fortunati. Contro i Cussini mister Bertocchi ha potuto finalmente schierare una formazione abbastanza completa grazie ai ritorni di Pressello, Siard e Botta) ed i risultati si so-

no visti. Il Cus, dal canto suo, ha dovuto rinunciare a diversi titolari, ma gli studenti si sono scatenati sin dal fischio iniziale ed hanno sottoposto i padroni di casa ad un autentico assedio che li ha tenuti sotto pressione per una quindicina di minuti.

Il pressing, comunque, non sortiva l'effetto sperato e il Sant'Andrea puntava le sue carte sul contropiede e al 20' riusciva a sparare un bolido dal limite; poco dopo Pangher salvava la porta con un'acrobazia ed al 30' Botta metteva al centro per Stare che veniva atterrato in area. Sacrosanto rigore e lo stesso Stare si incaricava del tiro dal dischetto non sbagliando il bersaglio.

I padroni di casa approfittavano dal calo di vigore del Cus e continuavano l'attacco ed al 40' Salerno passava a

Ricci che trovava il varco giusto e siglava il raddoppio. La situazione per i cussini si era fatta nera e si aggravava dopo la seconda rete data da Carlevaris si faceva espellere.

Ovviamente ciò favoriva oltremodo il Sant'Andrea che nella ripresa riusciva a non dar più spazio al Cus pressandolo per tutti i 45 minuti di gioco; al 55' con il portiere battuto Stare colpiva il palo, mentre Salerno riusciva a costruirsi almeno tre o quattro palle gol che per un soffio non aumentavano il bottino dei padroni di casa. Sugli sviluppi di un calcio d'angolo Berti di testa colpiva la traversa. La porta, comunque, non veniva più violata, ma il risultato aveva già punito pesantemente il Cus che forse non meritava una tale sconfitta. d.m.

IL MEDEA SI CONFERMA AI VERTICI DELLA CLASSIFICA Olimpia «sepolta» da quattro reti

4-0

MARCATORI: 14' e 27' Buttazzoni, 65' Cristancig G., 83' Milocco.

MEDEA: Burino, Cristancig G., Celante, Cristancig A., Urizzi, Milocco, Virgolini (77' Geromet), Tonet, Germani, Buttazzoni, Godeas.

OLIMPIA: Lanotte, Zaccaron, Margiore, Zemanek, Marassi (45' Bastianelli), Benisi, Piselli, Grdina, Sebastianutti, Dintrono, Trevisan.

ARBITRO: Peres di Udine.

MEDEA - Al Medea serviva una conferma della propria forza e della propria concentrazione in vista di un finale di girone che confermi la sua posizione di seconda in classifica. Ieri indubbiamente gli avversari triestini non hanno certamente sfigurato di fronte alla forza dei giallorossi di Sclauzero e hanno costituito una conferma della potenzialità dei locali.

CALCIO



1-0

MARCATORE: al 63' Pelesson.

PRO FARRA: Spessot, Brumat, Gallopin, Cucut, Radigna, Donda C., Scarazzolo, Pelesson, Paronit, Marini (dal 180' Donda A.), Lamberti.

ROIANESE: Lorenzutti, Gregori, Bolci, Zangrilli (dal 67' Civita), Fratepietro, Livan, Porcelli, Miclaucich, Gatta (dal 78' Policardi), Tria, Palmisano.

ARBITRO: De Martino di Monfalcone.

FARRA D'ISONZO — Gialloverdi d'assalto. Sì, la Pro Farra ha mostrato la faccia bella, quella di una squadra concentrata e pronta a vendere molto cara la pelle. Così, mettendo a frutto una superiorità tecnica e un predominio di palla e ter-

GIALLOVERDI ALL'ASSALTO

La Roianese delusa a Farra

Mettendo a frutto superiorità tecnica e predominio territoriale i padroni di casa hanno vinto

ritoriale indiscutibile, i padroni di casa hanno suggellato il match con uno spettacolare gol di Pelesson, al 63'. È stata una partita divertente, giocata a viso aperto, senza ostruzionismi di sorta. E ha vinto meritamente la squadra che ha fatto qualcosa di più, che ha spinto con maggior caparbietà alla ricerca del gol-partita. La gara, comunque, è stata stucchevole dal punto di vista tattico, tra due compagni che si sono affrontati su uno scacchiere ben studiato dai due tecnici.

La Roianese, va detto, pur sconfitta non ha di certo demeritato, costringendo in più di una occasione i locali al duro confronto a centrocampo. Insomma, gli spunti interessanti non sono mancati, anche se hanno prevalso i pacchetti mediani nel confronto con le sortite offensive degli

avversari di turno.

Il primo tempo, a parte qualche spigolosità provocata dalla grande carica agonistica evidenziata dai due undici scesi in campo, è stato comunque fluido, anche se le vere occasioni da rete non si sono contate. Nella ripresa il forcing della Pro Farra è diventato più marcato, e intorno all'ora l'equilibrio è stato spezzato. Correva infatti il 63', e su una delle rare azioni di rimessa dei gialloverdi, Lamberti scodellava al centro un invitante traversone per Pelesson che di testa girava nel sacco, 1-0. Il gol, splendido per esecuzione e tempismo nello sviluppo dell'intera azione, sarà quello decisivo. Inutile e anche poco convincente, infatti, sarà la reazione della Roianese, il cui pressing finale è stato ben controllato dal gialloverdi di casa del presidente Paolo Visintin.

SAGRADO A SECCO

Due propulsori per il Poggio

0-2

MARCATORI: al 54' Silvestri; all'81' Sant.

SAGRADO: Scarel, Greggio (dal 75' Cavalli), Iernetic, Clemente, Devetag, Budicin, Suriano, Castellani (dal 46' Motta), Pian, Di Bert, Tomasini.

POGGIO: Venier, Biasoli, Moratto, Gismano (dal 80' Piagnolo), Manzini, Chiopris, Sabini, Contini, Marega (dal 46' Donda), Silvestri, Sant.

POGGIO — Striscioni

e fumogeni sugli spalti, sfottò e allegria tra ultras. Tutti i crismi del derby in questa gara a campo invertito, causa l'inagibilità del rettangolo di gioco di Sagrado. A vincere, dinnanzi a una discreta cornice di pubblico, è stato il Poggio che ha trovato in Sant e Silvestri (guarda caso gli autori delle segnatura) due irresistibili propulsori. Il primo tempo non è esaltante, anche se i portieri non sono stati di certo inoperosi: al 4' Venier ha deviato in angolo la violenta conclusione di Suriano, mentre al 9' Scarel si è dovu-

to disimpegnare sulla fucilata di Sant.

Nella ripresa il Poggio cambia marcia e per il Sagrado sono guai grossi: al 54' Sant taglia un bel lancio per Silvestri che supera Scarel con un diagonale in corsa. Il Sagrado non si perde d'animo e al 75' va vicino al pareggio, quando Motta centra la traversa con una gran botta. Poi, all'81', Sant mette il suo sigello al derby, inventando un pallonetto dalla trequarti campo che sorprende Scarel e si infila millimetricamente sotto la traversa.

DERBY A RETI INVIOLEATE

Capriva-Moraro sottotono

0-0

CAPRIVA: Spessot, Vecchiet, Soprani (dal 61' Turus), Canciani, Marangon, Soffientini, Modula, Grattoni (dal 80' Pi-tuelli), Sellan, Olivier, Dileana.

MORARO: Marussig, Conforti, Blasizza, Minen, Biason, Donda Bruno, Longo (dal 73' Visintin), Nargiso, Cimbaro, Sartori, Saveri.

ARBITRO: Del Buono di Trieste.

CAPRIVA — Bengala, petardi, trombette,

persino uno striscione firmato «Terror boys Moraro» per dare «colore» al derby. Capriva e Moraro hanno però giocato un po' sottotono, vuoi per la pesantezza del campo, vuoi perché il punto stava bene a entrambe le compagini. Ne è venuto fuori così un logico pareggio. La compagine di Luciano «Lupo» Medeot si è mossa bene nel primo tempo, quando Saveri e Longo l'hanno presa per mano.

Il primo tiro da segnalare, comunque, è partito dal piede di Dileana, che al 25' ha alzato un tantino la mi-

ra su punizione. Al 32' Longo ha risposto scheggiando la traversa con un tiro-cross. Nella ripresa è venuto fuori il Capriva che, al 66', ha reclamato per un dubbio intervento in area su Sellan. Al 74' Saveri ha cercato il tiro della domenica dai 25 metri, ma la palla è schizzata sul fondo. Nel finale i rossoneri hanno tentato il colpo del ko, ma Marussig è stato bravo al 70' ad agguantare a terra una stoccata di Grattoni. Al 90' anche l'ultimo tentativo di Sellan veniva sventato dal portiere bianconero.

Tullio Grilli

PESANTE SCONFITTA A FOGLIANO

Slancio di Sovodnje

2-5

MARCATORI: all'4' Caporale, all'25' Doria, all'67' leban, all'70' Grillo, all'70' Franti, all'76' Fajt, all'88' Fajt.

FOGLIANO: Duca, Boscarlo, (Mian) Parovel, Ceglia, Leban, Furlan, Mustascio, Toscani, Franti, Clemente (Coppola) Campo dell'Orto.

SOVODNJE: Gergolet, Cernic, Tomsic, Grillo, Hmeljak, Devetak, Zotti, Imbertolo, Doria (Visintin) Fajt, Caporale.

ARBITRO: Quino di Udine.

FOGLIANO: Pesante sconfitta casalinga per la squadra di casa contro un concreto e deciso in fase offensiva Sovodnje, gli ospiti non hanno avuto problemi per affondare zampate vincenti contro la porta di Duca. Neanche il tempo di scaldare i muscoli che la squadra di casa viene colpita a freddo da una punizione di Caporale, spen-

ta è la reazione dei rossoblu che poco fanno per contrattaccare; anzi vivono minuti di incubo con gli avanti ospiti che bombardano a più riprese la porta del Fogliano. Poi gli ospiti sloveni passano facilmente di nuovo con Doria che si incunea letteralmente dentro la rete. La partita diventa nervosa e difficile, tanto che i padroni di casa nel giro di pochi minuti perdono due giocatori espulsi per somma di ammonizioni; qualcosa si muove con la rete del solo Leban su punizione, la squadra si rianima, e si lancia in furibonde offensive che nulla possono fare quando in contropiede, Grillo sigla ancora per gli ospiti, con la forza della disperazione il Fogliano ribatte di nuovo con Franti che raccoglie un bel passaggio di Mian, poi mentre il buio serale ormai incombe i Fogliani sblancati in avanti e privi di due pedine importanti cedono e vengono trafitti ancora con due facili reti di Fajt e tutto finisce così.

Egeo Petean

SAN LORENZO RECUPERA

Campanelle sciupa tutto

2-2

MARCATORI: al 13' Punis, al 19' autorete di Bello, al 40' Mazzoccola, al 75' Tomat.

CAMPANELLE PRISCO: Vaccaro, Vercounig, Surez, Bello, Noto, Mazzoccola (dal 71' Umeki), De Vescovi, Varljen, Antonazzi (dal 88' Sirovich), Punis, Manteo.

SAN LORENZO: Calligaris, Cussigh, Costella, Tomat, Maruzzi, Candutti, Delpin, Flocco, Tesolin, Rapone, Mattioli.

ARBITRO: Paolo Brandi di Cervignano.

TRIESTE — Peccato! Il Campanelle, dopo aver disputato un ottimo primo tempo, dopo essere andato in vantaggio due volte, non ha saputo amministrare la vittoria. Bello, all'11', ha segnato la prima rete, ma la sua impronta era ben visibile a tutta l'area di

gl'occhi la temuta formazione, è stata alimentata da una classifica poco rasseranente e dall'esigenza strategica di conoscere lo schieramento. Tuttavia, la tattica studiata a tavolino dava la certezza di poter riempire il bottino. Contando sulla destrezza di Mazzoccola e sulla consumata esperienza di Varljen, i reparti più estremi si sarebbero dovuti legare per mezzo di sinergie ad orologeria, creando i presupposti per lanciare a rete la velocità di Manteo e Antonazzi.

Dapprima le previsioni di Bello andavano via via realizzarsi: una manovra imponente a centrocampo impediva ogni iniziativa ai bianchi giocatori avversari; più tardi la controtattica del San Lorenzo smantellava i pilastri su cui poggiava il predominio biancoazzurro e colpiva a morte le chimere del presidente Prisco. Nella panchina del San Lorenzo mancava l'allenatore, ma la sua impronta era ben visibile a tutta l'area di

prodezza. La cronaca, dopo una prima fase della partita nella quale il Campanelle ha in mano le redini delle giocate, Punis concretizza la superiorità battendo, da cinque metri fuori dell'area, il povero Calligaris con una bordata imprendibile, proprio all'incrocio dei pali. Sei minuti dopo, Bello, sovrappensiero, regala con un autogol il pari. Ma prima che l'arbitro, sempre impeccabile, mandi i giocatori negli spogliatoi a riposarsi un poco, Mazzoccola è in vena di prodezza.

SORPASSO DEL MONFALCONE

Gaja poco lucido

4-1

MARCATORI: al 25' Novati, al 51' Subelli, al 73' Pugliese, all'81' Mauri, al 138' Tofful.

FINCANTIERI: Zearo, Novati, Zaja, Monticcolo (Devescovi), Pangos, Mauri, Sergio (Driussi), Baldan, Ferles, Tofful, Pugliese.

GAJA: Vesnaver, Pugliese, Masala, Majcen II, Leban, Majcen I, Vengust, Neppi (Veglia), Gombac, Subelli, Cpaievich.

ARBITRO: Osso di Udine.

MONFALCONE — Non inganni lo spessore della cifra a favore dei monfalconesi. Affermazione meritata senz'altro, ma assicurata solo nell'ultima quindicina di minuti restanti, quando ormai i triestini erano a secco di energie e di lucidità. Nella prima frazione, invece, gli azzurri hanno stentato a carburare. Chiusi gli spazi dalla trequarti in su, i locali hanno dovuto sopprimere la bisogna chiedendo aiuto ai propri difensori per cercare di stanare gli ospiti. Mauri e Pangos in un paio di circostanze di hanno provato, ma non hanno avuto fortuna. E così con gli attac-

canti troppo isolati, ci ha pensato un terzino, Novati, a togliere le ragnatele dalla porta. Per le precisazioni al 25', quando su punizione da una trentina di metri ha fulminato un incerto Vesnaver. Sembrava fatta, ma non era proprio così. Pugliese, i guiliani spedi e all'inizio della ripresa si riversavano rabbiosi nei dintorni di Zearo, che capitava al 51'. Dapprima l'estremo respingeva una fiandata di Neppi, successivamente, sulla ribattuta, Subelli lo infilava. Operata dal tecnico di casa qualche sostituzione e modificato l'assetto tattico alla squadra, la Fincantieri mutava fisionomia e pelle e per il Gaja era l'inizio della fine.

Al 73' si assisteva al raddoppio dei padroni di casa proiettato da Mauri, che serviva Pugliese, il cui beffardo pallonetto scivolava fuori dai pali il guardiano dei triestini. Terza rete all'81'. Scaturiva da un angolo battuto da Baldan e conseguente zucata vincente di Mauri. A 2 dal tramonto del match, Tofful, con un perentorio diagonale dalla sinistra, completava il poker che condannava probabilmente più del lecito l'undici antagonista.

Mor. Mar.

ROMANA PIU' LUCIDA

Pari senza noia

0-0

ROMANA: Polo, Visentin, Zoja (Mian), Cadez, Colautti, Di Blas, Miniussi, Pasian, Volo, Passeri (Spadoni), Bubich.

DOMIO: Canziani, Carnacchi, Toscani, Soffi, Bursich, Ienco, Amarante, Zucca, Rossi (Pagliaro), Vailati, Bagatini.

ARBITRO: Molin di Udine.

MONFALCONE — Sembra essere tornata un po' di chiarezza nella Romana dopo una settimana invero travagliata, sfociata con l'esonero del tecnico Falluti a favore del giocatore-allenatore Cadez e con il ritorno in panchina del «ragazzo» Enzo Visentin. Chiarezza, diciamo, almeno per quanto concerne l'incontro di ieri col Domio, chiusosi sul nulla di fatto. Se il risultato ha occhiato ha imperato al termine del match, ciò non significa che le due compagini abbiano snobbato l'impegno. Tutt'altro.

Si è ammirata, invece, una bella partita condotta con garbato su entrambi i fronti, con frequenti capovolgimenti, e solo la fatalità ha deciso che le rispettive reti non ve-

nissero profanate da alcuno. Incomincia a fare sul serio la Romana al 10', allorché Volo (una spina nel fianco triestino), liberatosi del proprio angelo custode, dal limite chiama in causa Canziani che risponde in angolo. 5' più tardi è Polo che imita il collega opponendosi alla grande su incornata di Bagatini. Ancora il numero uno si esibisce al 25' quando, su punizione, dice di no all'esperto Vailati. Come si evince, botta e risposta sembrano il filo conduttore della contesa, alla quale il pubblico sembra coinvolto, tifando con calore. Volo e Canziani, ancora loro, protagonisti al 34', l'attaccante già perentoriamente di testa verso il sacco, ma il fulmineo scatto di rari del guardiano, a respingere, la dice lunga. Nella ripresa le proiezioni subiscono un lento appannamento, anche se il Domio dimostra di comandare di più il match e i padroni di casa di prediligere il contropiede.

Prima che undici vadano sotto le docce, però, altre due opportunità, una per parte. Al 79' Vailati timbra la traversa su punizione e al 90' l'inesauribile Volo, in contropiede, conclude di un niente a lato, un diagonale sul quale probabilmente Canziani non sarebbe arrivato.

M. M.

CALCIO



TRIESTE — Il Cgs è campione d'inverno. I ragazzi di Vatta hanno concluso, infatti, saldamente in testa alla classifica il girone di andata festeggiando nel migliore dei modi le feste natalizie. Nell'ultima giornata di andata gli «studenti» hanno sconfitto per 2 a 0 il San Vito che ha dato del filo da torcere ai «primi della classe» peccando però di ingenuità, non concretizzando in attacco e denotando poca coesione in difesa. La prima rete degli arancioni-verdi è arrivata per un'incomprensione della difesa che ha causato il gol di Ceccot cui ha replicato subito dopo De Pangher con una fiandata da trenta metri.

Se il Cgs si godrà le feste in santa pace, tant'altro farà il Breg in netta crisi. I ragazzi di Valdevit hanno dovuto subire la seconda sconfitta consecutiva ad opera del Montebello Don Bosco, per 3 reti a 0. I ragazzi di Cino hanno colpito tutte e tre le volte in contropiede gli azzurri «orfani» in difesa di Paolotti, indispensabile ai ragazzi di San Dorlgo. Un'accoppiata segue la capollista Cgs: la Stock ed il Begliano; i primi hanno battuto un'indomito Servola per 3 a 1 segnato nella prima frazione di gara e poi «addormentando» l'incontro nella ripresa, gli isontini, invece, sono stati fermati sull'1 a 1 dal San Giacomo. I bianco-azzurri sono passati in vantag-

LA DODICESIMA GIORNATA

Cgs è campione d'inverno, ma S. Vito dà filo da torcere

gio con Walter Macor su rigore al 70' poi raggiunti nel finale di partita dal Begliano su punizione. Pareggio per 1 a 1 anche del Lelio Team in quel di Grado, i ragazzi di Cernuta hanno condotto la partita segnando con Valentini già al 9' e subendo nella ripresa il definitivo gol del «grade» su rigore (contestato dai triestini) ridotti in dieci per l'espulsione di Ballarin. Se il Breg piange, i «cugini» del Dolina riscattano le deludenti prove delle ultime settimane. I ragazzi di San Dorlgo della Valle hanno liquidato l'Union per 3 a 1 dominando e vincendo la partita nella prima frazione di gara. I locali sono passati in vantaggio già al 6' con Udovitch, raddoppiando con Mauri e completando l'opera con Vescovo.

Unica pecca non le immancabili espulsioni che anche questa domenica hanno contraddistinto l'incontro per il Dolina; sul cartellino rosso dei tre realizzatori Vescovo e Udovitch che con la loro forzata uscita hanno permesso alla compagine di casa di avere una timida reazione che non è andata più in là del gol della bandiera ad opera di Novati. Dopo la pausa delle feste natalizie il campionato di terza categoria riprenderà il sedici gennaio con la prima giornata del girone di ritorno.

p. c.

BREG — 0
MONTABELLO — 3
Marcatori: 50' Blanos, 78' Ferro, 86' Blanos.
Breg: Gregori, Pekar, Zobeck, Compar, Diminich, Prasel, Olenik, Svab, Fajoli, Vuk (68' Buzzi), Sircelj (87' Cecchini).

Montebello/Don Bosco: Corona A., Svara, Corona M., Cisslin, Paolotti, Perrotta, Gherdina, Grisoni (80' De Angelis), Porro, Guglioso (60' Il-las 60'), Blanos.

STOCK — 3

SERVOLA — 1
Marcatori: 16' Monzoni, 27' Lussi, 44' Monzoni, 47' Atena.
Stock: Benci, Mastromarino G., Micheli, Parrone (30' Gurtner), Varljen, De Luca, Somma, Ramani, Bensi (55' Gustini), Monzoni (75' Gaeta), Atena.

SAN VITO — 0
C.G.S. — 2
Marcatori: 47' Ceccot, 52' De Pangher.
San Vito: Covacich, Angius, Vascotto, Stopar, Vuch, Gasparini, Romeri, Barbani, Gabrielli (804 Cassano), Tognon (78' Castro), Franz.

Cgs: Finelli, Prez, Fulin (46' Di Castril), Fontana, Compar, Mondo, Rupolo (51' Carrelta), Ceccot, Moratto, De Pangher, Gabrielli.

BEGLIANO — 1
Marcatore: 70' Macor

Walter su rigore.
San Giacomo: Dapretto, Bila, Macor, Basiacco, Ruzzier, Ramani, Catalano, Macor W., Verbič (Blasizza), Ruocco, Maio.

DOLINA — 3
UNION — 1
Marcatori: 6' Udovitch, 24' Mauri, 38' Vescovo, 41' Novati.
Dolina: Bolcato, Ota M., Scibilia, Zubin (Luiso), Laurica, Rocchitti, Vescovo, Sancin, Mauri, Udovitch, Buzzi (Babudri).

Union: Carli, Zigante (Savron), Lonzar, De Pauli, Di Martino, Zanini (Severino), Meinardi, Zaccardi, Spivach (Pesco), Giorgesi, Novati.

PIERIS — 1
VERMEGLIANO — 0
Marcatore: 20' Catarin.
Pieris: Boschini, Medetot, Lauto, Bean, Folla, Clama, Visentin, Monaco, Bertogna (Battisti), Catarin, Ustulin.

VERMEGLIANO: Cecchet, Rinaldi, Zentilin, Disegna, Antonelli, Fulizio, Civitella, Poropat, D'Alessandro, Koscic, Garriazzo.

GRADO — 1
LELIO TEAM — 1
Marcatori: 9' Valentini.

Lelio Team: Del Bello, Millo, Spataro, Braini (45' Gerin), Berce, Ballarin, Valentini, Mondo, Leghissa, Minto, Del Conte.

CALCIO



LA QUATTORDICESIMA GIORNATA

Agip e Sgaravatti ancora in testa. Tiene il passo il Gomme Marcello

SERIE A
(partite del 19 dicembre 1993 - XIV giornata)
I risultati: Pizzeria Morisco-Didi Hurwits 5-10; Pizzeria Vulcanica 2-Abbigliamento Nistri 1-5; Agip Gomme Marcello-Supermercato Jez 5-2; Pizzeria Michele-Mirabel 4-2; Agip Università-Cgs Ginn. Triestina 6-2; Viale Sport-Clip Edoardo Mobili 3-0; Verde Sgaravatti-Bar Mario BSS 7-4; Laurent Rebula-Oreficeria Borsatti 6-5.

La classifica: Agip Università, Verde Sgaravatti 22; Abbigliamento Nistri, Pizzeria Michele 21; Gomme Marcello 20; Didi Hurwits 18; Mirabel 17; Viale Sport 16; Oreficeria Borsatti 11; Laurent Rebula 10; Cgs Ginnastica Triestina, Pizzeria Morisco 8; Bar Mario BSS, Pizzeria Vulcanica 2, Supermercato Jez 7; Clip Edoardo Mobili 3. Agip Università 2 gare in meno, Didi, Sgaravatti, Vulcanica, Edoardo Mobili 1 gara in meno.

SERIE B
(partite del 19 dicembre 1993 - XV giornata)
I risultati: Bistrot 22-Cooperativa Arianna 2-1; Cucine Baa-Pizza da Andy 0-5; Ciefte Costruzioni-Pizzeria Giardino di Naxos 4-4; Pizzeria Ferriera-C. Cersari 4-4; Centralgraffica-Gaffari Tappeti Persiani 4-3; Cooperativa Alfa-Spa Autovie Venete 8-1; Bar Sportivo-Cantina Istriana 4-2; Montezza Car 2000-Video One 4-1; Taverna Babà-Pizzeria Il Golosone 4-1.

La classifica: Taverna Babà, Bar Sportivo 24; Video One 23; Cooperativa Arianna, Pizzeria da Andy 20; Montezza Car 2000 19; Pizzeria Golosone, Gaffari Tappeti Persiani 16; Cesare Ragazzi 15; Cantina Istriana, Pizzeria Giardino di Naxos, Cooperativa Alfa 11; Pizzeria Ferriera 10; Cucine Baa 9; Spa Autovie Venete, Ciefte Costruzioni, Bistrot 22 8; Cat 7, Golosone 2 gare in meno, Cf, Arianna, Ferriera, da Andy, Cat, Naxos, C. Istriana, C. Ragazzi 1 gara in meno.

SERIE C
(partite del 19 dicembre 1993 - XV giornata)
I risultati: Scooter Mania-Rapid L'Ausiliaria 5-4; Abbigliamento Il Quadro-Supermercato alle Rive 6-4; Arti Grafiche Julia-Immobiliare Progresso 6-3; Seven Toning-Mi.Ma. Sport 3-4; Bar Claudia-Pizz. Vulcanica R. Sauro 5-2; Mobilitroiani-Bon Elettricità 1-1; Montesbell-Abbigliamento S. Sebastiano 5-6; Cgs L'Appuntamento-Acili Colonia 1-5; Bar Danilo-Mapat Servizi 1-4.

La classifica: Scooter Mania 27; Mobil Troiani 24; Abbigliamento Il Quadro 22; Acili Colonia, Mi.Ma. Sport 20; Bon Elettricità 19; Rapid L'Ausiliaria 18; Montesbell 15; Immobiliare Progresso 14; Abbigliamento S. Sebastiano 13; Seven Toning, Pizzeria Vulcanica R. Sauro 12; Supermercato alle Rive, Arti grafiche Julia 10; Bar Claudia 9; Mapat Servizi 6; Bar Danilo 5; Cgs L'Appuntamento 2, Pizz. Vulcanica, alle Rive, S. Toning, Montesbell 2 gare in meno, Mapat, Acili, Bar Claudia, Immobiliare Progresso 1 gara in meno.

TRIESTE — Quattordicesima di andata senza sorprese nella serie A di Coppa Trieste. Le prime della classe hanno infatti conquistato i due punti, mantenendo inalterato il distacco tra loro. Al comando la coppia formata dall'Agip Università e dal Verde Sgaravatti.

I vivaisti si sono imposti 7-4 sul Bar Mario. Marcatori Persi 2, Montestella 2, Lapajne, Lovrelich, Pippan, Mauri 2. De Belli e Daris. A quota 21 l'Abbigliamento Nistri — 6-1 alla Pizzeria Vulcanica 2 — e la Pizzeria Michele impostasi 4-2 alla Locomotiva Mirabel. Protagonista Catera, autore di una trippetta, le altre segnature firmate da Bencich, Gabbardo e Scamparile.

Tiene il passo anche il Gomme Marcello in virtù dei due punti sottratti al Supermercato Jez. Il 5-2 finale è scaturito per le segnature di Zurini 2, Tritta, Punis, Cirello, Cusatelli e Monte. Nelle zone medio-basse della classifica importante ritorno al successo per il Laurent Rebula. La compagine guidata da Frille ha superato l'oreficeria Borsatti per 6-5 al termine di una gara molto tirata. Al vantaggio dei finanzieri il Borsatti ha risposto con caparbietà portandosi sul 4-4. Nel finale i ragazzi del Rebula hanno stretto i denti portando a casa quel successo che consente loro di raggiungere quota 10 in classifica. Chiudiamo segnalando il 10-5 con

cui il Didi Hurwits ha battuto il Morisco (reti di Starc 3, Bencich 2, Viller 4, Doz 4, Muiesan 2) e il secco 3-0 che ha consentito al Viale Sport di sbarazzarsi dell'Edoardo Mobili.

Quest'ultima gara, equilibrata — solamente nei primi quindici minuti — è stata decisa da Rovatti che ha sbloccato il risultato, e da Barzellato Massimo che ha fissato con una doppietta il 3-0 finale. In serie B rivoluzione in testa alla classifica. Taverna Babà e Bar Sportivo hanno spodestato il Video One approfittando della sconfitta di quest'ultimo con il Montezza Car 2000. Il 4-1 degli Oratoriani sul Trifoglio è sicuramente il risultato più eclatante della giornata. Risultato già deciso nella prima frazione chiusasi sul 3-0. Nella ripresa il tentativo di rimonta dell'ex capollista veniva ben controllato dagli avversari. Marcatori Grattagliano 2, Jannuzzi, Muiesan, Predonzani.

Per quel che riguarda le nuove capolliste dobbiamo dire che, contrariamente a quel che dice il risultato finale, il successo del Taverna Babà ai danni della Pizzeria Golosone è stato sofferto. Secondo Mister Strazzullo, infatti, il 4-1 finale non rende il giusto merito ai suoi ragazzi capaci di disputare una buona gara nel corso della quale hanno colpito ben tre pali. Successo più sofferto del previsto anche per il Bar Sportivo. Il 4-2 con la Cantina Istri-

na è maturato per le realizzazioni di Marangoni 2, Romano, Vallepulcini, Vallerugo e Deggrasi.

A quota 20 troviamo la Pizzeria Da Andy, due punti importanti contro le sempre ostiche Cucine Baa, e la Cooperativa Arianna che ha invece lasciato la vittoria al sorprendente Bistrot 22. La formazione di Pizzolotto ha costruito questo successo con una grintosa prestazione nella quale i gol sono stati siglati da Stelli, Sossi e Martini. Chiudiamo con il 4-4 tra Ciefte e Pizz. Giardino di Naxos, e l'ottimo successo della Cooperativa Alfa sulle Autovie Venete. In evidenza Ferrin autore di una buona gara e di una pregevole marcatura. In serie C l'incontro di cartello era sicuramente quello che opponeva lo Scooter Mania al Rapid. Nonostante le assenze numerose la capollista ha disputato una gara gagliarda riuscendo a portare il risultato in cantiere. 5-4 il finale siglato dalla doppietta di Rebec e dai sigilli di Bragato, Saporito, Kelemenic, Santelli, Marini e Carta. Buonissimo successo anche per il S. Sebastiano.

La formazione di Vitturi e Mugnaioni sembra definitivamente uscita da quella crisi che l'aveva attanagliata nelle scorse giornate. Ieri il 6-5 ai danni della forte Montesbell è arrivato al termine di una bellissima partita che ha evidenziato le prove di Ravalli e Kelemenic.

Lorenzo Gatto



JUNIORES / CAMPIONATO PROVINCIALE: CHIARBOLA SCONFITTO IN CASA DAGLI UOMINI DI STOINI

Opicina sava al comando

Juniores Regionali

Il campionato ha osservato un turno di riposo	
RECUPERI	
S. Giovanni-Portuale	3-1
S. Sergio-Lucino	3-0
CLASSIFICA	
Ronchi	21 13 10 1 2 34 14
Cormonese	18 13 8 2 3 32 16
S. Sergio	16 12 7 2 3 33 18
Portuale	15 13 8 3 4 17 22
Italia S.M.	14 11 6 2 3 31 14
Poniziana	14 12 6 2 5 26 20
S. Canzian	14 12 6 2 4 17 11
S. Luigi V.B.	13 10 5 3 2 19 16
Staranzano	13 13 6 1 6 26 26
S. Giovanni	12 13 4 4 5 23 18
Lucino	7 12 2 3 7 16 34
Montefalco	6 12 2 2 8 16 34
Juventino	5 13 1 3 9 17 43
Fortitudo	4 12 2 0 10 12 35

Juniores Provinciali

RISULTATI	
Zaula R.-Muggesana	0-2
M.D. Bosco-Olimpia	0-3
Chiabola-Opicina	2-3
Primorje-Campanelle	5-1
Union-S. Andrea	1-7
Adriatica-Domio	1-1
S. Marco-Castellana	0-3
Riposa: Zaula	
PROSSIMO TURNO	
M.D. Bosco-Zaula R.	
Chiabola-Muggesana	
Primorje-Olimpia	
Union-Opicina	
Adriatica-Campanelle	
S. Marco-S. Andrea	
Zaula-Domio	
Riposa: Castellana	
CLASSIFICA	
Opicina	20 12 9 2 1 39 12
Olimpia	19 12 9 1 2 34 11
Zaula	16 11 7 2 2 39 12
Chiabola	16 11 7 2 2 27 8
Castellana	16 12 6 4 2 24 11
S. Andrea	14 12 5 4 3 22 20
Primorje	12 12 4 4 4 17 14
Muggesana	12 12 5 2 5 15 13
Adriatica	11 12 4 3 5 19 13
M.D. Bosco	7 11 3 1 7 11 20
S. Marco	6 11 2 2 7 12 32
Zaula R.	5 13 3 0 10 14 43
Union	4 12 1 2 9 11 48
Campanelle	1 12 0 1 11 14 59

TRIESTE — Ultima giornata di campionato per quest'anno, tranne che per lo Zaula e il San Marco Sistiana che recuperano mercoledì la partita sospesa dieci giorni fa. La sfida più importante della tredicesima giornata è stata quella tra Chiabola e Opicina. La formazione di Marsich, che tanto bene ha fatto fino a dicembre può essere contenta che questo mese sia finito con una sconfitta negli ultimi quattro incontri disputati. L'aria di alta classifica ha fatto male evidentemente a Giugovaz e compagni. Stoini, sull'altro versante, può essere raggiante, visto che il primo posto in classifica è un dato ormai consolidato.

Un arbitraggio non dei più felici ha penalizzato un po' troppo un ottimo Domio, che non è andato oltre l'1-1 con l'Edile Adriatica. Nonostante l'infioritura numerica per tre quarti di gara, causa l'espulsione di Muro, i ragazzi di Pugliesi non passati per primi in vantaggio e soltanto un dubbio rigore al 90' non ha permesso loro di festeggiare il bottino pieno.

Squillante 7-1 del Sant'Andrea, contro l'Union. Partita logicamente senza storia, con Lovullo e Kozina tra i migliori. Biselli ha trascinato l'Olimpia alla quarta vittoria consecutiva. Il Montebello Don Bosco non ha retto alla foga della banda di Skrem, che ha legittimato il tutto con un buon secondo tempo. Del Fio è soddisfatto del punteggio che ha battuto senza difficoltà il San Marco Sistiana. A rendere più chiara la loro superiorità va segnalato che han-

no giocato in dieci per più di 70 minuti, causa, anche in questo caso, l'espulsione di un giocatore, Vesnaver.

Un primo tempo alla grande ha dato la possibilità al Primorje di Franzot di guadagnare altri due punti, questa volta a spese del Campanelle.

Papacchioli, migliore in campo e autore anche di una rete, ha permesso alla Muggesana di sconfiggere lo Zaula per 2-0. Cerne, è comunque soddisfatto dei suoi ragazzi che, nonostante le assenze, si sono espressi bene, lasciando intravedere sensibili miglioramenti.

PRIMORJE 5
CAMPANELLE 1
Marcatori: Pacor (2), Zangheri, Kuk, Savi, Coloni.

Primorje: Valente, Fergolia, Natalicchio, Gherbassi, Nadlicsek, Gustin, Emil, Zangheri, Pacor, Kuk, Savi, Luxa, Husu, Otraska.

Campanelle: Giugovaz, Vecchiet, Manné, Lel-

la, Colombari, Sain, Fari-
na, Benvenuti, Coloni,
Gandusio, Valente.

ZAULE 0
MUGGESANA 2
Marcatori: Papacchioli, Bianco.

Zaule: Barbaro, Mirabella (Cipriani), Vegliach, Trevisan, Bossi, Tulliacchi, Adams, Zeriali, Modica, Richter, Tulliacchi F.

Muggesana: Postiglione, Abrami, Palmisciano, C. Marsi, Diminich, Apollonio, Corbatti, Fergoc, Andreassich, Flego, Papacchioli, Heller, Bianco.

UNION 1
SANT'ANDREA 7
Marcatori: Mignatelli (2), Cinti (2), Badodi, Lovullo, Cerut, Blokar.

Union: Cosmini, Garbin, Pusso, Nacson, Carone, Canario, Musolino, Kozina, Blokar, Olenich, Alzetta, Migliorini, Tomasi.

Sant'Andrea: Sartori, Cerut, Craighero, Mignatelli, Baici, Roncelli, Cinti, Cozzella, Badodi, Luiso,

Lo Vullo, Pagliuh, Rigatti.

MONTEBELLO OLIMPIA 0
3
Marcatori: Devescovich, Lavorino, Pedrotti M.

Montebello: De Martini, Chemt, Celik, Morin, Castellano, Palci, Russo, Apollonio, Bradamante, Smilovich, Ilias, Signorello.

Olimpia: Trampuz, Milotich, Donaggio, Piselli, Bastianelli, Burg, Borea, Pedrotti F., Pedrotti M., Mosca, Donadonna, Descomica, Lavorino, De Silvestro, Donadonna F.

CHIARBOLA OPICINA 2
3
Marcatori: Ingovaz (2), Predonzan, Fiusco (2).

Chiabola: Tomasino, Venuti, Belic, Curzolo, Stupper, De Mola, Del Bello, Dagri, Pelos, Millico, Giugovaz, Mauric, Macri, Sartori.

Opicina: Garbini, Pao-luzzi, Delloro, Rossi, Recidivi, Hammerle, Peressoni, Terpin, Fiusco, Ricciardello, Predonzan, Paoletti, Radivo, Sparma, Andreassich, Siciliani.

EDILE DOMIO 1
1
Marcatori: Kerin, Finelli.

Edile: Merzek, Fusole, Simonini, Frisenna, Zotta, Ferrara, Finelli, Beltrame, Berné, Loiacono, Colbasse, Clementi, Crismani, Morro, Tonic, Zaccagna.

Domio: Biloslavo, Mar-si, Bena, Stulle, Bussich P., Bussich M., Kerin, Coli, Ritossa, Muro, Notarstefano, Allegretti, Menegoni, Scrigna, Segarelli, Oio.

JUNIORES / CAMPIONATO REGIONALE: RECUPERI San Giovanni, punti preziosi

TRIESTE — Fermo il campionato per le festività natalizie, si è giocato solo per recuperare due gare sospese in precedenza. Il San Giovanni si è opposto vittoriosamente al Portuale, come pure il San Sergio al Lucinico.

I rossoneri sono partiti subito molto forte mettendo in difficoltà la formazione portuale. È stato Longo a sbloccare il risultato con un bel sinistro a rientrare, che ha sorpreso il portiere ospite fuori dai pali. Subito dopo Vestidello ha raddoppiato con un bel colpo di testa. Infine Metulio, con una gran punizione all'incrocio dei pali, ha concluso il vemente inizio del San Giovanni. Chiuso in vantaggio per 3-0 il primo tempo, i ragazzi del presidente Ventura si sono un po' complicati la vita «facendo» espellere Longo per fallo di reazione e subendo la rete di Tamburini che ha colpito in mischia. Poi, però, sono riusciti a controllare bene la pressione del Portuale finendo vittoriosamente l'incontro per 3-1.

Una netta affermazione anche per il San Sergio

L'affermazione del San Sergio, che ha inflitto tre reti al Lucinico. La gara si è movimentata solo verso la mezz'ora del primo tempo, quando Beorchia ha siglato il primo vantaggio. Nella ripresa vi è stato l'esordio stagionale di Puzzer che, dopo quasi un anno di inattività per un grave infortunio, è rientrato molto positivamente dando anzi maggior grinta alla sua squadra. È stato proprio lui a segnare il raddoppio e a causare l'autorete di Volk. Tanto voglia di giocare però gli ha anche causato un'espulsione sul finire dell'incontro.

In questo girone, però, sembra proprio che il Ronchi, in testa con tre punti di vantaggio, sia sulla buona strada, ma Cormonese, Italia San Marco, San Luigi e il citato San Sergio potrebbero non essere d'accordo.

SAN GIOVANNI 3
PORTUALE 1
Marcatori: Longhi, Vestidello, Metulio, Tamburini.

San Giovanni: Sossi, Pugliese, Sogro, Giurgevich, Metulio, Indri, Vestidello, Sessi, Fontanot, Longo, De Domenico, Bergher, Giraldi, Senni, Radovini, Cok.

Portuale: Lacosejak, Tegacci, Valli, Borriello, Prelz, Fattor, Tamburini, Bercé, Furlan, Fonda, Moscolin, Benedetti, Cerquighini, Zoch, Perini.

SAN SERGIO 3
LUCINICO 0
Marcatori: Beorchia, Puzzer, Volk (autorete), San Sergio: Daria, De Cubellis, Ribarich, Senni, Gellini (Puzzer), Sabbadin, Tinunin, De Boschi (Paoletti), Giassi, Beorchia, Silvagni, Riosa, Segni, Rizzo.

Lucinico: Cobelli, Piccolo, Macchitella, Volk, Spazzali, Marega, Viscenzi, Frutti, Tuzzi, Gomisek, Capri, Bastoni, Iz-zo, Collini.

Allievi reg. Girone A

RISULTATI	
Ancona-Donatello	1-1
Treviso-Don Bosco	2-2
Tolmezzo-Aurora	1-0
Poniziana-Brugnara	2-4
Ronchi-Fantasia	0-0
Sevegliano-C. Mobilo	2-2
Poniziana-Italia S.M.	5-0
PROSSIMO TURNO	
S. Canzian-Aurora	
Italia S.M.-Ancona	
Poniziana-C. Mobilo	
Ronchi-Brugnara	
Sevegliano-Fantasia	
Tolmezzo-Don Bosco	
Treviso-Donatello	
CLASSIFICA	
Tolmezzo	23 13 11 1 1 32 11
Donatello	22 13 9 4 0 35 7
Fontanar.	19 13 8 3 2 32 10
Sevegliano	19 13 8 3 2 25 10
Ancona	16 13 8 2 3 33 8
Ronchi	15 13 5 5 3 17 14
Poniziana	13 13 5 3 9 19 12
C. Mobilo	11 13 4 3 8 20 26
Treviso	10 13 4 2 7 32 33
Don Bosco	10 13 3 4 6 18 28
S. Canzian	8 13 3 2 8 18 28
Aurora	5 13 2 1 10 12 36
Brugnara	5 13 1 3 9 12 40
Italia S.M.	4 13 1 2 10 7 39

Allievi reg. Girone B

RISULTATI	
S. Luigi-Pieris	1-4
Codroipo-Sangiolina	6-1
S. Giovanni-Montefalco	2-1
Lignano-Pro Gorizia	1-1
Prodolense-S. Giorgio Ud	6-1
Sacilese-Manzanes	6-0
Maniago-Cordenons	4-0
PROSSIMO TURNO	
Codroipo-Pieris	
Cordenons-S. Luigi	
Lignano-Montefalco	
Maniago-Manzanes	
Prodolense-Pro Gorizia	
S. Giovanni-Sangiolina	
Sacilese-S. Giorgio Ud	
CLASSIFICA	
Sacilese	24 13 11 2 0 53 4
Codroipo	21 12 10 1 1 48 12
Lignano	17 13 8 1 4 35 17
Manzanes	17 13 7 3 3 25 20
Montefalco	15 13 5 3 4 28 20
Pro Gorizia	13 12 6 1 5 21 24
Sangiolina	12 12 3 6 3 15 20
S. Luigi	12 13 5 2 6 16 30
Maniago	11 13 5 1 7 26 27
S. Giovanni	10 13 3 4 6 17 25
Pieris	9 13 2 5 6 25 54
Prodolense	7 12 2 3 7 13 18
S. Giorgio Ud	5 13 1 3 9 13 36
Cordenons	5 13 1 3 9 9 37

Allievi Provinciali

RISULTATI	
Esperia-Opicina	0-7
Domio-S. Andrea	1-2
Olimpia-C.G.S.	3-0
Altura-Fortitudo	0-3
Castellana-Poniziana	2-2
Primorje-Chiabola	2-9
S. Sergio-M.D. Bosco	1-0
Riposa: Portuale	
PROSSIMO TURNO	
Portuale-S. Sergio	
M.D. Bosco-Primorje	
Chiabola-Castellana	
Poniziana-Altura	
Fortitudo-Olimpia	
C.G.S.-S. Andrea	
Domio-Esperia	
Riposa: Opicina	
CLASSIFICA	
S. Sergio	22 11 0 1 38 12
Olimpia	20 11 9 2 0 56 4
Portuale	18 11 7 4 0 36 10
Domio	16 12 7 2 3 25 15
Opicina	15 13 6 3 4 36 14
Fortitudo	15 13 7 1 5 27 23
S. Andrea	14 11 6 2 3 27 11
Chiabola	11 12 4 3 5 25 17
Poniziana	11 11 4 3 4 19 15
Primorje	10 12 4 3 4 19 29
Castellana	10 11 3 4 2 20 38
C.G.S.	8 13 3 2 0 20 25
M.D. Bosco	6 12 2 2 8 20 37
Esperia	4 13 2 0 11 12 62
Altura	0 13 0 0 13 11 80

Allievi Provinciali

RISULTATI	
S. Sergio B-Ror	2-6
Olimpia-Rolanes	8-0
D. Bosco C.G.S.	3-1
Altura-Esperia	2-0
Castellana-M.D. Bosco	0-0
Fant Olimpia-Chiabola	0-2
Opicina-S. Sergio	3-1
Portuale-Triestina	1-3
Pieris-S. Luigi	2-1
PROSSIMO TURNO	
Triestina-Opicina	
S. Sergio-Fant Olimpia	
Chiabola-Castellana	
M.D. Bosco-Altura	
Rolanes-D. Bosco B	
C.G.S.-Olimpia	
Domio-S. Sergio B	
Bor-Portuale	
Esperia-Altura B	
CLASSIFICA	
Triestina	27 14 13 1 0 68 5
Ror	24 14 12 0 2 67 17
Portuale	22 14 10 2 2 41 9
Olimpia	21 14 9 3 2 31 9
C.G.S.	16 14 8 0 6 35 19
Opicina	16 12 6 4 2 25 10
Fant Olimpia	16 14 7 2 5 23 21
S. Sergio	15 12 7 3 4 24 20
Altura	15 12 6 3 3 24 13
Castellana	13 14 4 5 5 19 23
Esperia	12 14 4 4 4 17 18
M.D. Bosco	11 14 4 3 7 21 31
Chiabola	8 13 2 4 7 11 24
S. Sergio B	8 14 2 4 8 14 38
Domio	6 12 2 2 8 10 42
D. Bosco B	5 14 2 1 11 12 45
Altura B	3 13 1 1 11 5 51
Rolanes	0 12 0 0 12 2 92

Giovanissimi reg. Girone C

RISULTATI	
Italia S.M.-Poniziana	1-1
Real Isonzo-Cormonese	0-0
S. Andrea-Ronchi	2-1
Pro Gorizia-S. Canzian	1-2
Montefalco-S. Giovanni	0-0
Aquileia-Triestina	1-3
Pieris-S. Luigi	2-1
PROSSIMO TURNO	
Aquileia-S. Giovanni	
Montefalco-S. Canzian	
Pieris-Triestina	
Pro Gorizia-Ronchi	
Real Isonzo-Poniziana	
S. Andrea-Cormonese	
S. Luigi-Italia S.M.	
CLASSIFICA	
Triestina	25 13 10 0 0 56 4
Pieris	23 13 11 1 1 47 7
S. Andrea	16 12 6 4 2 17 16
S. Luigi	15 12 6 3 3 18 10
Italia S.M.	15 13 6 3 4 25 19
S. Giovanni	15 12 6 3 3 17 14
Montefalco	13 13 7 3 3 13 10
Real Isonzo	11 13 3 5 5 14 30
Poniziana	9 13 3 4 6 13 15
Cormonese	9 13 3 3 7 12 22
Aquileia	8 13 3 2 8 15 24
S. Canzian	8 13 3 2 8 9 36
Ronchi	5 12 2 1 9 9 33
Pro Gorizia	4 13 1 2 10 5 31

Giovanissimi Provinciali

RISULTATI	
S. Sergio B-Ror	2-6
Olimpia-Rolanes	8-0
D. Bosco C.G.S.	3-1
Altura-Esperia	2-0
Castellana-M.D. Bosco	0-0
Fant Olimpia-Chiabola	0-2
Opicina-S. Sergio	3-1
Portuale-Triestina	1-3
Pieris-S. Luigi	2-1
PROSSIMO TURNO	
Triestina-Opicina	
S. Sergio-Fant Olimpia	
Chiabola-Castellana	
M.D. Bosco-Altura	
Rolanes-D. Bosco B	
C.G.S.-Olimpia	
Domio-S. Sergio B	
Bor-Portuale	
Esperia-Altura B	
CLASSIFICA	
Triestina	27 14 13 1 0 68 5
Ror	24 14 12 0 2 67 17
Portuale	22 14 10 2 2 41 9
Olimpia	21 14 9 3 2 31 9
C.G.S.	16 14 8 0 6 35 19
Opicina	16 12 6 4 2 25 10
Fant Olimpia	16 14 7 2 5 23 21
S. Sergio	15 12 7 3 4 24 20
Altura	15 12 6 3 3 24 13
Castellana	13 14 4 5 5 19 23
Esperia	12 14 4 4 4 17 18
M.D. Bosco	11 14 4 3 7 21 31
Chiabola	8 13 2 4 7 11 24
S. Sergio B	8 14 2 4 8 14 38
Domio	6 12 2 2 8 10 42
D. Bosco B	5 14 2 1 11 12 45
Altura B	3 13 1 1 11 5 51
Rolanes	0 12 0 0 12 2 92

ALLIEVI / CAMPIONATO REGIONALE

Poniziana, cinquina secca a spese dell'Italia

Tra le mura amiche vince anche il San Giovanni - Giornata da dimenticare, invece, per il San Luigi

TRIESTE — Il Poniziana archivia il '93 con una squillante vittoria ai danni dell'Italia San Marco: un secco «cappotto» firmato da Rovatti, Moratto e da uno scatenato Buono, autore di una tripletta. Al di là delle proporzioni del punteggio finale, va rilevata la netta supremazia operata dai ragazzi di Cadelli, emersa soprattutto nel corso del secondo tempo, dopo una prima frazione terminata con il minimo vantaggio, acquistato peraltro dopo le prime battute. Nella ripresa i poniziani salivano letteralmente in cattedra, dilagando nel gioco e infilando una serie di occasioni capitalizzate puntualmente.

Successo di misura del Tolmezzo sull'Aurora grazie a una stoccata di D'Orlando su assist di Meneano. Spartizione della posta tra l'Ancona e il Donatello in seguito alle segnate firmate da Rizzi, su calcio di rigore, e dalla replica, nella ripresa, siglata da Puppis con una magistrale punizione che non ha lasciato scampo all'estremo difensore portuale; il risultato rispettivamente i valori emersi dalla contesa, nonostante una leggera supremazia dei padroni di casa nella ripresa.

Nel secondo raggruppamento spicca la vittoria del San Giovanni tra le mura amiche nei confronti del Montefalco; i rossoneri di Scabar hanno finalmente proposto una pro-

va «farcita» di determinazione e volontà, ovvero valida sotto il profilo caratteriale dopo le deludenti ultime gare. Il San Giovanni si congeda anche al bottino pieno grazie alle prodezze di Spenni, su rigore, e alla replica di Metz; sugli scudi anche l'estremo Hrvatini, riuscito a neutralizzare un calcio di rigore tirato da Castellana.

Crollo casalingo per il San Luigi, trafitto da Pieris con il secco punteggio di 1-4; nessuna scusante attende la compagine biancorossa, apparsa nettamente inferiore sotto ogni profilo. Il San Luigi è incappato nella fatidica giornata da dimenticare, mentre gli ospiti hanno meritato ampiamente il bottino pieno per maggiore lucidità e concentrazione.



COPPA DEL MONDO / LO SVIZZERO BATTE L'ITALIANO, IERI 27ENNE, NEL GIGANTE DELLA VAL BADIA

«Tomba-day», fa festa Locher

Dall'inviato

A. Cappellini

LA VILLA - Un secondo podio per Tomba in gigante dopo quello canadese di Park City: il modo migliore per lo sciatore bolognese per festeggiare il suo ventisettesimo compleanno. Un secondo posto che fa ben sperare per il proseguo della stagione e che costituisce per l'Albertone nazionale un buon apporto per il morale e per l'impegno di oggi a Madonna di Campiglio.

Un podio che, inoltre, passa in prima linea scavalcando, aldilà di ogni facile tifo nazionalistico, la vittoria ottenuta dall'elvetico Steve Locher, uno sciatore esperto che già nelle precedenti uscite in gigante aveva ottenuto buoni piazzamenti. Alberto ha anche battuto l'austriaco Christian Mayer, un giovane dell'ultima leva che si sta rivelando come una carta vincente per lo squadrone biancorosso. Essendo necessario ricordare che proprio Mayer è stato il vincitore dell'ultimo gigante di Coppa disputato in Val d'Isère. Su un tracciato, tra l'altro, del tutto differente da quello di ieri in Val Badia: tanto facile e piatto il tracciato francese e tanto impegnativo e tecnico quello della Gran Risa.

Ed è proprio questa caratteristica, nota e classica, della pista di La Villa che ha, in qualche modo, favorito la gara di Tomba: ieri Alberto ha memorizzato soprattutto i meccanismi dello slalom, dei pali stretti, tra i quali ha speso la maggior parte della preparazione fino a oggi. In altre parole gli è più familiare la sciata dello speciale, che richiede reattività immediata, tempi di reazioni particolarmente celeri, grande brillantezza muscolare, mentre non ha in mente i movimenti più armonici, più progressivi che si richiedono per il gigante.

Fortunatamente le pendenze della Gran Risa smorzano queste diversità e Tomba ha saputo



Steve Locher, al centro, tra Tomba e l'austriaco Cristian Mayer, terzo.

giustamente approfittarne. Quinto al termine della prima manche, che si presentava più filante, con porte meno ravvicinate, quindi, come si diceva, meno aderenti alla sua attuale situazione tecnica, con un distacco di 67 centesimi dal capofila Mayer, Alberto ha saputo gettare nella seconda manche tutta la carica agonistica, che non è

certamente poca, tutta la determinazione possibile, nella seconda manche.

La prova dello sciatore bolognese è stata impressionante, soprattutto nella prima parte del tracciato: favorito, in qualche modo, dalla disposizione delle porte, più strette, più slalomistiche, se così si può di-

re, ha aggredito il tracciato con eccellente grinta, non commettendo nemmeno il minimo errore. Tanto che all'intermedio il suo vantaggio sul tempo migliore precedente era di oltre un secondo.

Ed è stato proprio questa foga, probabilmente, che ha finito per tradire Tomba: un errore nelle fasi conclusive,

la non esatta interpretazione di due porte in linea lo ha portato troppo in basso costringendolo a risalire. I decimi, probabilmente molti, troppi, persi gli hanno tolto la grande soddisfazione di una vittoria in Val Badia. E della gravità, relativa comunque visto che un secondo posto è, comunque, un'impresa eccellente, dell'errore si è accorto lo stesso Tomba subito dopo il traguardo: le mani sul volto a ricreare quell'attimo di distrazione, il rammaricarsi di non aver saputo chiudere la gara così come l'aveva iniziata. La fortuna ha voluto, e il sorriso è tornato subito sul volto del bolognese, che soltanto uno, appunto il vincitore Locher, è riuscito alla fine a fare meglio di lui.

Un podio importante, un lusinghiero secondo gradino che rappresenta, come detto all'inizio, un'importante apporto di morale per l'azzurro. Una carica che sarà, indubbiamente necessaria, oggi, sul canale Miramonti di Madonna di Campiglio dove è in programma lo slalom della classica Tre Tre. Anche se in questo caso Tomba parte con gli assoluti favori del pronostico essendosi dimostrato, in questo inizio di stagione, di gran lunga il migliore nella specialità dei pali stretti. Ma essendo legare sempre un terro al lotto, un po' di maggiore fiducia in se stesso non fa mai male.

Per quanto riguarda il resto della classifica da sottolineare, ancora una volta, il vuoto relativo che esiste dietro Alberto: il solo Belfrond è riuscito, con un'eccellente seconda manche, a risalire al quattordicesimo posto. Degli altri italiani si sono classificati Bergamelli al ventesimo posto e Zucchelli al venticinquesimo. Infine l'ennesimo episodio della battaglia per la vittoria finale di Coppa si è risolto, questa volta, a favore dell'austriaco Mader che, quarto, ha distanziato il rivale Aamodt giunto ottavo.



Tomba si dispera per l'errore nella seconda manche.

COPPA / INTERVISTE

Alberto si sfoga: «Quell'errore non ci voleva»

LA VILLA - Combattuto fra contetezza e rammarico, Alberto Tomba alla fine della gara che lo ha portato sul secondo gradino del podio del gigante di Val Badia, oltre alla fretta per accelerare il più possibile il trasferimento a Madonna di Campiglio per lo slalom di oggi, è diviso fra la soddisfazione di aver ottenuto un risultato di prestigio, che, tra l'altro, elimina un tantino di dubbio sulla sua attuale capacità di interpretare nel modo più efficace le gare tra i pali larghi, e il dispiacere per aver fallito, in modo anche banale, la possibilità di fare ancora meglio, ovvero di vincere.

«Quell'errore proprio non ci voleva. Mi sento doppiamente colpevole perché era stato avvertito e perché è stata una disattenzione davvero inspiegabile». E' il commento d'accanto che lo sciatore bolognese si lascia sfuggire, con un tantino di rabbia.

E, in effetti, Tomba stava compiendo un piccolo capolavoro, stava interpretando il tracciato della seconda manche in maniera quasi perfetta. E il vantaggio all'intermedio ne era una prova: più di un secondo sul migliore, c'era veramente da sperare molto.

Ma, subito dopo viene l'analisi, più pensata, dell'intera gara: «Nella prima manche non ha voluto rischiare molto, ha sciatato normalmente: il percorso era molto veloce e anche pericoloso. In

più era, come al solito, tutto in ombra, ovvero in una condizione che non è certo la mia preferita. Poi, nella seconda manche ho tirato fuori gli artigli, ho dato tutto quello che avevo, ho sciatato al massimo, per vincere. Alla fine, proprio nei momenti nei quali normalmente riesco a esprimersi meglio, è venuto quello stupido errore. Forse stava proprio andando troppo forte, forse ha affrontato quelle due porte con troppa velocità: non so, la realtà è in quel momento ho perso molto, molto tempo».

Rammarico, quindi, come quello espresso subito dopo l'arrivo con un istintivo gesto delle braccia, ma, poi a mente fredda, la consapevolezza di avere compiuto un'eccellente impresa: «Un secondo posto, visto che non sono certamente al pieno della forma, e che sarà al cento per cento solo a gennaio, non è certo da buttare via, e, forse, può essere anche di buon auspicio, visto che, due anni fa, a Kraniska Gora, ho fatto un secondo posto proprio nel giorno del mio compleanno e domani c'è lo slalom a Madonna di Campiglio, Chissà».

Già lo speciale della Tre Tre: un appuntamento che ha sempre dato soddisfazioni agli azzurri. Tomba, logicamente, non promette, si limita a sperare che la pista sia buona, che sia sufficientemente dura da sopportare i passaggi degli atleti e di avere fortuna.

al. ca.

COPPA / LO SLALOM

Belfrond, 14°, bravissimo nella seconda manche

Classifica dello slalom gigante di Coppa del Mondo, disputatosi ieri in Alta Badia (Bolzano) sulla pista Gran Risa:

1) Steve Locher (Svi)	2'37"54 (1'16"45+1'21"09)
2) Alberto Tomba (Ita)	2'38"55 (1'16"97+1'21"58)
3) Christian Mayer (Aus)	2'38"57 (1'16"30+1'22"27)
4) Guenther Mader (Aus)	2'38"85 (1'16"69+1'22"16)
5) Franck Piccard (Fra)	2'39"24 (1'17"39+1'21"85)
6) Fredrik Nyberg (Sve)	2'39"41 (1'17"15+1'22"26)
7) M. Von Gruenigen (Svi)	2'39"43 (1'16"57+1'22"86)
8) Kjetil Andre Aamodt (Nor)	2'39"56 (1'17"53+1'22"03)
9) Mitja Kunc (Slo)	2'39"78 (1'17"58+1'22"20)
10) Tobias Barnerssoi (Ger)	2'40"08 (1'17"62+1'22"46)
11) Bernhard Gstrein (Aus)	2'40"34 (1'18"16+1'22"18)
12) Janes Thorsen (Nor)	2'40"61 (1'17"82+1'22"79)
13) Marc Girardelli (Lux)	2'40"81 (1'17"89+1'22"92)
14) Matteo Belfrond (Ita)	2'41"02 (1'18"52+1'22"50)
15) Ole C. Furuseth (Nor)	2'41"11 (1'18"35+1'22"76)
20) N. Bergamelli (Ita)	2'42"00
25) M. Zucchelli (Ita)	2'43"22

GENERALE

Aamodt in testa

Classifica generale della Coppa del Mondo:

1) Aamodt (Nor) 421 punti; 2) Mader (Aus) 349; 3) Tomba (Ita) 374; 4) F. Piccard (Fra) 274; 5) Stangassinger (Aus) 260; 6) Gstrein (Aus) 229; 7) Von Gruenigen (Svi) 210; 8) Girardelli (Lux) 206; 9) Mayer (Aus) 202; 10) Locher (Svi) 197; 23) Belfrond (Ita) 94.
Classifica del gigante della Coppa del Mondo:
1) F. Piccard (Francia) 245 punti; 2) Locher (Svizzera) 197; 3) Mader (Austria) 195; 4) Aamodt (Norvegia) 188; 5) Mayer (Austria) 186; 6) Von Gruenigen (Svizzera) 176; 7) Tomba (Italia) 174.

DONNE / A ST. ANTON

Perez terza nella combinata Salta ancora la Compagnoni

ST. ANTON - Ieri c'era molto da vincere sulle nevi di St. Anton, poiché, con lo slalom, si concludeva la prima combinata della Coppa del Mondo delle donne. Ma alle azzurre è andato, in tutto, un terzo posto nella combinata, conquistato da Bibiana Perez. Non mancano piazzamenti onorevoli, il sesto di Morena Gallizio in entrambe le classifiche, l'ottavo di Roberta Serra nello slalom, ma è un po' poco.

Deborah Compagnoni, ha inforcato nella seconda manche, dopo avere ottenuto l'ottavo posto nella prima. Alla Compagnoni il calendario fornisce l'occasione per rifarsi: domani, a Flachau, è in programma un supergigante e lei, campionessa olimpica della specialità, potrebbe tornare alla vittoria. Ma intanto comincia a preoccupare il

complesso dello slalom: è infatti il terzo da lei sbagliato finora.

Classifica dello speciale: 1. Schneider (Svi) 1'47"84; 2. Wiberg (Sve) 1'48"58; 3. Andersson (Sve) 1'48"71; 4. Goetschl (Aus) 1'49"08; 5. Pelletier (Usa) 1'49"16; 6. Gallizio (Ita) 1'49"49. Altre italiane: 8. Serra 1'49"69; 14. Magoni 1'50"94; 16. Plank 1'51"58; 18. Perez 1'51"84.

Combinata: 1. Goetschl (Aus) 4'08"43; 2. Wiberg (Sve) 4'10"20; 3. Perez (Ita) 4'11"62; 4. Wachter (Aus) 4'12"37; 6. Gallizio (Ita) 4'13"76.

Classifica generale della Coppa del mondo: 1. Wachter (Aus) 544; 2. Wiberg (Sve) 490; 3. Schneider (Svi) 482; 4. Maier (Aus) 379; 5. Compagnoni (Ita) 295; 8. Gallizio (Ita) 240.

Tipo eccezionale, Tempra incredibile, Natale irripetibile.

È Natale, tempo di regali. Siete stanchi della vostra vecchia auto? Vorreste regalarvi una Fiat nuova? Ma d'altra parte siete ancora indecisi tra Tipo e Tempra? Allora siete molto fortunati, perché quest'anno Natale va incontro agli indecisi e vi porta le auto dei vostri desideri a condizioni eccezionali: due milioni di su-

FINO AL 31 DICEMBRE

2 MILIONI

DI SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO RISPETTO A "QUATTORRUOTE"

PER CHI PASSA A

TIPO O TEMPRA

La pervalutazione sul vostro usato rispetto alle quotazioni di Quattroruote per passare a Tipo o Tempra.

Vi conviene però decidere in fretta, avete tempo solo fino al 31 dicembre.

Non è una grande occasione? Anzi un bel regalo? Parcheggiate la vostra vecchia auto e partite a bordo di una nuova Fiat. Buon viaggio e buon Natale.

L'iniziativa non è cumulabile con altre eventualmente in corso ed è valida per le auto disponibili in rete.

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DELLE PROVINCE DI PADOVA, VENEZIA, TREVISO, BELLUNO, ROVIGO, UDINE, PORDENONE, TRIESTE, GORIZIA



STEFANEL / SOFFRENDO CONTRO L'ALTRA BOLOGNA I BIANCOROSSI TORNANO ALLA VITTORIA

Trieste ritrova il filo d'oro

STEFANEL / NOTA

Un trio di giganti ha guidato un team senza il suo pilota

TRIESTE — Quanti misteri buffi nel basket. Ricerca, invano, per dieci giornate con l'accusa di aver ammassato il campionato, la Stefanel viene subito dopo indagata per millantato credito. Fu vera gloria? chiede spietata la Filodora Bologna, che al pari della Reggiana vuole far sbandare sulla via Emilia la macchina biancorossa.

Senza un pilota, quel numero cinque scavezzacolo che non usa mai il freno, come reagirà il team della scuderia triestina? Ma altri interrogativi spuntano minacciosi pensando ai rovinosi capitomboli. Sotto il torchio di un'avversaria qualificata le risposte balbettanti potevano venire da quanti presiedono i tabelloni e la considerazione poteva generare dubbi in prospettiva.

Sul reparto-guardie non si poteva discutere, nonostante il grave handicap di Nando. D'accordo, Enzo Esposito, il naif, sa dipingere canestri pazzi, solo Komazec, in A2 era riuscito a dare 41 pennellate, tuttavia le staffette non potevano tradire globalmente, come in effetti si è verificato, benché Bodiroga nel primo tempo fosse incapace nella sua peggior partita.

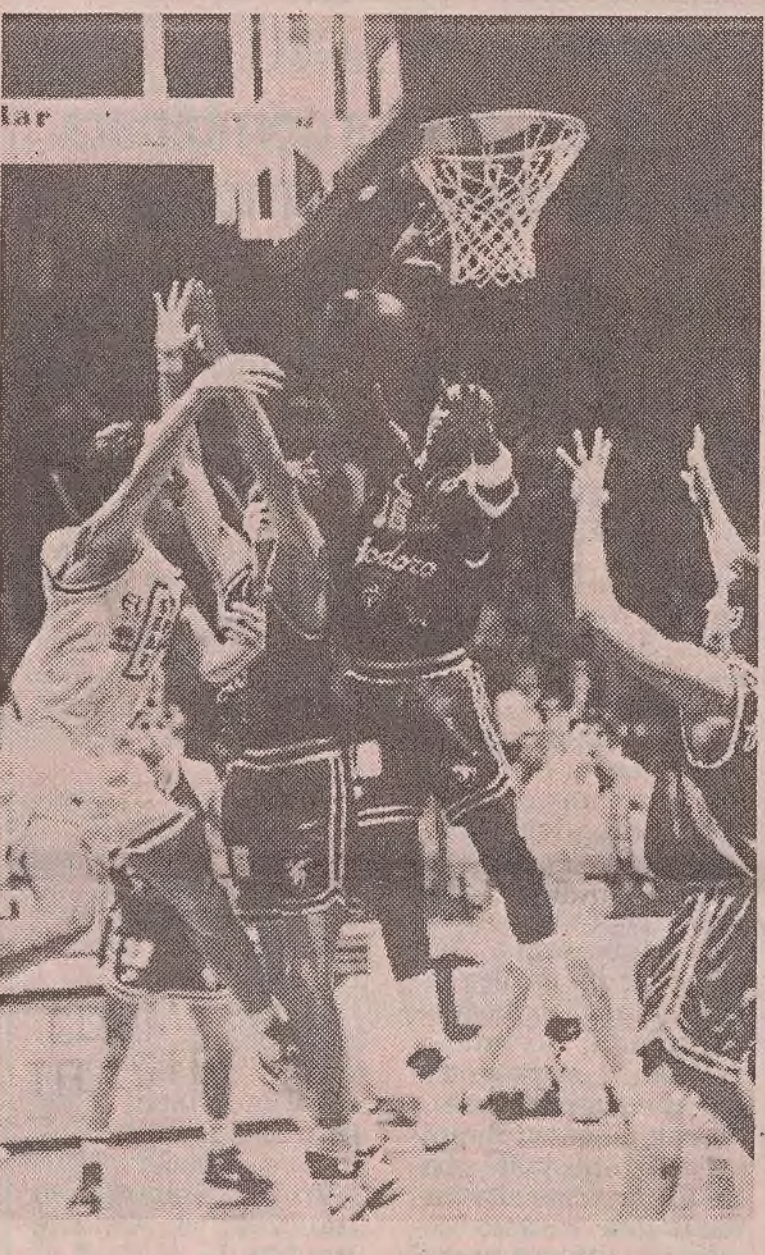
Per 20' due forze eguali e contrarie si sono annulate, dunque era scritto che la gara non poteva risolversi per le invenzioni dei solisti. Trieste doveva abbassare il ritmo, controllare il gioco, costruirsi buone occasioni, non demordere per quelle flessioni di rendimento che diventano una costante finora, pur nell'eccellente cammino. Raramente una formazione riesce a vivere quando va di poco al di sopra del 50 per cento nel tiro da 2 e presenta la mostruosa percentuale del 13 nella conclusione dalla grande distanza.

Siccome la pallacanestro è una disciplina dove le contraddizioni vengono bandite la soluzione al problema è consistita in una difesa agguerritissima e nella gestione dei rimbalzi e dei recuperi. Ebbene i biancorossi sono stati capaci di garantirsi un'infinità di opportunità e di riflesso si sono potuti permettere di sbagliare di più, per quanto la nota negativa rimanga la scarsa precisione della lunetta.

Ad osservare le cifre, Gay è risultato il dominatore, tuttavia il fatto di averlo limitato e costretto ai falli e, soprattutto, di centrare l'obiettivo annullando Comegys ci pare sia stata la chiave che ha permesso di cogliere un successo importantissimo. Non dobbiamo dimenticare, infatti, che il fardello della prima sconfitta pensava non poco, per il contraccolpo psicologico ma pure perché la squadra, al di là dell'assenza di Gentile, non dimostrava di attraversare un periodo felicissimo.

Lamplay, Cantarello Fucca: il trio degli spilugoni ha regalato 22 palloni e c'è da aggiungere che per la prima volta sono stati catturati 19 rimbalzi offensivi, il che sta attestando una spinta che viene dal carattere, non solo dalle doti individuali. Abbiamo visto, dunque, l'ennesima faccia della Stefanel che da spregiudicata si è fatta giustamente guardinga. E che un pizzico di maggior maturità lo portano un po' tutti ce lo ha confermato capitano Pilutti, il quale ha copiato «Bodi» della lunetta.

Severino Baf



Tabelloni ieri grandi protagonisti. In alto Pol Bodetto su Gay, qui sopra De Pol. (Italfoto)

77-72

STEFANEL TRIESTE: Bodiroga 20, Pilutti 15, Fucca 14, De Pol 5, Cattabiani, Lamplay 14, Pol Bodetto, Cantarello 7, Calavita. N.e.: Budin. ALL: Tanjevic. FILODORA BOLOGNA: Esposito 22, Blasi 7, Fumagalli 9, Comegys 5, Dallamora 3, Aldi 4, Casoli 6, Gay 15. N.e.: Sciarabba e Zecca. ALL: Scariolo. ARBITRI: Baldini di Firenze e Giansanti di Roma.

NOTE: tiri liberi Stefanel 19 su 28, Filodora 29 su 32; tiri da tre punti Stefanel 2 su 15, Filodora 4 su 17. Usciti per 5 falli Fucca dopo 18'51" s.t., Esposito dopo 18'53" s.t. Falli tecnici a Scariolo e Tanjevic. Spettatori 4.180.

Servizio di Silvio Maranzana

TRIESTE - Il filo d'oro è quello della Stefanel, quello delle vittorie in campionato, prontamente riagguantato dopo lo stop di Reggio Emilia. L'altro Filodora invece, quello di Bologna, non passa nella cruna di Chiarbola. Corre un brivido lungo, su e giù per le schiene biancorosse, comincia sul parquet, persiste nello spogliatoio durante un intervallo di angoscia, si ripresenta in campo nella ripresa.

La zona a cavallo del confine non centrava col basket, questa paura a cavallo dei due tempi si. Bologna così, giusto per gradire, ci piazza un 16-0 da sballo. Trieste s'addormenta sul 39-22 e si risveglia sul 39-38. La riscossa del team di Scariolo parte con una bomba di Dallamora, prosegue con un piazzato di Blasi, un rimbalzo d'attacco trasformato da Gay, un centro di Fumagalli, un altro canestro di Gay. Dopo la sosta, il play bolognese porta i suoi a una lunghezza. La Stefanel nel frattempo è semplicemente «desaparecida».

Il primo a scuotersi è

Partenza di gran carriera e diciassette lunghezze

di vantaggio, poi un incredibile black-out

a cavallo dei due tempi. Alla fine contano

la grinta, ma soprattutto i rimbalzi d'attacco

Cantarello che riallunga un pelino. Trieste, secondo la sua caratteristica in questo campionato, scoppia di giganti in ogni parte del campo. E' così il play, Bodiroga, a farsi largo sotto le planche, agguantare il rimbalzo, mettere dentro, subire il fallo, insaccare il successivo libero. E' il controbreak Magari.

Esplode Gay, prima conclude in gancio, poi mette a segno uno schiacciato. E' il primo pareggio, 44-44 quando restano 16 minuti e mezzo da giocare. Scariolo ha di nuovo in campo i primi cinque: Fumagalli, Esposito, Aldi, Comegys e Gay. L'ex guardia casertana con una bomba manda in orbita i suoi, 47-44 per il Filodora a poco meno di un quarto

d'ora dalla fine. Può essere l'inizio della fine, nemmeno Tanjevic, che volentieri ne fa a meno, può esimersi da chiamare il time out.

La ripresa del gioco prepara un nuovo sorpasso triestino. Il protagonista è Pilutti che neanche stavolta che Gentile è in tribuna, è partito nello starting five. E' il miglior sesto uomo d'Italia, forse «Boscias» pensava di fargli un torto inseguendolo dalla prima palla a due e così ha mandato avanti Cattabiani. «Pilutti», quasi senza accorgersene, va a concludere un «coast to coast», e poi si produce in un contropiede. E' di Bodiroga invece il sorpasso e l'allungo. De Pol e Fucca sono protagonisti del più bello scambio del match

concluso a canestro da Gregor. In un battibaleno il tabellone segna 60-51. Trieste non si farà più raggiungere, ma dovrà stringere i denti fino a spezzarsi sino alla fine.

Negli ultimi minuti sul parquet di Chiarbola al chiarore dei riflettori balla uno spettro. E' quello di Andrea Blasi, un triestino di nascita ben presto emigrato a Milano. Tanjevic si ricorda di lui, Cantarello anche. Blasi era il play del «famigerato» Teorema Arese che sbarrò alla Stefanel precipitata in B la strada dell'immediato ritorno in serie A. Contro Trieste, Blasi si trasformò. Partito da uno degli ultimi posti della panchina, il vice di Fumagalli insacca il tiro pesante

che rimette per l'ennesima volta Bologna in corsa quando mancano meno di quattro minuti alla fine. La Filodora è di nuovo a un punto: 64-63. Non contento di questo, insacca anche i due tiri liberi del 67-65.

Solo Tanjevic mette più paura ai quattromila: duecento di Chiarbola quando si beccava un tecnico a un minuto e sette secondi dalla sirena. Fumagalli trasforma i liberi e la Filodora è ancora lì, attaccata come una sanguisuga alla Stefanel: 71-69 e con in mano la palla del sorpasso.

Un'infrangibile di passi fischia a Comegys quando non restano da giocare che cinquanta secondi di tempo. Pilutti e Bodiroga, subiti falli, sono impeccabili dalla lunetta e la sirena prende un suono dolce: la crisi resta una sconosciuta.

Alla vigilia della trasferta di Milano, la Stefanel riprende così gli aggraffi a guidare il basket italiano con una prova maschia in un match tirato e combattuto che non lascia spiragli per evoluzioni stilistiche. I biancorossi partono a razzo inserendosi tra la inefficace uomo contro uomo impostata all'inizio da Scariolo e il deficitario zero su sei inanellato in apertura da Esposito. Schizzano avanti grazie a una marea di secondi tiri a disposizione (il computo finale parla di dieci rimbalzi in più per i padroni di casa e ben diciannove palloni arponati sotto il canestro degli ospiti). Si fa largo Cantarello, si fa largo Fucca, si fa largo De Pol.

Dopo otto minuti, la Filodora passa alla zona. La periferia Pilutti con una bomba, Gregor dal centro. Trieste vola avanti di diciassette lunghezze sul 39-22. Pare finita, è appena cominciata, perché qui comincia anche il sonno biancorosso che dura minuti lunghi come secoli. Poi è una guerra di difese, uno stillicidio di falli, una battaglia di nervi che finisce solo al fischio finale.

STEFANEL / GLI IMPEGNI NEL '93

Prima i milanesi, poi tre giorni Real

TRIESTE - Mercoledì il campionato recita l'ultimo atto del '93. Ma la fatica milanese non chiuderà gli impegni della Stefanel. Dopo l'incontro con la Reoara, i biancorossi si fermeranno a Milano per raggiungere il giorno dopo Madrid. La squadra di Tanjevic è stata invitata dal Real al prestigioso «Torneo di Natale». Inizialmente il torneo doveva essere articolato in due gior-

nate ma, strada facendo, si è allungato di un giorno. Una fatica in più, insomma, per la Stefanel che affronterà il 24 l'Estudiantes, il 25 il Brazilian All Stars e il 26 il Real Madrid.

Alla fine del girone d'andata del campionato mancano ancora tre giornate. La Stefanel ha davanti, oltre alla trasferta milanese, la partita casalinga del primo gennaio con la Buckler (decisiva per definire la formazione

campione d'inverno) e il 9 gennaio un viaggio a Venezia, sul parquet di una Reyer in crisi nera.

La Buckler, invece, oltre al big-match di Chiarbola, deve vedersela mercoledì con la Clear a Cantù e la Biadetti a Piazzale Azzurra.

La rivelazione Glaxo nelle ultime tre partite deve affrontare, nell'ordine, la Kleenex a Pistoia, la Baker a Livorno e la Reggiana in casa.

Stefanel - Fortitudo: lo scout

Min.	Giocatore	Punti	Tiri a canestro				Rimbalzi				Palle		Ass.	Stop.	Falli		Val.
			2 punti	%	3 punti	%	totali	%	liberi	%	Off.	Def.			Fatti	Sub.	
33	*Bodiroga	20	4/9	44	1/7	14	5/16	31	9/11	82	2	4	3	1	3	8	20
31	Pilutti	15	5/7	71	1/5	20	6/12	50	2/2	100	4	4	1	1	4	1	9
28	*Fucca	14	5/9	56	-	-	5/9	56	4/4	100	4	5	9	2	1	5	16
26	De Pol	5	1/5	20	0/2	0	1/7	14	3/8	38	4	2	6	2	3	8	8
n.e.	Budin	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	n.g.
14	*Cattabiani	-	-	-	0/1	0	0/1	0	-	-	-	-	2	1	4	1	-5
35	*Lamplay	14	7/11	64	-	-	7/11	64	-	-	6	4	10	2	1	3	-17
6	Pol Bodetto	-	0/1	0	-	-	0/1	0	-	-	1	2	3	3	-	4	-5
24	*Cantarello	7	3/6	50	-	-	3/6	50	1/3	33	1	2	3	2	-	4	8
3	Calavita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-1
200	STEFANEL	75	25/48	52	2/15	13	27/63	43	19/28	68	18	21	39	12	4	2	27

Allenatore: Bogdan Tanjevic

* = quintetto iniziale

STEFANEL / SCARIOLO, COACH DEGLI AVVERSARI

«Siamo neopromossi, sono orgoglioso»

TRIESTE - «Gay era al 50 per cento e Comegys al 10 per cento», dice Sergio Scariolo alla prima intervista. «Gay era al 40 per cento e Comegys al 5 per cento», dice Sergio Scariolo alla seconda intervista.

La sconfitta ha ringaluzzito il coach della Filodora: «Sono orgoglioso, orgoglioso di questa squadra, orgoglioso dei miei uomini. Siamo una neopromossa, giocavamo sul campo della prima in classifica, giocavamo sul campo della prima in classifica che sta-

va vincendo di 17 punti. Ebbene con questa squadra noi abbiamo giocato alla pari fino all'ultimissimo secondo di gioco.»

Scariolo addebita alle cattive condizioni fisiche dei suoi due americani il fatto che la Stefanel possa aver recuperato ben dieci rimbalzi in più, una differenza che poi probabilmente ha avuto un peso determinante nel far pendere la bilancia del match dalla parte triestina. «Certo aggiunge - nel primo tempo non abbiamo avuto una gran percentuale al tiro, dobbiamo migliorarla, però

abbiamo mostrato grande carattere, abbiamo mantenuto un'ottima intensità di gioco.»

E' stata probabilmente la zona, dopo qualche minuto di assestamento, a frenare le manovre dei padroni di casa. Ma la fuga iniziale della Stefanel è stata dovuta anche al fatto che Esposito, il trascinato della manovra felsinea, è partito in sordina, addirittura con uno zero su sei al tiro.

«Abbiamo dovuto giocare a zona più tempo del previsto - conclude Scariolo - a causa degli

acciacchi dei lunghi, ma anche questo tipo di difesa ci ha dato dei buoni frutti. Alla lunga è uscito bene Esposito, un giocatore ancora in evoluzione che sta cercando di razionalizzare le sue doti indiscutibili e il suo talento esplosivo. Ma tutta la Filodora è una squadra che è all'inizio della sua corsa, che io vedo in grande evoluzione, capace fin da questo campionato di raggiungere obiettivi ambiziosi se saprà eliminare alcuni piccoli difetti che ancora la condizionano.

s. m.

STEFANEL / PER TANJEVIC HANNO DECISO I RIMBALZI

«Riprendevamo i tiri sbagliati»

I tifosi ospiti e qualche fischio sbagliato rischiavano di rovinare tutto

TRIESTE — Una scena alla quale non eravamo abituati nel palasport di Chiarbola. A fine gara pare di essere capitati sulle gradinate di uno stadio, con i tifosi ospiti guardati a vista dalle forze dell'ordine. I soliti cori offensivi a conclusione di un concertino incivile al quale i supporters biancorossi hanno risposto con la giusta ironia. Il brutto della faccenda è che su qualche giornale si leggono solenni enomi su questi inimitabili eroi della domenica.

Ma gli ultra, a contare falli e tecnici, non sono nemmeno mancati sul parquet. Tanjevic, ad esempio, è stato colpito dal solito strale arbitrare quando mancavano solamente 67 secondi al termine, sul punteggio di 71-67 e con il tabellone trasformato in un albero di Natale, con tutte quelle luci a fianco dei nomi dei giocatori. «Quando Esposito — spiega Boscias — ha commesso fallo su Bodiroga ho chiesto che venisse sanzionato l'intenzionale. Chi mi ha punito? Non Giansanti, che era a due passi, ma Baldini, il quale si trovava distante 27 metri dalla panchina».

Boniciolli si sostituisce al «capo» e la mette sul pesante: «E' stata la miglior partita della stagione diretta nel peggior modo. Giansanti non voleva dimostrare di essere alle prime armi, Baldini, dal canto suo, si sentiva in dovere di chiarire che comandava lui. Posso giustificare l'incapacità, non la malafede».

S. B.

Milano è alle porte e Boscias pagherebbe di tasca sua per cambiare il calendario. «Con la Reoara - afferma - è una specie di derby, sarebbe bello poter recuperare chi è acciaccato».

Boniciolli, che entra pure lui nella lista degli infortunati (auguri di prontaguarigione), sottolinea un'esplosione: «Quella di Cantarello. Sul secondo fallo inventato da Baldini è uscito dai gangheri. E' stufo di essere preso in giro e pretende finalmente giustizia a muso duro».



Balzi, spinte e strattoni. E' andata così tra Stefanel e Filodora (Italfoto)

STEFANEL / LA SOFFERENZA DE PLAY INFORTUNATO Gentile, ultime grida dal parterre

TRIESTE — L'importanza di chiamarsi Gentile. Una simpatica signora di mezza età presenta questo passaporto e l'omonimia le procura voti augurali da parte di Nando che il suo premiopartita se lo è meritato, a vedere la camicia inzuppata di sudore. Dal parterre si è sgolato a più non posso e nel concitato finale ha fornito preziosi suggerimenti a capitano Pilutti.

«Niente di particolare — commenta — siccome è da un po' che conosco Esposito, ho ricordato che Ezino fatica sulla sinistra. Sì, non è stata una gran partita, però non dobbiamo dimenticare che la nostra è una formazione giovane e quando la partita diventa dura si può essere presi dal nervosismo. Nel finale, comunque, Bodiroga e Pilutti sono stati bravissimi. Le mie condizioni? Sto un po' meglio, l'ematoma si va riassorbendo piano

piano e dunque non sono proprio in grado di fare delle previsioni».

Bodiroga, l'incredibile Bodi: possibile l'1 su 10 al tiro nella prima frazione di gioco? «Bisogna allargare i canestri», dice con una battuta e aggiunge: «Ho sbagliato troppo e non so spiegarlo». Cantarello, invece, è raggiante: «Non era facile avere una reazione positiva, in primo luogo perché reduci dalla prima sconfitta e soprattutto poiché le cose non volgevano al meglio da un po' di tempo a questa parte. Ritengo che ce l'abbiamo fatta grazie alla forza del gruppo, ognuno ha contribuito in maniera decisiva».

Buckler o Stefanel? Giriamo la domanda al bolognese Dallamora. «Trieste — è opinione del capitano della Filodora — è forse un pochino stanca, è senza dubbio una squadra temibilissima, molto dipenderà dal suo comportamento fuori casa».

b. s.